Anno XII - N. 2 C. C. Postale ESCE IL SABATO 5 - 11 Gennaio 1936 - Anno XIV

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR

UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

Taumante

TAUMANTE supereterodina radiofonografo 6 valvole. Serie ALTA FEDELTÀ: Onde corte, medie, lunghe

Lit. 2500

A rate: L. 500 alla consegna e 12 rate mensili da L. 180 caduna

Nel prezzo sono comprese le valvole e le tasse di circolazione, escluso l'abbonamento alle radiodiffusioni

RADIOMARELLI

AUTORI E COMPLESSI ITALIANI EDITI DALLA

S. A. CETRA, TORINO

VIA ARSENALE, 21

SU DISCHI DI MARCA **PARLOPHON**

CANZONI DI ATTUALITÀ

GP 91770 - **Figlio mio** - di E. M. Avanzi e Totila - Gino Del Signore e Coro

— **Ala Azzurra** - di Fragna e Filippini - Nino Fontana

GP 91727 - **Adua** - Canzone Marcia di Olivieri e Rastelli - Vincenzo Capponi e Coro

— **Non piangere, biondina** - Canzone One-Step di Frati e Leonardi - Vincenzo Capponi

GP 91728 - **Voce dall'Africa** - Canzone Tango di Pavesio e Chiappo - Nino Fontana e Coro

— **O Rondinella, Camicina nera!** - Canzone di Lorenzini e Billi - Luisa Meunier

Dischi da cm. 25 L. 15

DISCHI DI NATALE

GP 91357 - **Pastorale di Natale** (Tu scendi dalle stelle) - Coro ed Orchestra **Cetra**

— **Pifferata di Natale** - Orchestra **Cetra**

GP 91210 - **Notte di Natale** (Lattuada) - Orchestra **Cetra** e Coro

— **Pastorale dei Re Magi** (Petralia) - Orchestra **Cetra** e Coro

GP 91364 - **Natale di Gesù** (R. M. Padre V. Facchinetti) Parte I e II

GP 91742 - **Natale Fascista** - di Dax e Avanzi - Ten. Gino del Signore

— **El Cartero** - di Sylva e Avanzi - Ten. Gino del Signore

Dischi da cm. 25 L. 15

LE MIGLIORI STRENNE NATALIZIE

PER I GRANDI:

Le poesie di Trilussa

Ogni disco L. 15

Prezzo del solo Portadischi con fotografia dell'Autore **L. 5**

PER I BIMBI PICCINI:

Il Piffero Magico

di **E. M. Avanzi** con musiche di **E. Storaci**

Quattro dischi di cm. 25 con disegno a colori di Disney
Portadischi con copertina in rosso e oro **L. 70**

I DISCHI DELLA **CETRA** SONO IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZIANTI ITALIANI DELL'ARTICOLO

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

LA RADIO E GLI ITALIANI ALL'ESTERO

COMMOVENTE PLEBISCITO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

L'assedio economico, che vorrebbe estenuare il popolo italiano, è accompagnato all'estero, nelle più diverse zone del sanzionismo, da una serie di mistificazioni, di falsificazioni che rivelano l'intento di influire sull'opinione pubblica e di esercitare sulla coscienza del nostro Paese una azione deprimente e deleteria.

Le comunità italiane, circondate come scelti presidi da forze ostili, devono disporre di una grande fede, di una grande forza morale per reagire all'offensiva delle menzogne: fede e forza che attingono l'eroismo quando si tratta di compatrioti isolati e tagliati fuori dalla intensa vita della Nazione, tutta vibrante di passione e di fede fascista.

A questi nostri fratelli, minoranze eroiche e laboriose, giunge in soccorso un ausilio inestimabile: la voce della Radio, che è la stessa voce della Patria, a ristabilire prontamente la verità, a confutare le menzogne, a smentire i falsari del giornalismo, a far risplendere nei cuori dei figli lontani il sole di Roma.

Attraverso la Radio, essi, presidi e propugnacoli d'italianità operante, comunicano con noi, sentono palpitare sulla fronte commossa il soffio delle nostre bandiere vittoriose; sentono l'ansito e l'anelito di un formidabile popolo che sta dintorno al Duce con la saldezza di un monolito incrollabile.

Questo popolo, che depone generosamente l'oro consacrato alla fedeltà delle nozze nei tripodi fumanti d'incenso, non può essere ridotto al silenzio, non può essere soffocato dal bavaglio: parla chiaro e forte, parla preciso e schietto. La sua voce, le sue musiche, le sue canzoni, il suo grido di guerra e di fede risuonano sull'oceano, superando i clamori tumultuosi e scomposti della canea di certi gazzettieri senza scrupoli e giungono ai lontani come presagi, come segni certi.

La Vittoria non ha più bisogno di ali: si trasmette sulle onde della Radio, vibra come una luce, penetra nelle anime, e da ogni parte del mondo gli Italiani rispondono: è un grande colloquio tra la Patria e i figli distanti, un grande colloquio di cui pubblichiamo mirabili frammenti, che commuovono ed esaltano.

Mosaico tricolore, questi brani di lettere provenienti dai più diversi paesi hanno il palpito della sincerità, sono espressivi come ritratti di care facce a noi note; li accogliamo tra i migliori ricordi di questa impresa coloniale che avvezza il nostro Paese alla solitudine, vera beatitudine dei forti.

DALL'URUGUAY

Montevideo. — *Le trasmissioni di 2RO giungono veramente ottime e, posso dirlo senza esagerazioni, alla pari delle Stazioni locali. Una Stazione locale quasi sempre ritrasmette il notiziario, e ciò è per noi una grande soddisfazione, perchè molti possono sentire come vengono smentite le notizie tendenziose che giungono da Addis Abeba e dall'Europa, inventate da Agenzie senza scrupoli, e che sino ad oggi sono state tutte panzane. Ascoltiamo sempre con somma gioia i perfetti programmi ed il bel canto della nostra bella lontana Patria.*

Attilio Benelli - Lorenzo Anacleto.

Barranquilla. — *La Stazione 2RO è percepita qui con fedele e chiarissimo rilievo artistico, e pertanto vi felicito assai cordialmente. In questi giorni poi, da quando cioè le notizie del conflitto italo-etiopico ci assorbono completamente, aspettiamo con impazienza l'ora opportuna per avvicinarci spiritualmente alla Madre Patria e per gioire dei successi delle armi, che non potranno sfuggirci mai, perchè l'indomita bandiera fascista e la fede nei nostri sicuri e più grandi destini ci faranno trionfare dell'invidia altrui e di tutte le sanzioni di Ginevra. Non vi è sanzione alcuna che possa trionfare oggi dello spirito che eccita e vivifica quest'Italia nuova guidata dal cuore e dal braccio di Benito Mussolini. Con sentimenti di fervida fede fascista e con auguri di maggiori trionfi, vi saluto cordialmente.*

Dott. Silvio di Geronimo.

DAL CILE

Santiago. — *Stiamo ascoltando in questo momento la Stazione di Roma e le belle canzoni da voi trasmesse ci trasportano una volta di più con le nostre magnifiche truppe dell'A.O. Le ragioni del nostro intervento in Abissinia sono qui completamente falsate ed influenzate, e pertanto le conferenze sull'attuale conflitto sono estremamente utili.*

Concezione. — *Non immaginate con che emozione e delirio ascolto due volte al giorno le trasmissioni della Stazione di Roma. Il notiziario in spagnuolo è importantissimo per la gente del paese, perchè contrarresta tutti i giornali nella loro propaganda antifascista. Io per esempio sono 15 giorni che non compro nessun giornale del paese, e nemmeno gli darò avvisi commerciali di nessuna specie, e così fanno tutti i connazionali. Da 13 anni in questo ultimo e povero paesetto del mondo sono sempre italianissimo e acceso propagandista della Causa fascista, fra questa gente, la maggior parte della quale è contraria al nostro Regime, specialmente oggi per la propaganda inglese. E' una lotta continua con la gente del paese per far loro capire qualche cosa, e molte volte bisogna farsi capire con dei pugni. Con un gran saluto romano e tre eja, eja, eja per l'Italia e Mussolini, le mie felicitazioni più sincere.*

Lorenzo Schiaffino.

DAL PERU'

Yunguyo. — *Abito a 4000 metri sopra il livello del mare sui bordi del lago Titicaca. Yunguyo è un piccolo paesetto, dove posseggo un negozio, e non offre molte distrazioni. Sento perfettamente la Stazione di 2RO che trasmette per l'America Latina. Avrei sommo piacere che mi inviassero una carta geografica dell'Abissinia, che mi è necessaria per poter seguire i vari movimenti di avanzata delle nostre truppe.*

Aldo Mogni.

DAL BRASILE

Minas. — *Debbo affermare ad onor del vero che la Stazione 2RO è la migliore di tutto il mondo. Sento con una nitidezza ed un volume eguali alle Stazioni nazionali.*

Erminio Bragaglia.

Pernambuco. — *La presente per esternarvi tutta la mia riconoscenza e gratitudine per le meravigliose ore che trascorro ascoltando la stazione di Roma. Da inveterato radioascoltatore come sono, ho avuto agio di notare la differenza che esiste tra la vostra stazione e tutte le altre estere. Non esiste nessun grado di paragone. La stazione di Roma è semplicemente meravigliosa. Emerge da tutte le altre per programmi, potenza e nitidezza. Non ci sfugge nessun particolare e nessuna sfumatura.*

Francesco Addobbati.

Vespucio. — *Sento molto bene la vostra trasmissione. Siamo molto contenti di sapere dal vostro notiziario che l'Italia va avanti. Assicuriamo che in questo pe-*

riodo la nostra mente e il nostro pensiero non possono distogliersi dalla nostra cara Patria. Io innalzo sempre preghiere a Dio perchè aiuti i nostri soldati e dia loro la forza di combattere contro il nostro nemico occulto, il vero nemico. La nostra bella e cara Italia è molto invidiata, ma il Duce non trema, come non tremano i nostri bravi soldati, che usciranno vittoriosi. Viva il Duce, Viva Casa Savoia, Viva la nostra prossima Vittoria nella guerra, Viva la nostra incantevole e bella Italia.

P. di Salta.

DALL'EQUADOR

Esmeralda. — Rettero di nuovo la mia ammirazione per una delle più potenti e nitide Stazioni di radiodiffusione europee.

A. E. Padovani.

Guajaquil. — Il cuore batte violentemente ascoltando la sacra parola del Duce. L'America Latina, che abbraccia tanti figli di Roma, è scossa da un fremito. La forza maschia dell'Italia proletaria allo scatto, troverà appoggio sotto qualsiasi forma.

Capitano Enrico Sannazzaro.

DALLA COLOMBIA.

Santa Marta. — Pieni di entusiasmo, comunichiamo a codesta Stazione che le sue trasmissioni sono udite con la massima potenza e con chiarezza unica tutti i giorni dalle 2 alle 5. Essa ci allieta con le nostre belle canzoni che tanti bei ricordi ci rinnovano. In quei momenti ci sentiamo nel cuore della nostra cara Patria che viene fin qui a rallegrare i suoi figli. Giungano le nostre più vive felicitazioni ed auguri infiniti a codesta Stazione che ci permette di sentirci più vicini alla nostra giovane e grande Patria ed ai figli dell'Italia Fascista.

Enrico Gallo, Giovanni Gallo.

DAL MESSICO

Messico. — Qui nel Messico ricevo le trasmissioni per il Bacino del Mediterraneo, per l'Estremo Oriente e per le Americhe, con una chiarezza e nitidezza davvero eccezionali. Vadano le mie più vive congratulazioni a codesta Stazione italiana che ci fa udire la voce di Roma e dell'Italia da così lontano. Tutti gli italiani che si trovano nel Messico si interessano molto per le notizie degli ultimi avvenimenti della nostra Patria. Tutti i giornali, dato il colore politico e la propaganda inglese, scrivono e trasmettono per radio notizie false e allarmanti sul conflitto italo-etiopico. Noi abbiamo fondato qui un giornale intitolato « El Correo de Italia » scritto in lingua spagnola, ed abbiamo la soddisfazione di smentire, utilizzando il notiziario di 2RO, tutte le notizie false, e di pubblicare invece le notizie che riceviamo dalla nostra Patria lontana, molte volte prima della stampa locale. Riuniamo anche un buon gruppo di italiani per udire le trasmissioni, e vi inviamo pertanto la nostra più profonda riconoscenza. Per l'Italia fascista e per il Duce, eja eja, alalà!

Gustavo Bernal, legionario fiumano.

DALLA REPUBBLICA DOMINICANA.

San Domingo. — Meccanico in uno zuccherificio di San Domingo, isolato dalla città, sono a contatto continuo con delle grandi masse pronte sempre ad agitarsi pro o contro qualunque evento. Nel conflitto tra l'Italia e l'Abissinia le opinioni erano divise e mio fratello ed io, data la formidabile propaganda antitaliana, abbiamo dovuto sostenere non poche dispute per cercare di far comprendere ai nativi l'alta missione civilizzatrice intrapresa dall'Italia, ed a poco a poco, grazie alle comunicazioni di Roma sempre perfette, abbiamo attratto dalla nostra un numero considerevole di partigiani per l'Italia. Casa mia adesso è un luogo di riunione del zuccherificio. Potete immaginare con quanta nostra gioia. La posizione assunta dall'Italia nel presente conflitto è tale che non può mancare di finire vittoriosamente per le armi dell'Italia Fascista. Un fragoroso « alalà » al Duce e alle armi impegnate nell'Africa Orientale

Il fedele radioascoltatore Giovanni Guaschino.

DA CUBA.

Avana. — La Stazione 2RO è la Stazione di Europa che sinora ho udito meglio. Ha tutto: potenza, chiarezza, programmi amenissimi e poco fading; meglio di così non si potrebbe.

Servando Pita.

DAGLI STATI UNITI.

Brooklyn. — Manifesto tutto il mio compiacimento ed orgoglio di Italiano nel vedere come la vostra organizzazione svolge magnifica e lodevole opera di italianità. In questi tempi duri per l'affermazione dei diritti sacrosanti dell'Italia, è cosa altamente necessaria il far conoscere all'estero ed agli Italiani stessi che vivono oltre mare, e che spesso sono tratti in inganno da un'odiosa e falsa propaganda di infondate e fantastiche notizie, i fatti, e far apprezzare loro quello che va facendo il Governo Fascista nell'interesse supremo della Civiltà. La consistenza delle vostre trasmissioni è veramente superiore a quella di qualsiasi altra Stazione europea, il volume è fortissimo e la chiarezza è veramente ammirabile. Spesso si sente molto più forte delle Stazioni locali.

Pio Simonetti.

Easton. — Le vostre trasmissioni ci giungono assai gradite. Qui è un grande entusiasmo per la guerra ed io non manco di fare il portavoce del Duce, al punto che sono riuscito a raccogliere circa 1000 dollari, che affiderò al nostro Console quanto prima per fronteggiare la propaganda inglese. Ricordate che 10 milioni di Italiani all'estero non vi lasceranno mai vedere la fame, e quindi siate forti e sereni, che qui c'è un altro esercito forte come quello che avete in Patria.

S. G. Demarco.

Cleveland. — Eja, eja, alalà! Viva il Re, viva il Duce, viva l'Italia! I vostri programmi giungono a noi in queste terre lontane come angeli consolatori. A nome di tutti gli Italiani che risiedono nei dintorni ove io abito, e che possono venire ad ascoltare la trasmissione a casa mia, mando a codesta Direzione il plauso e la gratitudine di noi tutti. Apprendiamo con piacere ed orgoglio le notizie del valore delle truppe italiane in Africa, e facciamo voti acciocchè sotto la saggia guida del nostro amatissimo Duce ritornino con la palma della vittoria.

Ernesto Prasso
veterano della grande guerra.

Washington. — « Attenzione, attenzione! Alle ore 20 sarà trasmesso il bollettino del Ministero Stampa e Propaganda N. 4 ». Alle ore 20, chiarissima, la voce del Sottosegretario di Stato annunziava la presa di Adua. Gli squilli degli Inni nazionali mi hanno commosso fino alle lacrime. Tutti i giorni sento con devozione gli Inni nazionali. Dio, fa che quegli squilli siano di guida a quei prodi, che ritorneranno più gloriosi ed alteri della vittoria finale; proteggi il Re, proteggi il Duce!

Francesco Stella.

New York. — Attraverso l'etere nel quale non valgono le balorde sanzioni, grazie all'immortale genio del nostro grande Marconi ci giunge la voce della cara Patria lontana e pur tanto vicina ai nostri cuori. Con puntualità religiosa ascoltiamo i programmi della Stazione di Roma. Il nostro dolcissimo idioma e la nostra celestiale musica ci dànno brividi di gioia facendoci sentire vicini alla nostra cara Patria e al nostro grande Duce in questa solenne ora in cui le umane ingratitudini fanno di più rifulgere il Suo incomparabile genio e attraverso Lui la grandezza della nostra Italia. Fedeli alle nostra Italia, al nostro Duce e al nostro Re, anche se il destino ci volle lontani, gridiamo con tutte le nostre forze del nostro cuore: « Viva, viva, viva! ». Firmati della Patria devotissimi

Antonio, Domenico, Ambrogio Sanforo.

Bearden. — Vi facciamo sapere che l'audizione arriva perfetta, alta, chiara e tonante, come e meglio delle Stazioni dell'Inghilterra e della Francia. Siamo tutti molto eccitati e indignati per quanto succede a Ginevra, ma abbiamo fiducia suprema che il Duce saprà sormontare ogni difficoltà. Mi unisco con tutti gli Italiani di qui nell'inviare i più fervidi auguri all'Italia per una grande vittoria su tutti i nemici e al nostro Duce i sentimenti della nostra più viva riconoscenza.

Riccardo Lobetti Bodoni.

DALL'ISOLA MAURIZIO.

Vacoas. — Col massimo piacere testimonio la mia grande ammirazione per il posto trasmettente di Roma. La lontana e piccola Isola Maurizio gioisce dei vostri programmi ricevuti qui con una nitidezza ed una forza eguali e assai sovente superiori a quelle di Daventry. Vi felicito in modo particolare della meravigliosa ricezione del discorso del Duce, ricevuto qui con la massima chiarezza. Gli applausi frenetici che sottolinearono tutte le parole del Duce ci hanno commossi profondamente. Auguro al Duce ed alla Nazione italiana un magnifico successo nella sua grande impresa.

E. C. de Rosemond.

DALLA CINA.

Shanghai. — Ho molto piacere di portare a vostra conoscenza che ogni sera ricevo molto chiaramente le trasmissioni di Roma. Questa trasmissione riesce ancora più interessante per il bollettino dell'Ufficio Stampa, che ci porta le notizie ufficiali della nostra azione militare in Abissinia. Le parole ci arrivano con un timbro di voce chiarissimo, molto più chiaro delle trasmissioni alla stessa ora di Parigi, Berlino, Londra.

Fumagalli.

DALL'INDOCINA.

Puom Peuh. — La vostra trasmissione su 25,4 m. è molto ben ricevuta in Indocina. Potenza largamente sufficiente, modulazione perfetta, stabilità notevole. Essa può essere comparata alle trasmissioni di Berlino, Londra e Parigi. Con l'assicurazione della simpatia di un coloniale Francese per voi e per la vostra fiera Nazione, vi prego di ricevere i miei distinti saluti.

Roger Haumey.

DALLE INDIE OLANDESI.

Rada di Quilon (Costa del Malabar). — Riceviamo il bollettino per l'A. O. chiarissimo e forte, e così dicasi per le trasmissioni per l'Estremo Oriente e successive.

R. Cattarini, motonave « Barbarigo ».

DALL'AUSTRALIA.

Mannjimup. — Abbiamo installato una radio a casa nostra, con la quale riceviamo le novità da Roma in modo perfettamente chiaro. Mandiamo cordiali saluti a tutto il popolo italiano, con auguri fervidi per il raggiungimento di tutti gli obbiettivi.

Archimede Fontanini.

Perth. — Ho la grande gioia di sentire la voce della Patria, diretta all'A. O., per mezzo del mio apparecchio ad onde corte. Insieme a parecchi connazionali qui residenti vi prego di voler rivolgere una parola anche a noi che ci faccia sentire meno la lontananza e ci allevi un po' l'animo che è esasperato dalla stampa contraria di questo Stato, in un momento come questo così glorioso per la nostra Patria. L'ambiente locale e quello italiano sono assai interessati dalle nostre trasmissioni, che per efficenza superano quelle di qualsiasi altra Nazione.

Amedeo Re.

DALL'AFRICA ORIENTALE.

Macallè. — La trasmissione speciale per l'A. O. è da noi ascoltata in maniera perfetta. Viva il Re, Viva il Duce, e abbasso i sanzionisti!

Ferruccio Zappa.

INNOVAZIONI

Per aderire alle insistenti richieste di moltissimi lettori, a cominciare da questo numero modifichiamo l'impaginazione del nostro giornale, disponendo la materia in modo che sia possibile straciare i programmi dal contesto. I lettori saranno così in grado, com'è nel loro desiderio, di asportare alla fine di ogni settimana la sezione del « Radiorario », conservando invece la parte del giornale contenente gli scritti che possono interessare ancora a distanza di tempo. Siamo certi che l'innovazione tipografica sarà accolta con soddisfazione dai nostri fedeli amici.

IL GIORNALE RADIO

viene trasmesso

nei giorni feriali alle ore: 8 - 12,45 - 13,50 - 17 - 20,15 - 22,45 (nelle sere d'opera nell'ultimo intervallo o alla fine dello spettacolo);

nei giorni festivi alle ore: 8,35 - 13 - 17 - 19,40 - 22,45 (nelle sere d'opera, come nei giorni feriali).

IL NOTIZIARIO SPORTIVO

viene diffuso

normalmente **alla Domenica** dalle ore 16 alle 19 negli intervalli dei concerti; alle ore 19,40 e alle ore 22,45.

Negli altri giorni il notiziario sportivo è compreso nel Giornale Radio.

TRE COLONNE

Forse — dicevo tra me — è inutile ch'io faccia questa fotografia; in ogni bottega d'arte ne posso trovar quante ne voglio colle Tre Colonne viste di fronte, profilo, tre quarti, in primo piano o in piano allontanato; ed infine — da cinque

lire in su — posso comperarne una piccola riproduzione in finto bronzo o in mármo imitazione.

Così dicendo, riposi la macchina fotografica nell'astuccio di cuoio, e mi avvicinai al basamento delle colonne. Il sole era vicino al tramonto, nel Foro v'era quasi nessuno: dei ragazzetti che quietamente passavano tra i ruderi scendendo verso la via Sacra; e un gruppo di dodici o quindici turisti nord-americani con cicerone addetto, avviati verso l'Arco di Tito. Ero dunque quasi solo, il cielo era calmo e sereno, le Colonne benevoli... Ripresi a chiacchierare fra me e me.

Queste colonne sono corinzie e appartengono al Tempio di Castore e Polluce, i Dioscuri, e fu eretto nel... nel... Non ricordo bene, ma fu alcuni secoli prima che Cristo nascesse. (Ero adesso proprio sotto la base, e cercavo quale fosse fotograficamente la luce migliore). Adesso ricordo. I romani erano in guerra con i Tarquini, gli eserciti avevano acceso battaglia presso il Lago Regillo e la sorte delle armi era incerta. Forse i romani accusavano un po' di stanchezza. Il sole era basso. Allora da un raggio obliquo improvvisamente scesero a terra i due Eroi.

(Questa luce bassa di fianco è veramente ottima. Conviene preparare la macchina).

L'esercito di Aulo... Aulo Postumio, sì, proprio così si chiamava... riprese forza e con baldanza travolgente i romani seguirono gli Eroi che galoppavano su bei cavalli a fulminare i Tarquini. Non era passato un attimo, che i cittadini radunati nel Foro vedono due cavalieri abbeverare i loro stanchi cavalli alla fonte giugurtina. Molti li vedono e qualcuno ha desiderio di parlare con essi perchè forse possono avere qualche notizia dell'esercito.

Che venissero da lontano appariva chiaro: i volti bellissimi erano fieri, velati da polvere del campo ed alquanto striati da sudore. Anche le vesti erano polverose. Ma i due presto ripresero a cavalcare e non furono più visti. Il giorno dopo, rientrato il vittorioso esercito, fu palese l'avvenimento miracoloso e di lì a poco lo stesso Aulo decretò l'erezione di un Tempio in onore degli eroi divini, accanto alla fonte di Giuguria dove i cavalli avevano bevuto, a consacrazione del miracolo.

A questo punto, per quanto facessi, non riuscii a rammentare la data ed ebbe fine l'escursione mentale nella storia di Roma.

Così avvenne che mi ritrovai colla macchina pronta, puntata in alto su un angolo di circa cinquanta gradi in modo da prendere uno scorcio delle colonne dal basso in alto, un poco contro luce, in maniera che il raggio obliquo del sole illuminasse d'ogni colonna una piccola parte lasciandone la maggiore in ombra. Fatta la fotografia, pensai a malincuore che era tempo d'andare ma invece — proprio non so come — dissi a mezza voce: « E in quale anno fu eretto il Tempio?!... ».

Una Voce mi rispose:

— Nel 499 prima di Cristo, ed il lavoro durava da quindici anni. Cecilio Metello nel 117, e Tiberio Principe nel sesto anno prima di Cristo, ricostruirono parte del Tempio e altre parti fecero restaurare. Questo era il periptero sul lato orientale.

Duemila anni... duemilacinquecento anni... ed esse sono là, diritte, svelte, severamente protese al sole nel mezzo del Foro di Roma. Tre Colonne: rugose, in qualche punto scalfite e adombrate dal tempo; più belle — così divinamente belle! — proprio perchè hanno rughe e scalfitture. Sono là per celebrare la battaglia del Lago Regillo e l'apparizione dei Dioscuri, e hanno visto l'Impero, il Cristianesimo, il Rinascimento, l'Unità.

La Voce diceva:

— Abbiamo sempre visto l'Impero. Oggi ancora è l'Impero.

Sì, oggi ancora; come ieri, domani, sempre: Roma sopra ogni cosa al mondo. Il Diritto e il Genio. Qui le Tre Colonne, in Africa terme, acquedotti, palazzi; a Londra le fondamenta stesse della città, in Romania la Lupa, in Scozia il Vallo... Newcastle, Mancester, Leicester, Rochester: sono gli antichi campi di Roma: castrum...

La Voce disse ancora:

— Noi siamo la Civiltà, ed il Tempo e gli uomini nulla possono contro di noi. Così è.

Questa è la storia di una fotografia. Eccola. Sono le Tre Colonne, sono la Voce, la Civiltà.

CREMA.

ANNO XIV ANNO XIV

IL RADIOCORRIERE NEL 1936

LE CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTO ANNUO:

per gli abbonati alle radioaudizioni L. **25**

per gli altri . . . . . L. **30**

ABBONAMENTO SEMESTRALE:

per gli abbonati alle radioaudizioni L. **14**

per gli altri . . . . . L. **16**

Per ottenere la riduzione a L. 25 e a L. 14 è necessario indicare sul modulo di conto corrente postale o sulla lettera accompagnatoria di assegno, o all'impiegato che rilascia l'abbonamento, il numero della licenza per le radioaudizioni.

Alle Sedi del Dopolavoro ed ai Soci del Touring abbonati alle Radioaudizioni sconto del 5 %.

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

Radiocorriere - Gazzetta del Popolo con 6 numeri settimanali della Gazzetta . . . . . L.	**76**
Con l'edizione del lunedì della Gazzetta . . . . . »	**84**
Radiocorriere - Illustrazione del Popolo . . . . . »	**43**
Radiocorriere - Gazzetta del Popolo - Illustr. del Popolo con 6 numeri della Gazzetta . . . . . »	**92**
Con l'edizione del lunedì . . . . . »	**100**
Radiocorriere - A R I - Radiogiornale . . . . . »	**55**

(Il relativo importo potrà essere inviato dalle Amministrazioni dei suelencati giornali).

L'abbonamento può essere iniziato in qualunque periodo: normalmente — salvo differente richiesta dell'abbonato — esso decorre dal primo numero spedito all'abbonato. Alla scadenza viene data comunicazione all'abbonato e la spedizione è normalmente continuata per almeno due settimane. Se l'abbonato invia con anticipo la quota per la rinnovazione, il nuovo abbonamento decorre non dal giorno della spedizione dell'importo, ma dalla data di scadenza del precedente abbonamento.

Il mezzo più sollecito per inviare l'importo dell'abbonamento e la rimessa a mezzo del modulo di conto corrente postale che nel periodo di fine inizio d'anno lettori possono trovare in ogni numero del giornale. In mancanza di esso rivolgersi all'ufficio postale chiedendo di effettuare il versamento sul conto corrente numero 2 13.500 intestato all'E.I.A.R. - Radiocorriere.

Volendo effettuare la rimessa a mezzo assegno o vaglia postale, indirizzare unicamente a Radiocorriere, Via Arsenale, 21 - Torino. Rivolgiamo a tutti coloro il cui abbonamento scade il 31 dicembre 1935 viva preghiera di voler anticipare quanto più è possibile l'invio della quota per la rinnovazione, per evitare ritardi a causa dell'enorme lavoro che la nostra Amministrazione ha durante le Feste Natalizie.

Non si dà corso ad abbonamenti in sospeso: è necessario il versamento anticipato dell'importo. Le indicazioni necessarie per l'abbonamento (indirizzo chiaro e preciso, completo di provincia e quartiere postale) devono essere inviate insieme con l'importo e non in lettera separata. Per le rinnovazioni basta unire l'indirizzo stampato sulla fascetta di spedizione del giornale.

GLI ABBONAMENTI AL RADIOCORRIERE SONO INOLTRE RILASCIATI:

a **TORINO**: agli sportelli dell'Eiar, Via Arsenale, 21 - al chiosco Stipel in Piazza Castello - alla « Gazzetta del Popolo », Corso Valdocco, 2;

a **MILANO**: alla Sede dell'Eiar, Via Carducci, 14 - ai chioschi Stipel in Galleria Vittorio Emanuele e in Via Manzoni - agli Uffici del « Messaggero » in Galleria Vittorio Emanuele - alla SIRAC in Corso Italia, 6;

e a tutte le altre Sedi dell'Eiar: a **ROMA**, Via Montello - a **NAPOLI**, Via Roma, 429 - a **BARI**, Via Putignani, 247 - a **PALERMO**, Piazza Bellini, 5 - a **FIRENZE**, Via Rondinelli, 10 - a **GENOVA**, Via S. Luca, 4 - a **TRIESTE**, Piazza Oberdan, 5 - a **BOLZANO**, Via Regina Elena

La stagione sinfonica dell' «Eiar»

Il sesto concerto della stagione sinfonica al Teatro *Eiar* di Torino sarà diretto, venerdì 10 gennaio alle 21, dal M° Attilio Parelli, il quale ha preparato per l'occasione un programma vario e interessante. Al concerto prenderà parte come solista Arturo Bonucci, violoncellista di chiara fama. Egli eseguirà, accompagnato dall'orchestra, l'*Adagio e Minuetto variato* di Locatelli nella trascrizione di Guido Guerrini, l'*Adagio e variazioni* di Respighi, il *Notturno e Tarantella* di Alfredo Casella.

Del programma che sarà svolto dal M° Parelli diamo qui appresso alcuni appunti illustranti le singole composizioni. Avvertiamo inoltre che tutte le composizioni presentate dal M° Parelli costituiscono una novità assoluta per Torino.

M° Attilio Parelli.

TOCCATA IN FA MAGGIORE di Giov. Sebastiano Bach. *Trascrizione di* Attilio Parelli. — La «toccata», come genere musicale, appare nelle più antiche composizioni organo-cembalistiche del Cinquecento. Anzi, nel suo primo sorgere, fu dato il termine generico di «toccata» a quelle composizioni scritte appositamente per strumenti a tastiera (donde il nome di toccata, o tastata, in contrapposizione con le composizioni vocali che presero in seguito il nome di cantate).

Ben presto però la «toccata» assume un carattere particolare, che è quello di risultare formata di brani a carattere improvvisatorio e virtuosistico, alternantisi ad altri in stile imitativo. La toccata bachiana, pur conservando per questo riguardo le caratteristiche di quella primitiva, basandosi cioè sui due elementi contrastanti con effetti meravigliosi, è un tipo di composizione che per la perfezione formale e la potenza espressiva non ha più niente a che fare con i primi incerti tentativi degli organisti del Cinquecento.

Questa «Toccata in fa» — una delle più belle composizioni della vasta produzione organistica di Bach — ha inizio con un lungo canone a due voci sopra un pedale di tonica. Segue poi una cadenza sulla dominante. Il canone quindi viene ripreso nella nuova tonalità per terminare sopra un a solo della pedaliera. Questa doppia esposizione occupa 168 battute. Segue ancora uno sviluppo di una grandiosità e di una bellezza incomparabili, che si sviluppa in 270 battute di un ritmo gagliardo e grandioso.

Di questa toccata ha scritto Schweitzer, l'acuto critico e studioso della produzione bachiana, che essa «si erge come una cattedrale gotica, sotto il cielo della tonalità di fa maggiore».

Il M° Parelli ha dato di questa composizione una fedele e semplice trascrizione, per la quale il capolavoro di Bach appare nella nuova veste orchestrale con tutte le sue meravigliose caratteristiche.

RAPSODIA UMBRA di Attilio Parelli. — Ispirata ai canti ed ai vecchi costumi dell'Umbria, questa «Rapsodia» vuol essere un affettuoso omaggio dell'autore alla sua terra natale. Essa consta di tre parti. La prima parte è intitolata «Paesaggio» ed è ispirata ai versi del «Canto dell'Amore» di Giosuè Carducci («Or ride amore e ride Primavera — cantan le donne ed i fanciulli al sole»); la seconda parte è una «Ninna-nanna», la terza un «Ballo». Il tema della ninna-nanna riproduce quello cantato all'autore, quando era bambino, dalla propria madre. Per questi tre brani l'autore ha dettato le seguenti didascalie:

«Paesaggio. - E' maggio, nelle prime e calde ore pomeridiane. Gruppi di donne attendono ai lavori domestici, altre lietamente chiacchierano sulla porta di casa, mentre i bambini giocano. Voci femminili levano il canto di uno stornello; voci maschili lo ripetono. Uno zufolo accenna un'aria pastorale che viene ripresa ed ampliata dalle voci.

La scena si svolge placida e serena, finchè il sole declina, e tutto pian piano si calma: i canti svaniscono allontanandosi.

Ninna-nanna. - La mamma, allattando il piccino, dolcemente lo ninna cantandogli sottovoce una canzone piena di nostalgica malinconia. La canzone narra di un giovane cavaliere che, affascinato da una perfida e bellissima donna, da questa tradito ed avvelenato da lento e sottile veleno, torna a morire tra le braccia della mamma. E narrandole la triste avventura ripete, come a ritornello, queste parole: «Madonna Mamma, 'l mi' cor me sta male — e male me sta... 'l mi' core se ne va». La melodia e le parole della canzone suscitano nel cuore della mamma una vaga inquietudine: «E se a te, figlio mio — pensa la madre — accadesse altrettanto, quando anche per te la diana dell'amore squillerà nel cuore più forte dell'amore filiale? No, non temere, figliuolo, il cuore vigile di tua madre ti proteggerà». Ecco, il bimbo già dorme, e la stanchezza vince ormai anche la donna.

La canzone muore sulle sue labbra e pian piano si addormenta anche lei, reclinando soavemente la testa sulla sua creatura.

Un ballo. - Uomini e donne stanno in circolo, mentre in un angolo su due seggiole poste sopra un tavolo, ed a portata di mano una brocca piena di vino, stanno un cieco con uno sgangherato violino ed un ragazzo che lo accompagna, il quale suona a vicenda o il triangolo, o più freqtuentemente una grossa tamburella per scandire il ritmo.

Si comincia col fare la «chiama» cantando un motivo in ritmo quinario, chiamando per nome, alternativamente uomo o donna, i presenti. Fatte le coppie il violino attacca il «Trescone», sorta di ballo in ritmo di sei ottavi vigoroso e pesante.

Mentre tutti sono infervorati nella danza, una giovane coppia si stacca dal gruppo e tenendosi per mano si parla teneramente d'amore. Ma per poco, chè la loro assenza è stata notata e rudemente vengono richiamati a ballare. Il caldo, il vino, la danza hanno eccitato i ballerini e ad un certo momento urtandosi reciprocamente tombolano a terra provocando confusione ed ilarità generali. Ne approfittano i due innamorati per appartarsi e dirsi ancora tante dolci parole. Ma un richiamo ancor più violento del primo li toglie dal loro sognare ed il ballo riprende più vigorosamente di prima.

E' ormai tardi e bisogna andare a riposare. Però prima di dividersi i ballerini intonano a squarciagola ancora uno «stornello», e tutto finisce con un poderoso: «E venga maggio!».

ARMONIE DELLA NOTTE di Franco Vittadini. — Il frammento sinfonico *Armonie della Notte* fu composto nel 1923. E' un brano di piccole dimensioni, che ha il taglio e l'andamento del preludio. L'autore ha inteso riprodurre con tocchi semplici e lievi alcune sue impressioni di una placida notte stellata nella campagna solitaria.

Giunge, da lontano, il flebile suono di una cornamusa, e attorno si ridestano gradatamente le melodie della natura che sogna. Soffi di brezza irrompono, di tanto in tanto, nell'atmosfera cristallina, suscitando flebili risonanze armoniche. Infine sembra spegnersi in un dolce sopore.

TANGO di Giulio Cesare Sonzogno. — Giulio Cesare Sonzogno, giovane musicista milanese, ha compiuto gli studi musicali a Milano coi maestri Delachi (composizione), Pick Mangiagalli e Vittadini (strumentazione). Conseguita la laurea in giurisprudenza, si è dedicato interamente alla musica, esordendo nel 1930 colla «suite» per orchestra *Lago di Braies*, che, eseguita per la prima volta alla Radio, ha riscosso unanimi consensi di pubblico e di critica in Italia e all'estero. In seguito i suoi *Quadri rustici* vinsero su 122 composizioni il Concorso bandito dal II Festival Internazionale di Venezia per la musica radiogenica.

Il Sonzogno ha poi composto il balletto in tre quadri *Leggenda scandinava*, rappresentato con successo a San Remo e a Milano, ed inoltre le musiche per coro e orchestra poste a commento della *Leggenda di Ognuno* di Hofmannsthal, nell'edizione italiana realizzata in spettacolo di eccezione nel cortile di S. Ambrogio a Milano.

Il *Tango* fu composto nel 1934 e venne presentato da Toscanini per la prima volta al pubblico di New-York, dove ottenne un vivissimo successo, tanto che ebbe un seguito non comune di esecuzioni e fu designato dalla Commissione del Festival Internazionale di Amburgo a coprire uno dei tre posti assegnati all'Italia.

Il tema principale in questa composizione è attaccato con gran forza da tutta la massa degli archi e dei legni, mentre gli strumenti gravi e gli strumenti a percussione ne scandiscono violentemente il ritmo.

Poco più avanti lo stesso tema viene presentato piano, in altra tonalità, dalla viola e dal violoncello soli e dalla voce celeste dell'organo accompagnati dagli archi divisi e da svolazzi dell'arpa. Un secondo tema apparisce presentato dal corno inglese nelle note basse, su di uno sfondo cupo ed impreciso di celli divisi pizzicati e di contrabassi divisi che leggermente percuotono le corde con il legno dell'arco, di accordi gravi del pianoforte e dell'organo.

Il tema, strano ed un po' capriccioso, sale man mano, ora trasformandosi, ora intercalato da brevi lampeggiamenti di note acute e passando poi man mano agli archi e poi a tutta l'orchestra in un crescendo formidabile che in seguito pian piano si acqueta.

Un altro tema, il cui spunto accidentalmente abbiamo sentito al principio, subito dopo l'esposizione del primo tema, si fa avanti esposto dalla voce grave dell'organo, accompagnato da un lievissimo pizzicato di celli e bassi e da qualche armonico dell'arpa, vien ripreso subito dalle note centrali della tuba, continuato dal trombone e via via dalle viole e dal corno stringendo a poco a poco il tempo e crescendo fino a che, annunciato da un passo affidato ai tromboni e da scale ascendenti degli archi e dei legni, ritorna fortissimo il primo tema che tra potenti squilli degli ottoni e scale cromatiche dei legni e degli archi chiude il pezzo nella sfolgorante tonalità di «do maggiore».

OUVERTURE ROMANTICA di Luigi Mancinelli. — Giacomo Orefice, nel suo libro su L. Mancinelli, dice che forse egli volle chiamare «romantica» questa *ouverture* perchè è probabilmente l'unico saggio di musica cosiddetta «pura» che egli abbia scritto. E' del 1908, e poichè fu composta nella villa che il Mancinelli aveva sul Lago Maggiore in vista di quello specchio ceruleo come un mare, è da arguirsi che rifletta un suo speciale romanticheggiante stato d'animo.

Arturo Bonucci.

E' in «la minore» e si apre con un «lentissimo» in otto movimenti, misteriosamente accennato dai violoncelli e dai contrabassi e ripreso poi dall'oboe con un soave contrappunto di note centrali e basse del flauto. Il tema passa poi agli ottoni, poi agli archi con varie sfumature di colori, fino a che si arriva all'«allegro appassionato», in due movimenti. Esso si apre con un motivo molto cantabile ed espressivo affidato prima al clarinetto e al fagotto, poi all'oboe e corno inglese. Segue un altro motivo svolto dai violini, che serve come di passaggio alla ripresa del primo motivo affidato stavolta a tutti i legni, ma sempre pianissimo, mentre gli archi mormorano, accompagnando in contrappunto ed all'unissono con un movimento un po' agitato e vibrante. Ed incalza e si amplia e si sviluppa finchè a traverso un passaggio, tutto squilli di trombe e di corni, di scale ascendenti e discendenti di violini e legni, di arpeggi di tromboni e di bassi, che si calma poi ad un tratto in un soave pianissimo, non arriviamo ad un ampio cantabile affidato a tutti i violini sulla quarta corda. Un altro dolcissimo motivo affidato al primo violino con sordina e poi ripreso da tutti, apparisce e si snoda sinuosamente, un tratto di calma e subito riprende il movimento in cui i vari temi si intrecciano, si sviluppano, si amplificano. Altro breve tratto di calma e quella specie di fanfara già prima udita riappariscе portandoci verso il finale. Il motivo iniziale «lentissimo» viene ora scandito potentemente da trombe e corni, ed una breve stretta chiude questa nobile e grandiosa composizione.

LA LIRICA DAI GRANDI TEATRI

NOZZE DI FIGARO - FORZA DEL DESTINO - NERONE

PRIMA di Mozart, fu lo stesso Beaumarchais a scrivere la *musique de scène* pel suo *Mariage de Figaro*. Così come aveva composto, prima del Paisiello e di Gioacchino Rossini, gli intermezzi musicali pel suo *Barbiere di Siviglia*. Ed è ciò che forse, tranne i musicologi, non tutti ricordano. Certo, senza il divino Mozart e il grande Rossini, le creazioni teatrali del sire di Beaumarchais avrebbero avuto sulla scena una vita meno duratura. Ciò non toglie però che il creatore di quell'ineffabile Figaro che passò poi attraverso tutte le letterature e divenne un tipo che, con le sue arguzie suttili e le sue abili trovate, occupa ancora il suo bravo posto nel mondo, non si guadagnasse in un certo momento una grande fama di musicista, sì che ebbe l'incarico dell'istruzione musicale delle figliuole di Luigi XIV.

Il Beaumarchais aveva studiato la musica un po' da sè, un po' sotto la guida del primo flautista dell'Opéra. Qualche lezione gli era stata impartita anche dal Piccinni e dal Grétry. Ma la sua fama non doveva essere del tutto usurpata se i più grandi musicisti del suo tempo, dal Gluck al Salieri, al Sacchini, al Martini, al Paisiello, ecc., si proclamavano fieri della sua amicizia e tenevano ad essere con lui in relazione.

Le musiche scritte dal Beaumarchais per i concerti che egli dirigeva nei saloni di Versailles andarono perdute e quelle che ci son rimaste di alcune canzoni che ebbero l'onore di una certa popolarità e gli stessi intermezzi per il *Barbiere* e per il *Mariage de Figaro* non hanno oggi forse che un valore storico.

Non era uomo da approfondire molto le cose il creatore di Figaro. Avventuriero e filosofo, affarista e sentimentale, scettico e sognatore, il Beaumarchais dovette guardare alla vita come a una corsa folle tra i sogni e le più dolci promesse, come a un giuoco in cui ci si lancia per beffa, pronto a ridere di tutto, forse, chi sa? per la paura, come il suo Figaro, d'esser costretto a piangerne. Ma il suo riso era morso e se le sue commedie davano battaglia, egli stesso sovente ne veniva travolto.

Anche la prima rappresentazione delle *Nozze di Figaro*, avvenuta la sera del 27 aprile del 1784 dinanzi al più bel pubblico di Parigi e fra questo le due più belle dame di compagnia di Maria Antonietta, la Polignac e la Lamballe, non andò scevra di chiassi e di rumori che minacciarono di far cadere il lavoro, il quale... si ripetè, però, per quaranta sere di seguito.

Due anni dopo, e precisamente il primo maggio del 1786, *Le nozze di Figaro*, musicate da Wolfango Mozart su libretto apprestatogli da quel Lorenzo Da Ponte che doveva poi essere il librettista del *Don Giovanni*, riportavano un successo così clamoroso che immediatamente il Mozart veniva incaricato di scrivere un'altra opera per il Teatro di Praga.

«Le nozze di Figaro».

«Le nozze di Figaro» - Atto secondo.

Lo stesso Mozart, scrivendo all'amico Jacquin, diceva che ovunque erano cantate e suonate le arie più celebri delle sue *Nozze di Figaro*: così nei più ricchi saloni alla moda come nelle pubbliche vie. Il successo, insomma, il vero grande successo, di cui era ben degno il capolavoro. E il capolavoro è vivo anche oggi.

Già quattro anni avanti un altro capolavoro era stato scritto sul *Barbiere* del Beaumarchais: quello di Paisiello. E tre anni dopo la morte di Mozart doveva nascere l'autore del secondo immortale *Barbiere*: Gioacchino Rossini. Figaro non sarebbe più morto.

Quando apparve il secondo *Barbiere*, il sire di Beaumarchais aveva già chiuso l'ardente parabola della sua strana esistenza. La sua fine era stata triste. Tutto aveva visto cadere intorno a lui. Teste regali e troni ed altari. Il beffardo non rideva più. Era venuta l'ora in cui il pianto non aveva più bisogno della maschera usata. E il cortigiano, che aveva saputo le gioie e le rose della Corte più affascinante del mondo, morì, quasi dimenticato, fra gli stenti e la fame. Ma il genio ha raccolto il suo spirito e il creatore di Figaro vive e vivrà nelle note immortali di Mozart e di Gioacchino Rossini.

Con la *Forza del destino*, Giuseppe Verdi chiude la serie delle sue opere più popolari. Verranno dopo il *Don Carlos*, l'*Aida*, l'*Otello*. E finalmente, il miracolo: il *Falstaff*.

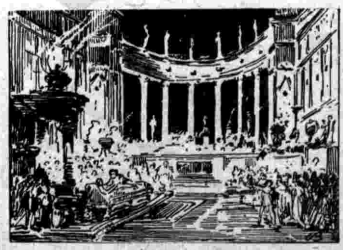
Poche opere, come la *Forza del destino*, hanno avuto frattanto sul teatro una fortuna così ininterrotta. Andata in iscena per la prima volta al Teatro Imperiale di Pietroburgo il 10 novembre del 1862, il suo successo toccò le più alte vette dell'entusiasmo, entusiasmo che si ripetè quando l'opera fu riprodotta a Roma e poco dopo a Milano, interpreti superbi la Stolz e il Tiberini. E da allora la *Forza del destino* non conobbe che trionfi.

Scritta dopo il *Ballo in maschera*, che è l'opera che segna uno dei momenti più importanti dell'evoluzione verdiana, la *Forza del destino* non rappresenta forse un passo avanti. Causa prima, probabilmente, la farragginosità del libretto. «Come mai il Verdi — si chiede giustamente il Monaldi — si trovasse d'accordo col Piave nello scegliere quel luttuoso e antipatico soggetto, tratto da un vecchio dramma popolare spagnuolo rappresentato con grande successo nel 1835 a Madrid, non sappiamo davvero. Uscito dopo la grigia atmosfera del *Simon Boccanegra*, alla riva luminosa di *Un ballo in maschera*, in cui aveva trasfuso tanta vita, tanta fantasia e tanta eleganza di arte e di dottrina, ecco che lo vediamo immergersi nuovamente nelle stesse lugubri regioni del melodramma tetro e delittuoso».

Il genio di Verdi non ha bisogno di prove, ma se una prova occorresse basterebbe rintracciarla nel miracoloso flotto di vita ch'egli ha saputo infon-

«Nerone» - Atto primo.

Atto secondo.



Atto terzo.

«Nerone» Atto terzo.

dere in quell'empietà letteraria che è il libretto del povero Piave, reo purtroppo di altri e non pochi delitti del genere.

L'opera, nel suo complesso, non è forse un miracolo di economia. Ma sono un miracolo di genio la maggior parte delle pagine che la compongono — dobbiamo ricordare la romanza del tenore, l'aria del soprano, la grandiosa scena della consacrazione, i due duetti fra tenore e baritono del terzo e del quarto atto, il terzetto finale e la sinfonia della quale lo stesso Verdi, così parco quando parlava di sè e delle sue opere, diceva che, con una buona orchestra, non poteva dare che un buon effetto? —; pagine così superbe e luminose che sono più che sufficienti per dar luce ai brani meno felici e che ne sono privi.

Dopo il *Trovatore*, la *Forza del destino* è il melodramma di Verdi che più è penetrato nelle orecchie e nel cuore del popolo. « La popolarità della *Forza del destino* — ci si consenta di riprodurre ancora dal buon Monaldi — è fenomeno del quale la critica cercherebbe invano le ragioni. Ragioni non ve ne sono. Il popolo ha i suoi istinti come la scienza ha le sue leggi ».

Terza opera che sarà trasmessa nella settimana dal « Carlo Felice » di Genova sarà il *Nerone* di Pietro Mascagni, concertato e diretto dal suo illustre autore. Della più recente fatica d'arte dell'autore della *Cavalleria rusticana* abbiamo detto a josa quando, febbrilmente attesa da tutto il mondo musicale, essa apparve lo scorso anno alla « Scala ». Accompagnata amorosamente dal suo autore, l'opera va compiendo il suo giro attraverso le nostre scene più importanti, andando incontro ovunque al successo: successo che, se da un lato è il pieno riconoscimento delle bellezze che la ingemmano, è, dall'altro, devoto omaggio all'artista grande e glorioso, che è uno dei più saldi e forti rappresentanti della nostra immortale Arte italiana.

n. a.

Pia Tassinari e Beniamino Gigli in « Iris ».

UN AMICO DELL'ITALIA

(CONVERSAZIONE DI LUCIO D'AMBRA)

Rivedo, come lo vidi tante volte, il bel volto grave e pensoso di Paul Bourget chino religiosamente su le carte che furon tutta la sua vita esemplare di grande scrittore. E, ad occhi chiusi, mi sento un velo di lacrime su le pupille. Ho fedelmente amato e venerato, per più di trent'anni, in Paul Bourget, un meraviglioso esempio delle più alte virtù letterarie. Se amai la letteratura, se sempre la sentii come apostolato e missione, dovetti questo mio religioso amore e questo civismo letterario all'esempio e alle parole dell'austero maestro che ci ha lasciati. Ma stasera il pensiero di Paul Bourget più che mai mi riempie l'anima di commozione, e di cinquant'anni di vita letteraria attraverso settanta volumi, rivedo stupendi, fra tutti, tre momenti: "Ippolito Taine che bussa alla porta della cameretta di Bourget trentenne per venire a ringraziare il giovane scrittore d'averlo amato e compreso, in un magistrale *essai*, come solo allora si sapeva comprendere, amare ed onorare i grandi spiriti; Maurice Barrès che abbraccia il suo maggiore fratello dopo l'articolo nei *Débats* col quale Bourget lanciò l'autore di *Sous l'oeil des Barbares* dall'oscurità nella fama; e Francis Carco che, con le lacrime agli occhi, bacia la mano del vecchio scrittore, vicino ai settant'anni, che aperse silenziosamente alla sua giovinezza la via della grande celebrità. E mi pare che anche un'ombra illustre ritorni stasera dal lontano passato. E' Stendhal. E dice: « Anch'io devo a Paul Bourget la mia postuma gloria. Morii disperato nell'oscurità non ostante *Le Rouge et le Noir* e la *Chartreuse*. Lasciai scritto, morendo: « Sarò conosciuto verso il 1880 », e, fedele alla mia speranza, appunto nel 1880, Paul Bourget, negli *Essais*, diede al mio nome la gloria ch'esso in vita non ebbe... ».

Chè questo fu, soprattutto, nella sua generosa vita, Paul Bourget; uno scopritore, un rivelatore, un infaticabile commentatore dell'ingegno degli altri. Quanto a lui, balzacchiano, deve, da cinquant'anni, il culto mondiale di Balzac! Quanto deve a lui — pur essendogli stato avversario nell'affare Dreyfus, — la riabilitazione artistica di Emilio Zola! Con quale alto rispetto, pur vedendoselo più volte contrapporre come emulo tale da sopraffarlo, ha egli sempre richiamato dalla morte fisica alla vita del tempo il genio narrativo di Maupassant! E quale contributo alla conoscenza delle piccole città italiane ha egli dato, più in là anche dell'Europa, scovando i più preziosi e nascosti tesori dell'arte nostra nelle pagine delle *Sensazioni d'Italia!* E con che fervore ha egli, lungo tutta una vita, divulgato l'amore per tutti i nostri grandi pittori, dai più illustri ai meno noti, di cui sempre esattamente scriveva il nome, di cui così amorosamente studiava l'arte e la vita! E' lui il primo a rivelare Barrès. E' lui il primo a far accettare dalla signora Adam, in una rivista famosa, i primi racconti d'un ufficiale di marina che si chiama Pierre Loti. Sarà lui più tardi a proclamare l'ingegno d'uno scrittore che viene a Parigi dalla Savoia, Henry Bordeaux, che più tardi, anche essendo divenuto accademico illustre al suo fianco, gli rimarrà accanto col rispetto dovuto a un padre d'elezione, a un maestro dello spirito e della vita. Sarà lui, Bourget, il primo a proclamare l'arte stupenda — vera eredità maupassantiana ma con inconfondibile personalità, — che si nasconde sotto il pariginismo d'uno scrittore di novelle e di brevi romanzi, Henry Duvernois, che viene dal giornalismo e che le origini letterariamente democratiche nei giornali illustrati facevano mettere in quarantena artistica dai padreterni sdegnosi dell'alta letteratura sino al giorno in cui il bolscèvico André Gide, mandarino di prima classe nelle congreghe dell'aristocrazia intellettuale d'Europa, compra in una stazione ferroviaria un romanzo di Duvernois, che è un capolavoro, *Edgard*, lo legge in treno d'un fiato e scrive — bontà sua — all'autore: « Non lo sapevo. Non lo credevo. Voi siete un grande artista... ». E son cento gli esempi di queste rivendicazioni bourgetiane dell'ingegno degli altri, di questa paterna protezione, data con magnanimità propria dei grandi ingegni, al lavoro degli altri. Aprite i suoi libri di critica. Vi si fa giustizia, alta e luminosa giustizia, ad ogni pagina. Leggete, nei medesimi libri, i necrologi scritti da lui all'ora della scomparsa dei più grandi, dei migliori o dei più giovani. Sente egli come nessun altro la malinconia della morte che interrompe il lavoro, la desolazione del virgiliano *Pendent opera interrupta*. E consacra, mette a posto, ferma per la storia, nelle pagine generose e giuste, l'uomo, l'opera, l'ingegno, il valore, il documento. A trent'anni, già celebre, è il quotidiano compagno, nella sua giovane gloria, d'un respinto dalla gloria, d'un grande scrittore fuori quadro e fuori legge, anacronistico e geniale, Barbey d'Aurevilly. Con quale entusiasmo, rifacendosi al suo solitario principato intellettuale e alle sue maniere e vesti di remoti tempi, con quale generosità verso un maestro misconosciuto lo battezza « il connestabile delle Lettere Francesi! ». Nè, morto il vecchio maestro, lo dimentica. A lui commosso ritornerà, vecchio a sua volta, venerato maestro di tutti, quando dovrà risalutare Barbey d'Aurevilly nel giorno in cui Parigi inaugura una targa commemorativa nella modesta casa dove il grande scrittore fastoso e povero — che sognava un regno in una cameretta, — aveva quello ch'egli militarmente chiamava, per dargli una qualche decenza, il suo *tourgbride du lieutenant*, la sua stanzetta da tenentino. Questa generosità intellettuale di Paul Bourget verso i maestri suoi — che anche ad ottant'anni chiamava e considerava ancôra maestri, verso i compagni d'armi e i camerati di lavoro, verso i giovani che venivano, aggiurriti alla loro volta, a ripopolare le file decimate dalla morte, è il tratto più imparagonabilmente personale di questa grande figura di scrittore e d'uomo, che è, nelle virtù dell'esempio, senza rivali.

* * *

Non spetta a me, stasera, nella commozione di questo supremo saluto, fissare il valore del grande romanziere di fronte alla storia letteraria del secolo decimonono. Tra cinquanta romanzi cinque capolavori incontestabili, di quelli per i quali non v'ha nel tempo cancellazione possibile, affidano senza dubbio il nome di Paul Bourget alla storia della sensibilità e del pensiero umani: *Mensonges*, il *Disciple*, *L'Etape*, il *Sens de la Mort* e il *Démon de Midi*. E più che mai commosso e profondo va questo saluto alla memoria di Paul Bourget da noi Italiani che lo avemmo sempre amico fedele e, più che amico, innamorato di noi, dei nostri cieli, delle nostre città, della nostra storia, della nostra vita, dell'arte nostra. Sua è la frase d'amore infinito: « Ci sono in Italia angoli di terra che si vorrebbero stringere sul nostro cuore... ». Nè solo del passato italiano aveva cura e pensiero. Con occhio attento guardava all'Italia nuova. Vedeva in Italia ricostruirsi quel senso dello Stato che in Francia egli vedeva, apertamente dolendosene, compresso e depresso dalle democrazie. All'indomani della Marcia su Roma fu Paul Bourget il primo straniero del mondo a salutare in Benito Mussolini l'uomo d'un tempo nuovo, il ricostruttore della grandezza italiana, l'uomo di Stato che, esempio al mondo, faceva risorgere in una rivoluzione d'idee tutti i principi fondamentali e tradizionali del vivere umano in società: Stato, Eredità, Famiglia, Gerarchia. E molto gli piacque che dal Governo fascista gli venisse, nei suoi estremi anni, uno degli ultimi onori con una altissima onorificenza italiana. Mi raccontarono allora i nostri amici comuni che in quei giorni, ricevendo il segno d'ammirazione che Mussolini gli mandò, i suoi vecchi occhi pensosi e tutti luce gli si riempirono di lacrime mentre mormorava: « L'Italia, la cara Italia... Non la rivedrò mai più... ». Le ore di Roma, di Firenze, di Venezia, di Siena erano ritornate in folla al suo cuore. E, col rimpianto, la desolazione della morte. Questo pensiero — dover morire — velò i suoi ultimi anni, non già nel rimpianto, elementare, di non poter più vivere, ma in quello di non aver più giorni per lavorare, per comprendere, per amare. Questo fu la sua vita intera: lavoro, comprensione, amore. Allo stesso modo amò libri e uomini, chè questi potevano essere libri e i libri avevano tutti, dietro le loro pagine, un uomo. Credente, praticante, il grande romanziere aspettava da Dio l'eterna luce. E questa, sul suo letto di cristiano, è venuta a prenderlo, a ottantatrè anni, in una notte di Natale, nella festa degli uomini per la Divina Nascita, proprio in quella notte di Natale di cui Paul Bourget aveva sempre sentita la commossa e soprateriena poesia ricevendone ispirazione per alcune di quelle sue delicate novelle che sono i minori ma i più deliziosi ricami della sua opera narrativa, i merletti gettati con negligenza su le robuste stoffe di quella sua lunga inchiesta sociale sul suo tempo di cui egli, romanziere tra i dieci più grandi di tutte le letterature, ha fatto un monumento delle Lettere francesi e una ricchezza spirituale del mondo.

Addio, maestro. Oggi, scomparso il corpo che fa apparir men grande agli uomini la vastità d'uno spirito, la tua piena e serena gloria è per sempre con te.

CRONACHE

ORO ALLA PATRIA

I dirigenti, funzionari ed impiegati dell'« Eiar » di Torino hanno offerto oro ed argento alla Patria per un cospicuo ammontare che il giorno 26 dicembre è stato consegnato personalmente al Segretario federale di Torino, grand'uff. Piero Gazzotti, dal Direttore generale dell'« Eiar » ing. Raoul Chiodelli, accompagnato dai funzionari ing. Bernetti, maestro Razzi e rag. Giordano in rappresentanza di tutto il personale.

Il grand'uff. Gazzotti si è compiaciuto di esprimere la sua viva soddisfazione pregando i presenti di volersi rendere interpreti di essa presso tutti gli offerenti.

Nei locali dell'edificio del Ministero della Guerra, a Vienna, dove la Ravag ha tenuto la sua sede dal 1924 al 1926, è stata costruita da poco una nuova trasmittente che dovrebbe servire di riserva nel caso in cui si verificassero dei guasti a quella di Bisamberg. La nuova stazione ha una potenza di 6 kW. Con il 1936 la Radio germanica ha deciso di tenere annualmente almeno dieci grandi esposizioni radiofoniche e settimane reclamistiche, e di instituire, inoltre, carri pubblicitari che visiteranno i più piccoli centri del Reich.

Quali sono i rumori che possono « disturbare » l'abitante di una grande città? A un simile studio si è dedicato il Municipio di Nuova York. Dall'accurata statistica risulta che in primo piano (36,28 %) stanno i rumori della circolazione (clacson, scappamento libero, trombe, sirene, auto, ecc.). Vengono poi quelli dei trasporti: treni, tram, aeroplani (16,24 %) e, al terzo posto, gli altoparlanti (12,34 %). Seguono i venditori ambulanti, le campane e i rumori dovuti alle costruzioni. Dal che si deduce che anche nella babelica Nuova York la Radio è più che discreta.

Le trasmissioni di Monaco di Baviera hanno un carattere personalissimo. Monaco è una città al cui ingresso si potrebbe scrivere: « Qui tutto balla ». Giorni sono Radio Monaco, diffondeva un interessante programma intitolato Musiche bavaresi del buon tempo antico (*in tedesco* del tempo della brava gente) *e composto di quei mille motivi nostalgici e caratteristici che le orchestrine popolari bavaresi, le chitarre o i cori paesani fanno sentire in ogni angolo del paese. Personalissimi sono anche i concerti che la stazione trasmette da quelle caratteristiche taverne pantagrueliche che hanno cantori e musicisti improvvisati e la cui atmosfera è di un valore radiofonico ineguagliabile. Ogni domenica, poi, i microfoni di Monaco diffondono il celebre* carillon *del Municipio. Quando le note delle famose campane si snodano nel cielo, il traffico cessa come per incanto: i cittadini e i forestieri si accalcano sotto il palazzo, i tram e le auto tacciono.*

La televisione segnerà una rivoluzione anche nelle orchestre, scrivono i giornali americani. Durante una delle recenti teletrasmissioni di prova si è constatato che non pochi professori d'orchestra ebbero delle brutte sorprese. Soprattutto i violinisti i cui strumenti — a causa del calore eccessivo dei riflettori — si scordarono completamente. Gli strumenti di legno, invece, diedero un rendimento superiore al normale. Dal che il radiogiornalista americano deduce che la televisione sarà un grave colpo contro il violino, se non si troverà il modo di costruire le corde di qualche altra sostanza.

Nuove norme sulla licenza per gli apparecchi in prova e sul commercio dei radioapparecchi

Con decreto-legge, pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » e che ha vigore dal 31 dicembre 1935-XIV, i rivenditori di materiali radio-elettrici che intendono cedere temporaneamente in prova apparecchi radioriceventi a persone o enti non ancora muniti di licenza di abbonamento alle radioaudizioni, debbono richiedere all'E.I.A.R. la « licenza speciale per l'apparecchio in prova ».

La licenza è costituita da un libretto del costo di lire 25, contenente 25 modelli. I libretti sono da chiedersi a qualsiasi sede dell'E.I.A.R., inviando il suddetto importo. I modelli sono formati di due parti e cioè: il tagliando da rilasciarsi all'acquirente contro il pagamento di lire una e la matrice che deve restare unita al libretto. Ciascun tagliando è valido per un solo apparecchio e per un periodo massimo di 10 giorni, a partire dal giorno in cui l'apparecchio venne dato in prova.

E' vietato di dare alla stessa persona o ente un secondo tagliando alla scadenza della validità del primo. E' fatto obbligo ai rivenditori di rinviare all'E.I.A.R. i libretti esauriti con le relative matrici. E' fatto divieto all'E.I.A.R. di fornire nuovi libretti ai rivenditori che non abbiano restituito i libretti esauriti con le relative matrici.

L'obbligo del registro di carico e scarico è esteso ai riparatori, ai commercianti e rappresentanti e agenti di vendita di materiali radio-elettrici. I rivenditori sono esonerati da qualsiasi responsabilità o conseguenza di false dichiarazioni da parte dell'acquirente. In caso di acquisto di materiali radio-elettrici per conto di terzi, il compratore, oltre alle proprie generalità, dovrà fornire gli analoghi dati delle persone a cui è destinato l'apparecchio.

Le domande per ottenere la licenza di fabbricazione e montaggio o di riparazione o di vendita di apparecchi e materiali radio-elettrici debbono essere presentate dagli interessati agli Uffici tecnici di Finanza nella cui giurisdizione essi risiedono e debbono essere corredate della ricevuta della tassa, del certificato di iscrizione al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e del documento comprovante l'effettuato pagamento, in un'unica soluzione, del canone di abbonamento annuo alle radioaudizioni circolari. Alla domanda dovrà essere allegata anche la licenza comunale che autorizza il commercio di materiali radio-elettrici per il locale indicato nella istanza. In luogo della licenza comunale, i rappresentanti, viaggiatori e agenti di vendita produrranno una dichiarazione della ditta da cui risulti il conferimento della rappresentanza o l'incarico di vendere apparecchi e materiali radio-elettrici per conto della ditta stessa. I venditori e gli agenti anzidetti non dovranno tenere deposito.

Per quanto riguarda la licenza speciale per gli apparecchi in prova istituita con Decreto-legge N. 589 in data 17 aprile 1931 si ricorda che il costo di detta licenza era stato dal Decreto stesso fissato in lire 100; le nuove norme ora stabilite dal Ministero delle Comunicazioni, in vigore dal 31 dicembre 1935-XIV, riducono il detto costo da lire 100 a lire 25.

Pertanto, d'ora in poi, l'Eiar e i rivenditori si atterranno a tali nuove norme.

Cantori e musicisti dei pittoreschi « Cori della Conca d'Oro » che si sono recentemente prodotti al microfono di Palermo.

CRONACHE

Gli Stati Uniti, per l'ennesima volta, ci riparlano del cosiddetto « raggio della morte ». Non si tratta, come si potrebbe credere dal suo nome, di un'invenzione diabolica, bensì di un'invenzione che, per ora, sta nei confini del laboratorio e dovrebbe essere presto utilissima all'agricoltura. Questa volta l'inventore sarebbe M. R. C. Chadfiel, dell'Università di Leicester, il quale afferma che il suo raggio è capace di dare la morte a qualche centinaio di metri senza che la vittima debba soffrire. L'invenzione è destinata a distruggere gli insetti nocivi all'agricoltura, soprattutto quelli che, tutti gli anni, causano danni incalcolabili alle messi. Gli esperimenti che sono stati realizzati alla presenza di alcuni scienziati sono risultati soddisfacentissimi.

Preoccupata per la continua distruzione di antenne di stazioni trasmittenti causata da temporali e dai danni sensibilissimi ai preziosi apparecchi di trasmissione e alle persone causati dai fulmini, la Direzione della Radio tedesca ha costruito un dispositivo speciale automatico che segnala qualsiasi tensione elettrica pericolosa nell'atmosfera e permette quindi di interrompere a tempo il funzionamento della Stazione. Si tratta di un'antenna speciale — innalzata in prossimità dell'antenna autentica — che quando è caricata dalla tensione elettrica dell'atmosfera fa funzionare un segnale d'allarme al cui avviso vengono interrotte le trasmissioni.

Il famoso padre Coughlin, l'asso più in vista della Radio americana, dopo essersi scagliato dai microfoni contro l'alta Banca americana e Roosevelt, ha iniziato per i suoi milioni di radioaffezionati un'accanita campagna contro la « coalizione giudaica » e in difesa dei buoni diritti dell'Italia. Nell'imminenza delle lotte elettorali d'oltre Atlantico, le armi della radio si affilano e la figura del « prete-radio » è in primo piano sui giornali dell'uno o dell'altro campo. Tutti gli riconoscono, dopo la scomparsa dell'assassinato Huey Long, il titolo del più pericoloso nemico di Roosevelt. Ma i due uomini, giorni sono, si sono incontrati e pare che l'eloquenza di Coughlin contro la Casa Bianca accenni a intiepidirsi. Ad ogni modo bisogna riconoscere che il sacerdote oratore deve tutta la sua popolarità alla radio che in America, come il giornale, crea e forgia la pubblica opinione.

Economicamente e potenzialmente la Radio americana supera di molto la consorella europea. Prescindendo dalle ricchissime catene degli Stati Uniti, anche quelle delle altre repubbliche sono in proporzioni imponenti. Così a Buenos Aires diffondono quotidianamente ben diciotto stazioni, e piccole capitali, come Santiago del Cile, Lima o l'Avana, ne hanno in attività continuamente almeno due o tre. Disseminate in altre città di provincia e persino in paesetti di scarsissima importanza si trovano ancora reti di trasmittenti locali, il cui numero esatto si potrebbe conoscere soltanto consultando le statistiche dei permessi concessi dai rispettivi Governi. Ma tutto questo è un problema di quantità, perchè se si passa al problema di qualità la Radio europea supera infinitamente quella americana.

Seguendo l'esempio del Giappone, anche la Cina ha deciso di costruirsi una modernissima rete radiofonica per la quale è stato, nei giorni scorsi, tracciato un piano imponente. Per il momento però mancano le possibilità finanziarie di realizzarlo.

IL POETA E LA SUA OMBRA

Quando si parla di Goldoni e del mondo che egli ebbe intorno nella Venezia del suo tempo, sono le figure di Carlo e Gaspare Gozzi quelle che subito ci vengono in mente: farfallino l'uno, sempre pronto ad inventare degli intrighi, a suscitare dei pettegolezzi, e magari ad architettare qualche burla; rozzo e pesante l'altro, ma nella facile ira e scontrosità pieno di equilibrio e di saggezza. La figura invece del commediografo bresciano abate Chiari, che ebbe nelle battaglie letterarie suscitate da Aristarco Scannabue uguale, se non maggiore, importanza, non ci si profila dinanzi con la stessa immediatezza. Forse perchè, chetatasi la polemica tra gli arcadi e gli innovatori, ed immedesimatesi le sorti dei due commediografi nelle storte e nei lambicchi del polemista, l'astro maggiore, il Goldoni, ha totalmente ingoiato l'altro, il Chiari, la sua ombra.

E, nella storia del teatro, tanto l'uno s'incela, tanto l'altro s'intomba. Dimenticato anche da me, Pietro Chiari è venuto a cercarmi, e con un piglio niente affatto cordiale. Simpatico proprio l'Abate bresciano non deve esserlo stato mai, anche se la sua arte ebbe i suoi partigiani e il suo teatro i suoi *tifosi*, per dirla con l'espressione d'oggi. Nel ritratto che apre il primo tomo della sua raccolta di commedie in versi (raccolta che il Bettinelli lanciò non tanto forse per il successo che se ne riprometteva e che ebbe, quanto per far dispetto a Goldoni) l'Abate si presenta come persona che ritiene di dover passare alla posterità negli atteggiamenti di un ispirato; ma negli occhi bovini non è l'ispirazione che sfavilla, ma una forma di stupore che ha tutti i caratteri dell'intontimento. E' proprio lo scrittore senza idee, l'abate senza religione, che, parlando di Goldoni, ci fa conoscere l'Ortolani.

— Non si può — mi dice brusco brusco — parlare di Goldoni, come ha fatto lei, senza parlare di me. Ignorandomi, o lasciandomi in ombra, troppe sono le cose che interessano gli autori e il teatro del mio tempo che possono sembrare inspiegabili o ingiustificate. La stessa «riforma» che Goldoni iniziò e alla quale lo collaborai, non sempre in secondo piano e non indegnamente, viene a perdere molta della sua importanza. Gozzi, quello sciagurato di Gozzi, avrebbe avuto assai meno materia per le sue favole e avrebbe visto assottigliate di molto le schiere dei suoi partigiani, se anzichè combattere contro due avversari del nostro stampo e contro due teatri come i nostri, avesse avuto di fronte il solo Goldoni. Chè qualunque sia il giudizio che ella si è fatto di me e della mia opera, deve riconoscere che della materia per le sue fantasie truffaldine a Gozzi ne ho offerta io assai più che non Carlino.

— Il suo rimprovero sarebbe giusto, caro Abate — replico — se io avessi parlato del teatro del Settecento in genere, ma io mi sono limitato ad ascoltare ciò che il grande Papà del nostro teatro, Carlino, come dice lei, si è compiaciuto di dirmi sulle fonti della sua ispirazione. Altre sono le curiosità che mi pungono se penso a lei e al suo teatro.

— Curiosità?! — esclama con finta sorpresa l'Abate. — Nelle molte polemiche che ho avuto con Goldoni e coi goldonisti prima, e poi con quella schiera di piantagrane, non privi d'ingegno ma di una cattiveria inqualificabile, il mio credo teatrale l'ho espresso con chiarezza. E me ne darà atto se avrà la bontà di compulsare i molti tomi delle mie opere, nei quali sono raccolti ed illustrati i miei precetti teatrali. Aristotele! Per rendersi ragione del contrasto tra goldonisti e chiaristi (non dico tra Goldoni e me, perchè tra noi si è fatto pace, e pace cordiale; una pace che le reciproche delusioni hanno cementato) è ad Aristotele ed alla sua estetica che si deve risalire.

E qui comincia a muoversi e a sbracciarsi. Ho finalmente il polemista di fronte e confesso che questo suo aspetto mi piace di più, assai di più che l'altro, quello dello scrittore aulico del Serenissimo Duca di Modena.

— Veramente — insinuo — non è proprio di estetica teatrale che io sono curioso. Di questo potremo anche parlare, se le piacerà, più tardi. Ciò che mi piacerebbe sapere è perchè... (la cosa non è piana da dirsi) perchè un uomo come lei, che ha dimostrato di possedere delle eccellenti doti di commediografo (doti indiscutibili anche se inquinate, non si offenda, da parecchie forme di pedanteria), anzichè seguire il proprio estro, la propria fantasia, abbia preferito sempre, o quasi sempre, accodarsi a qualche altro; a Goldoni in special modo. Tanto che ha finito per essere qualificato un raffazzonatore, mentre avrebbe potuto prendere posto tra i creatori.

— E quante volte dovrò ripetere — esclama pronto — che vi è maggiore difficoltà, che costa maggior fatica trattare argomenti già sfruttati da altri che non creare a nuovo? Nelle osservazioni critiche che ho premesso al *Molière marito geloso*, una mia commedia che ha dei meriti, anche se costituisce un seguito di quella di Goldoni, ho esposto non soltanto le ragioni che mi hanno stimolato a scrivere su tale argomento, ma anche le differenziazioni che esistono tra il mio lavoro e quello di Goldoni. Ripeto. Ognuno, per poco che abbia studiato, sa che vi sono molte commedie, molte tragedie, molti drammi, ed altri poetici componimenti, che sono stati fatti a gara, su di uno stesso argomento, tra vari autori, senza che l'imitazione sia stata attribuita a vergogna di questo o di quello. Il confronto decide del talento degli uomini e della loro fatica, niente altro. Non si fa oltraggio, ma onore agli autori più accreditati, camminando sulle loro orme, perchè si viene in certa guisa a riconoscerli per maestri, imitandoli dove hanno del buono, correggendoli dove sono caduti in qualche difetto. Lo ha affermato lo stesso Baretti, parlando di se stesso in quella sua iniqua *Frusta letteraria*: «La maggior prova che un autore possa dare al mondo della propria insufficienza è lo scrivere in un modo che non meriti di trovare imitatori». Molte delle mie commedie sono, e non l'ho mai negato, di derivazione e di imitazione goldoniana; molte sono ispirate a forme di esotismo già sfruttate da altri commediografi, particolarmente da Goldoni, ma è che per questo? Nei miei lavori io non mi sono limitato a seguire, pedissequamente, Goldoni o qualche altro, ma quando non ho lavorato sul mio, senza mancare di venerazione alle fatiche altrui, e ho preso gli argomenti da altri, sempre, movendo dalle stesse premesse, mi sono talmente allontanato nello svolgimento e nelle conclusioni, che dallo stesso soggetto ne sono uscite due cose interamente diverse.

Osservo al chiarissimo abate, studiandomi di togliere alle mie osservazioni ogni sapore polemico:

— Questo può dirlo per la *Scuola delle mogli*, derivazione della *Vedova scaltra;* per il *Filosofo veneziano*, contrapposto del *Filosofo inglese;* per le *Sorelle cinesi*, ricalcatura della *Sposa persiana*, e per tante altre opere sue, ma lo stesso ragionamento non posso accettarlo per il *Molière*. Qui lei ha preso tutto: le ragioni della favola, i casi, i personaggi.

— E crede lei che mi sia costato poca fatica? Se io fossi stato il primo a mettere Molière in scena, i personaggi li avrei fatti a mio modo, coerenti alla storia, e i casi li avrei disegnati in maniera da non venir meno ai precetti della commedia erudita. Costretto invece a fabbricare sul vecchio, ho dovuto prendere per fondamenta del mio edificio le fondamenta preesistenti. I caratteri c'erano e ho dovuto accordarli al mio intento; c'erano delle premesse e ho dovuto accettarle come mie. C'erano delle ragioni e ho dovuto prenderne la paternità, anche se lontanissime dal mio spirito. Di più: per non snaturare i caratteri, ho dovuto far parlare i miei personaggi con lo stesso linguaggio usato da Goldoni e valermi del suo stesso stile: ed è uno stile volgare, servizievole e piano, che poco conserva di quella vivezza e nobiltà poetica che secondo le mie deboli forze ho sempre cercato di adoperare.

Mentalmente, per non scatenare le ire del Bresciano, commento: «E chi riuscirà mai a far persuaso Chiari, autore, fra l'altro, anche di un romanzo sul gioco del lotto, che se il *Molière marito geloso* è tra le sue commedie una delle più notevoli, è proprio perchè fu scritta in quello stile «servizievole e piano» caro al Goldoni ma che non piaceva per nulla all'arcade Egerindo Criptonide?».

— Ho imitato Goldoni, sì — prosegue —; non c'è commedia mia, si può dire, che, direttamente o indirettamente, come argomento o come genere, non derivi da una commedia sua. Perchè non avrei dovuto farlo? Lo stesso intento ci guidava nel nostro lavoro: far trionfare la «commedia scritta» sulla «commedia improvvisata»; cacciare le maschere dai palcoscenici e sostituirvi delle persone. Anche se diverse erano le fonti d'ispirazione, che cosa potevo fare io di meglio, giunto dopo di lui, se non rifare ciò che egli aveva fatto, evitando esperimenti pericolosi?! Goldoni le ha detto quali sono state le sue fonti di ispirazione: il mondo e il teatro; le mie: i libri e le commedie degli altri. Il grande Carlino è del parere che sul teatro non si deve vedere se non ciò che si vede nel mondo; io sono d'opinione che ci si può portare anche dell'altro, e cioè le cose sagge o pazze che ci suggerisce la fantasia, ma concordo con lui quando afferma che debbono essere cose che piacciano al popolo. Intendiamoci: non al popolaccio, ma a quel complesso di persone che affollano i teatri per divertirsi e ci tengono a non essere confuse con la plebaglia e che sul teatro amano vedersi ritratte, con i loro pregi e i loro difetti, i loro vizi e le loro virtù.

Quanto ai precetti dell'arte comica — continua poi, dopo un lungo sospiro pieno di melanconia — e qui sta veramente la ragione delle nostre querele, della diversa qualità della nostra arte, io sto (l'ho detto e lo ripeto) con Aristotele: unità di tempo, unità di luogo, unità di azione e unità di carattere. Ogni commedia deve svolgersi nel giro di ventiquattro ore; la scena può avere per campo tutta una casa, magari tutta una città, ma non tutta una nazione e tanto meno tutto un continente; ogni commedia deve avere una sola azione principale e le secondarie debbono allacciarsi ad essa. Per i caratteri, premesso che ogni natura ha da essere coerente a se stessa, affermo che non si deve mai venir meno al precetto che sul palcoscenico, quando si tratta di commedie, non si debbono vedere persone perverse, triviali o crudeli. La gente non ama vedere sulla scena le persone che la disgustano se le incontra per la strada. In quanto poi allo stile, altro motivo del nostro acceso contrasto, contro i difensori giurati dello stile *facile e piano*, io sostengo che lo stile comico, in molti casi può e deve essere *facile*, ma sempre poetico; può e deve essere *piano*, ma non triviale e plebeo; ce ne hanno dato l'esempio i poeti comici greci e latini che sono stati dei modelli di eleganza nella loro eloquenza.

— Per l'eleganza — commento — niente da dire, ma per la trivialità lasciamola lì. Stile facile e piano! Certo. Si può consentire, ma senza dimenticare che Goldoni, col suo linguaggio «facile e piano», ci ha dato dei capolavori: i *Rusteghi* e la *Locandiera;* e, perchè no?, anche *Zelinda e Lindoro* e le *Baruffe chiozzotte*.

GIGI MICHELOTTI.

Il tesoro della Madonna

Semplici offerte ne la cappella:
reliquie, voti fatti in battaglia;
elmetti pesti, qualche stampella,
qualche granata scheggiata e nera.
Sta sull'altare, come tovaglia,
una forata, stinta bandiera.

I molti cuori d'oro e d'argento
hanno un sol palpito sul manto bianco
della Madonna miracolosa,
mentre una vecchia mamma rugosa,
dal grembo esausto, dal cuore stanco,
così Le chiede parlando a stento:

«Vergine santa, di là dal mare
spezzano i nostri ceppi e catene;
poi verrà pace, verrà lavoro...
Io per l'Italia nell'anulare
non ho che un cerchio sottile d'oro:
se glielo dono, di', faccio bene?».

Mamma canuta dal cuore stanco,
davanti agli occhi le scende un velo,
e scorge in sogno che il manto bianco
come una pianta quando si sfoglia,
che poi si staglia nuda nel cielo,
a poco a poco tutto si spoglia...

Cadono i cuori d'oro e d'argento
nella bandiera dell'Intervento.

VIRIO.

RADIORARIO

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52). Ore 15: Messaggi radiofonici - Musica brillante - Indi: Notizie - Inno nazionale. (metri 32,88). Ore 24: Come alle ore 15 (reg.) - Indi: Notiziario - Inno nazionale.

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Programma variato per la domenica sera. — 18,45: Per i fanciulli. — 19: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Concerto strumentale: *Rarità musicali*. — 21: Notizie sportive. — 21,15: Concerto di musica da camera e recitazione. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Varietà musicale. — 19,30: Programma popolare variato. — 20: Notizie in inglese. 20,15: Come Monaco. — 21: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione sulla Svevia. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 18,45: Concerto corale di *lieder*. — 19: Conversazione. — 19,15: Varietà musicale. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Johann Strauss: *Il cavaliere Pasman*, operetta. — 21,45: Danze popolari. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDI' 6 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese. Notiziario in inglese e in italiano. Trasmissione dal Teatro « Alla Scala »

LOHENGRIN
di RICCARDO WAGNER
Direttore GIUSEPPE DEL CAMPO

Conversazione.

ULTIME NOVITÀ ORCHESTRA C.E.T.R.A.

MERCOLEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Notiziario in inglese e in italiano.

CONCERTO SINFONICO
Direttore: OTTORINO RESPIGHI.
Maestro dei cori: ACHILLE CONSOLI.

1. Respighi: *Concerto a cinque*, per violino, oboe, tromba, contrabasso e pianoforte, con accompagnamento di orchestra d'archi. *Esecutori*: Armando Gramegna (violino); Italo Toppo (oboe); Filippo Turri (tromba); Ettore Ridola (contrabasso); Sandro Fuga (pianoforte).

2. Respighi: *Belkis, Regina di Saba*, prima suite dal ballo omonimo: *a*) Il sogno di Salomone; *b*) La danza di Belkis all'aurora; *c*) Danza guerresca e danza delle anfore; *d*) Danza orgiastica.

Conversazione.

ARIE DEL 1800 (soprano INES MARIA FERRARIS e tenore EMILIO LIVI: *a*) Gastaldon: *Musica proibita*; *b*) Schubert: *Serenata*; *c*) Costa: *Serenata medioevale*; *d*) Tosti: *Malia*.

VENERDI' 10 GENNAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese. Notiziario in inglese e in italiano. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma:

IL DIBUK
di LUDOVICO ROCCA.
Direttore: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA.

Conversazione.

CANZONI SICULE interpretate da PASQUALE LOMBARDO: Favara: a) *A la barcillunisa*; b) *Chiovi abballati*.

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDI' 7 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano. Trasmissione dal Teatro « Alla Scala »

LOHENGRIN
di RICCARDO WAGNER.
Direttore GIUSEPPE DEL CAMPO.

Notiziario in spagnolo e portoghese.

Conversazione.

ULTIME NOVITÀ ORCHESTRA C.E.T.R.A.

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese - Notiziario in italiano. Risposte alle lettere dei radioascoltatori.

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M° VITTORIO GUI.

Coro dell'E.I.A.R. diretto dal M° A. CONSOLI: 1. Porpora: *Sonata a tre strumenti* (trascritta alla maniera di Concerto grosso da V. Gui): *a*) Introduzione (adagio) Allegro, *b*) Adagio, *c*) Gavotta; 2. Bach: *Preludio e fuga in re maggiore* (interpretazione orchestrale di O. Respighi); 3. De Sabata: *Juventus*, poema sinf. Nell'intervallo: Notiziario spagnolo e portoghese.

ARIE DELL'OPERA DELL'800 CANTATE DA ELISA FARRONI: Donizetti: *Don Pasquale*, aria di Norina; Bellini: *Sonnambula*, atto terzo, aria.

SABATO 11 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano, spagnolo e portoghese. Notiziario in italiano. Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma:

IL DIBUK
di LUDOVICO ROCCA.
Direttore: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA.

Conversazione.

CONCERTO DI MUSICA DA BALLO - ULTIME NOVITÀ C.E.T.R.A.

Notiziario spagnolo e portoghese.

MERCOLEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in spagnolo. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Concerto sinfonico: 1. Schubert: *Rosamunda*, ouverture; 2. Trapp: *Concerto* di piano; 3. Schumann: *Sinfonia* n. 4 in re minore. — 19,45: Dialogo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Varietà brillante. — 21,30: Conversazione giuridica. — 21,45: Concerto vocale di *lieder*. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

GIOVEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in francese. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in francese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Concerto di *Lieder*. — 19: Reinacher: *Nostalgia*, commedia. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto bandistico. — 21,30: Concerto corale di *lieder*. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 19: Beethoven: *Quintetto* per piano, oboe, clarinetto, corno e fagotto op. 16. — 19,30: Un racconto. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Per le signorine. — 21: Concerto orchestrale: Beethoven: Ouverture *Leonora* n. 3; 2. Brahms: *Concerto* di violino in re maggiore. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in olandese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Varietà e danze bavaresi. — 19,45: Conversazione. — 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Grande concerto di musica richiesta dagli ascoltatori. — 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

STAZIONI ESTERE

Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Concerto di *Lieder*. — 19: Reinacher: *Nostalgia*, commedia. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto bandistico. — 21,30: Concerto corale di *lieder*. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 19: Beethoven: *Quintetto* per piano, oboe, clarinetto, corno e fagotto op. 16. — 19,30: Un racconto. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Per le signorine. — 21: Concerto orchestrale: Beethoven: Ouverture *Leonora* n. 3; 2. Brahms: *Concerto* di violino in re maggiore. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano (metri 19,84). Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano. (metri 50,26). Ore 20-20,15: Note religiose in olandese.

Rio de Janeiro (metri 31,58). Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4) Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83). Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Varietà e danze bavaresi. — 19,45: Conversazione. — 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Grande concerto di musica richiesta dagli ascoltatori. — 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

RADIODIFFUSIONI PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2RO
metri 25,4

DOMENICA 5 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,30

CORO DELLE CANTATRICI ITALIANE
diretto da Maddalena Pacifico

1. Marco da Galliano: *Alma mia dove ten vai;* 2. Bellini: *Cor mundum crea;* 3. Panseron: *Les vierges du soleil;* 4. Cherubini: *Maleña,* marcia vocale; 5. Gianolio: Sinfoniette campestri: a) *Le rose,* b) *Le rane;* 6. Balilla-Pratella: *Ninna-nanna;* 7. Balilla-Pratella: *Trescone.*

LUNEDI' 6 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

QUINTETTO CAMPESTRE CETRA
diretto dal maestro Storaci

1. Carducci: *Sbarazzina;* 2. Razzi: *Villanella.*
Nunzio Filogamo in *Cagnolino pechinese.*
Storaci: a) *In campagna,* b) *Cantiam, beviam.*

MARTEDI' 7 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO DELLA BANDA
DELLA R. GUARDIA DI FINANZA
diretta dal Mº Antonio D'Elia.

1. D'Elia: *Alla nuova Italia,* marcia; 2. Beethoven: *Coriolano;* 3. Puccini: *La Bohème;* 4. Verdi: *La Traviata,* preludio atto primo; 5. Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia;* 6. P. G. Breschi: *La maya triste;* 7. P. G. Breschi: *La maya pazza;* 8. Rossini: *Semiramide.*

Nell'intervallo: Sonetti romaneschi detti da Massimo Felici-Ridolfi.

MERCOLEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Trasmissione del primo atto dell'opera:
I PAGLIACCI
di Leoncavallo.

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Banda Militare: a) Musso: *Napoli;* b) Schroeder: *Gloria.*

Basso comico Aurelio Sabbi: 1. Donizetti: *L'elisir d'amore,* cavatina di Dulcamara; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia,* aria di Don Bartolo.
Banda: Amadei: *Alalà.*

VENERDI' 10 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO SINFONICO

1. Verdi: Ballabili dall'opera *Otello;* 2. Catalani: *Loreley,* valzer dei fiori.
« Un'avventura di Ring », monologo detto da Giovanni Ettorre.
Orchestra Sinfonica: Verdi: *La forza del destino,* fantasia.

SABATO 11 GENNAIO 1936 - XIV

dalle ore 17,30 alle ore 18,15

ORCHESTRINA DI VARIETA'
(detta dei « Sei vagabondi »)

1. Del Pistoia: *La bella Gina;* 2. Buzzacchi: *I tuoi occhioni;* 3. Michelucci: *Parlando d'amore.*
Nell'intervallo: Duetti di Augusta Quaranta e Maria Narice: 1. Michelucci: *Sospirando;* 2. Ferruzzi: *Bruna o bionda.*

L'ABBONAMENTO ANNUO AL
RADIOCORRIERE
COSTA LIRE 25 (per gli abbonati alle radioaudizioni)
Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale in Torino - Via Arsenale 21

Trasmissioni per l'Estremo Oriente

dalle ore 15,1 alle ore 16,30.

LUNEDI' 6 GENNAIO 1936 - XIV

Dall'Augusteo: CONCERTO SINFONICO
Direttore Mº Mario Rossi

1. Cimarosa: *Il matrimonio segreto,* sinfonia; 2. Brahms: *Sinfonia n. 2 in re maggiore,* opera 73.

MARTEDI' 7 GENNAIO 1936 - XIV

BANDA DEGLI AGENTI DI P. S.
Direttore Mº Marchesini.

1. Puccini: *Manon Lescaut,* minuetto; 2. Pennacchio: *Serenata* (solista di tromba prof. Caffarelli); 3. Gasco: *Buffalmacco;* 4. Marchesini: *Polonese da concerto;* 5. Paganini: *Moto perpetuo;* 6. Respighi: *Impressioni brasiliane.*

MERCOLEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV

Atto primo dell'opera ERNANI
di G. Verdi.

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1936 - XIV

Esecuzione della STABAT MATER
di Mario Labroca
e della PASSIONE
di Malipero.
Direttore Bernardino Molinari.
Esecutori:
Pia Tassinari, Saturno Meletti, Adelio Zagonara.

VENERDI' 10 GENNAIO 1936 - XIV

Pianista Carlo Zecchi:
1. Scarlatti: a) *Sonata in la maggiore,* b) *Sonata in re maggiore;* 2. Ticciati: *Toccata;* 3. Paganini-Busoni: *Andante con variazioni.*
Tenore Gino Del Signore:
4. Denza: *Occhi di fata;* 5. Tosti: *Penso;* 6. Brogi: *Il volontario.*

SABATO 11 GENNAIO 1936 - XIV

CONCERTO DI VARIETA'
interpretato da Gabrè, Pasquariello, Gisella Carmi, Totò Mignone con l'orchestrina Jazz Mascheroni.

RADIO-BARI I
Kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

Trasmissioni speciali per la Grecia

LUNEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Concerto sinfonico* diretto dal Mº La Rosa Parodi, e *Varietà.*

MARTEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *La casa innamorata,* operetta di C. Lombardo.

MERCOLEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche — Ore 20,35-22,45: *La forza del destino,* opera di G. Verdi (dal Teatro Reale).

GIOVEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Musica da camera,* e *La chioma di Berenice,* commedia di A. Guglielminetti.

VENERDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Concerto della Banda del R. Corpo Agenti P. S.,* e *Concerto corale.*

SABATO. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-22,45: *Nerone,* opera di P. Mascagni (dal Teatro Carlo Felice).

TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - kc. 713
ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4 - Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810

DOMENICA 5 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - Brani dell'opera *Adriana Lecouvreur* di Cilea. Interpreti: tenore Piero Pauli e soprano Adelaide Saraceni. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

LUNEDI' 6 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - La giornata della donna: « Industrie femminili nelle provincie d'Italia ».
14,25: Melodie e duetti interpretati da Germana Paolieri ed Enrico Marroni.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Francesco Morosini ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

MARTEDI' 7 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - La giornata del Balilla: « Una pagina del gran libro della natura ».
14,25: Verdi: *I lombardi alla prima Crociata,* « O Signor che dal tetto natio »; *Nabucco,* « Va pensiero ».
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Braccio Fortebraccio ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

MERCOLEDI' 8 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - « Sui campi e nelle palestre ».
14,25: Musica sinfonica eseguita dall'orchestra del Teatro « Alla Scala » diretta dal Mº Sabajno: Rossini: *Don Pasquale,* sinfonia; Zandonai: *Giulietta e Romeo:* a) Gioco del torchio, b) Cavalcata.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Filippo Brunelleschi ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - Rassegna delle bellezze d'Italia: « Arezzo ».
14,25: Musica italiana eseguita dal Trio italiano Alfredo Casella.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Vittorio Emanuele II ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

VENERDI' 10 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - Storia della civiltà mediterranea: « Senso della letteratura italiana ».
14,25: Dizioni in dialetto romanesco interpretate da Trilussa - Canzoni e melodie interpretate da Gabrè.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Angelo Emo ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

SABATO 11 GENNAIO 1936 - XIV

14,15: Apertura. - « La prima Accademia di Scienze: Il Cimento ».
14,25: Un giro musicale attraverso l'Europa: Musica caratteristica.
14,45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « L'insurrezione di Palermo ». - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

DISCHI NUOVI

COLUMBIA

C'è due dischi, fra i molti pregevoli del nuovo listino della « Columbia », che meritano — secondo me — d'essere messi in speciale rilievo, sebbene per ragioni assai diverse: artistiche l'uno, e tecniche l'altro. Qualcuno potrà osservare che, nel campo fonografico come in tanti altri, arte e tecnica debbono andar bene d'accordo, per dare risultati soddisfacenti; ed è verissimo; ma in questo caso speciale i due requisiti, pur uniti in lodevole modo, predominano ciascuno a sua volta nell'una o nell'altra delle due incisioni. Le quali pertanto, pur distinte da differenze profonde, hanno in comune il pregio di un vivo interesse.

Il primo disco — con « Addio del passato » della Traviata, *e C'est mon ami, romanza di B. Crist — ci mostra un nuovo aspetto dell'arte viva e ammirabile di Claudia Muzio. Questa valentissima cantatrice, all'apice ormai della sua fama, è tuttora una nuova recluta del disco, posto che le sue più vecchie incisioni non vantano neppure un anno di età. Come e perchè tanta riluttanza, in un'artista il cui canto ha ben meritato d'essere fissato in durevole modo, non è qui il caso di ricercare. Più importante è che la « Columbia » sia finalmente riuscita a vincere la sua ritrosia. I dischi incisi dalla Muzio superano ormai la decina; e quello apparso adesso — ultimo sinora in ordine di tempo — non farà che accrescere la gioia dei suoi ammiratori.*

Il secondo disco — l'ho detto sopra — è di carattere prevalentemente tecnico; ma è un tecnicismo, il suo, capace di accarezzare gli orecchi degli amici della musica leggera. Si tratta di due ballabili del francese Pierre Vellones: il fox Vitamines *(e forse un giorno sapremo perchè sia stato scelto un titolo sì eminentemente... salutare) e il valzer zigano* Split. *Ma l'interesse speciale di queste due composizioni sta nel fatto ch'esse sono state ideate e scritte appositamente per impiegare, in una prima esecuzione fonografica, le famose onde musicali Martenot. Non è qui il caso di dilungarsi su questo ritrovato, di cui a suo tempo si è largamente occupata la stampa: in sostanza, si tratta del più recente connubio — come avverte il listino, a uso dei profani — tra l'elettricità e la musica. A parte tutto, i risultati ottenuti sono assai interessanti e, almeno in gran parte, piacevoli: l'apparecchio del Martenot — a cui è stata concessa la compagnia di pochi altri strumenti usuali — ci si rivela capace di sonorità inedite e di effetti originalissimi, non facilmente raggiungibili sinora. Certe note acute, e forse ancor più certe note basse, sono stupende. Se si riuscirà, col tempo e con l'esperienza, a raddolcirne certe asprezze, il « Martenot » potrà far parlare molto di sè. Per intanto, gli dobbiamo almeno un disco che parecchi ameranno possedere e conservare.*

Fra le altre « novità » della stessa marca — e tutte italiane — c'è da scegliere. Agli amici del cinema ricorderò due scenette dal film Nel mondo delle meraviglie, *scritte da Luciano Folgore e intitolate « Stan e Oliver si danno da fare » e « Stan e Oliver si trattano bene ». Gli interpreti sono i due soliti doppiatori italiani dei due famosi comici Laurel e Hardy; e le due scenette son davvero spassosissime. Agli amici del teatro segnalerò invece un'altra piccola novità: i due primi duetti incisi in collaborazione da Elsa Merlini e Vittorio De Sica, e cioè le due canzoni di Bixio-Cherubini:* Dammi un bacio e ti dico di sì *e* Non ti conosco più, *appartenenti entrambe al film che porta questo secondo titolo. E, finalmente, agli amici di un'antica e apprezzata coppia canora — Ines Talamo e Crivel — ricorderò la più recente incisione di questi due divi della canzone: quella di* Signorine, non guardate i marinai, *di Marf-Mascheroni, una cosetta carina e birichina. Ma, ad entrare nel sempre ferace terreno delle canzoni, dei ballabili e dei motivi da films sonori, ci sarebbe caso di non finire tanto presto. Io mi limiterò a indicare, a mo' di conclusione, un solo disco di danze: quello con* Marcia del giocattoli *dal sopra citato film « Nel mondo delle meraviglie » e con* Or crolli pure tutto il mondo *dal film « Episodio ». L'esecuzione, brillantissima, è del nuovo Jazz Sinfonico Cannobbiana, di pura marca milanese: esecutori nostri, vale a dire, che sanno gareggiare in bravura coi più reputati dell'estero.*

CAMILLO BOSCIA.

QUARANTANOVESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

DOMENICA

5 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,45: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre Dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.

12,30: CONCERTO del violinista ARMANDO GRAMEGNA e del pianista LUIGI GALLINO: 1. Tartini: *Sonata* in sol minore; 2. G. B. Martini: *Gavotta;* 3. Bach-Kreisler: *Preludio.*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: CONCERTO DI CELEBRITÀ: 1. Donizetti: *Don Sebastiano,* « O Lisbona » (baritono Battistini); 2. Bellini: *Norma,* « Meco all'altar di Venere » (tenore Lauri Volpi); 3. Drigo: Serenata da *I milioni di Arlecchino* (violinista Mischa Elman); 4. Carissimi: *Vittoria, Vittoria!,* aria antica (baritono Battistini); 5. Bellini: *I puritani,* « A te, o cara » (tenore Lauri Volpi) - Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo.

13,40-14,15: I QUATTRO MOSCHETTIERI, radioparodia di Nizza e Morbelli - Adattamenti musicali di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. AN. PERUGINA).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).

16-17: Dischi - Notizie sportive.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ALFREDO CASELLA
col concorso del violoncellista ARTURO BONUCCI

1. Mozart: *Le nozze di Figaro,* ouverture.
2. Clementi: Sinfonia n. 2 in re maggiore.
3. Bach: *Ciaccona per orchestra* (orchestrazione Casella).
4. Casella: a) *Il convento veneziano,* tre pezzi sinfonici; b) *Concerto per violoncello e orchestra;* c) *Introduzione, aria e toccata.*

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive.

Dopo il concerto: Notiziario sportivo - Riepilogo dei risultati del Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

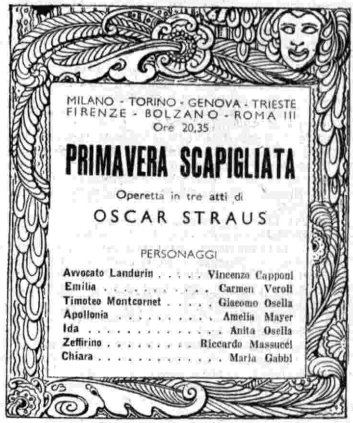
20: CANZONI PATRIOTTICHE DI ATTUALITA': 1. Micheli Ruccione: *Faccetta nera;* 2. Olivieri Rastelli: *Adua,* canzone marcia; 3. Rossi Pinki: *Ti saluto, vado in Abissinia;* 4. Avanzi Totila: *Figlio mio!*; 5. E. A. Mario: *Inno d'Africa.*

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Mario Pompei: « Retroscena del teatro », conversazione.

Domenica 5 Gennaio ore 13,10

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO
produttrice dei formaggi « Bel Paese »
e « Certosino »



20,35:

La donna in vetrina

Commedia in tre atti di LUIGI ANTONELLI.
(Nuova per la Radiodiffusione).

Personaggi:

Fabrizio . . . . . Fernando Solieri
Regina . . . . . Maria Fabri
La signora Edvige . . . . . Ione Frigerio
Palmina . . . . . Vanda Bernini
Il Barone . . . . . Amilcare Pettinelli
Un signore provinciale . . . Gustavo Conforti
Una signora provinciale . . . Adelaide Gobbi
Un'attrice . . . . . Edda Soligo
Una signorina . . . . . Tina Magnozzi
Primo studente . . . . . Dino Di Luca
Secondo studente . . . . . Nello Lunghetti
Il fattore . . . . . Gentile Miotti
La cameriera . . . . . N. N.
Un facchino . . . . . Felice Romano

22,15: MUSICA DA BALLO - Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10 (Torino): « Il mercato al minuto », notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Intersindacale).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: SPIEGAZIONE DEL VANGELO. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocondo

DOMENICA

5 GENNAIO 1936-XIV

Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magrì; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

12,15 (Trieste): Vangelo (Padre Petazzi).

12,30: Concerto del violinista Armando Gramegna e del pianista Luigi Gallino (v. Roma).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: Programma di celebrità (trasmissione offerta dalla S. A. Galbani di Melzo (Vedi Roma).

13,40-14,15: I Quattro Moschettieri, radioparodia di Nizza e Morbelli. Adattamenti musicali di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. An. Perugina).

16-17: Dischi e notizie sportive.

16,30-16,35: Trasmissione dall'Asmara.

17: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico (v. Roma) - Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive. - Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio - Divisione Nazionale.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: Canzoni patriottiche di attualità (vedi Roma).

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Mario Pompei: « Retroscena del teatro ».

20,35:

Primavera scapigliata

Operetta in tre atti di OSCAR STRAUS diretta dal M° Tito Petralia.

(Vedi quadro a pag. 13).

Negli intervalli: 1° Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli - (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario tedesco - (Firenze): Raffaele Franchi: « Un profano al cinema », conversazione. — 2° Alberto Casella: « Padre Facchinetti aviatore », conversazione.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale.

12: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Caronia.

12,15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

13-14: Concerto di musica varia: 1. Conradi: *Berlino come piange e ride*, apertura; 2. Mascagni (Fatuo): *L'Amico Fritz*, fantasia; 3. Malo: *Romanza in sol minore*, per violino e orchestra; 4. Fiorini: *Fantasia villereccia*; 5. Meacham: *Pattuglia americana*, intermezzo; 6. Staffelli: *La mia serenata*, intermezzo; 7. Ranzato: *Pattuglia di zigani*; 8. Cortopassi: *Verso la luce*, poema lirico.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.

17,30-18,30: Dischi di musica varia.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

20,20: Araldo sportivo.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

20,35:

La moglie per un affare

Operetta in tre atti di MANFREDO SZOKOLL diretta dal M° Franco Militello

Personaggi:

Lalla (dattilografa)	Olimpia Sali
Nora (moglie di Pippo)	Marga Levial
Pippo	Emanuele Paris
Mister Arturo	Nino Tirone
Fattorino	Gaetano Tozzi

Negli intervalli: G. Armò: « Bazar n. 5 », conversazione - Notiziario.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,55: Conversazione e letture.
17,25: Cronaca di una festa popolare.
17,50: Concerto orchestrale di musica brillante e viennese.
19: Giornale parlato.
19,10: Seguito del conc.
19,55: Recitazione.
20: Hermann Bahr: *Donne viennesi*, commedia in tre atti.
22: Giornale parlato.
22,20: Concerto di piano: Liszt: 1. *Sogno d'amore*, 2. *Funerailles*, 3. *Rapsodia* n. 6; 4. *Ecloga*, 5. *La campanella*.
23: Notizie varie.
23,15: Concerto orchestrale dedicato alle danze e ai balletti popolari.
24-1: Musica zigana trasmessa da Budapest.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Walter Gättke: *Kramerbeck steht nebenan*, commedia.
18,45: Concerto di cembalo.
19,15: Conversazione: « Il cielo nel Gennaio 1936 ».
19,30: Bollettini vari.
20: Come Monaco.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Monaco.
23-24: Come Koenigswusterhausen.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Peter Huchel: *Das Wunder am Wege*, commedia con musica di H. Simon.
18,45: Notizie sportive.
19: Concerto di un quartetto d'archi: 1. Mozart: *Quartetto* in si bemolle maggiore; 2. Wolf: *Serenata italiana*.
19,40: Notizie sportive.
20: Concerto orchestrale variato: 1. Kreuder: *Wenn sie die Trommel rühren*, marcia; 2. Richarts: *Leggenda banarese*, valzer; 3. Geisler: *Per terre e mari*, suite; 4. Ludwig: *Ti amerò per tutta la vita*, tango; 5. Stolz: *Sei mir wieder gut*, dalle *Mamore di autunno*; 6. Kletzki: *Pensieri d'amore*; 7. Küssel: *Sogni di primavera*; 8. Raffaelli: Melodie da *Firenze ridente*.
21: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Monaco.
24-1: Concerto di musica brillante e da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Conversaz.: « Umorismo nordico ».
18,30: Concerto corale di *Lieder* popolari.
19,30: Attualità varie.
20: Serata musicale variata: Canti della steppa russa (orchestra, domra, chitarra, mezzo soprano, coro a 4 voci e piano).
21: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Concerto orchestrale di musica brillante e da ballo.
18: Breve concerto di un'orchestra di ex-combattenti.
18,25: Concerto di musica da ballo moderna e antica.
19,45: Notizie sportive.
20: Come Stoccarda.
21: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Colonia.
18: Per i giovani.
18,30: Programma brillante e variato: *Jedes Tierchen hat sein Plaisierchen*.
19,45: Notizie sportive.
20 (dalla Grosser Saal des Saalbaues) Concerto sinfonico: 1. Schumann: *Sinfonia* n. 2 in do maggiore op. 61; 2. Riccardo Strauss: Due *Lieder* per tenore con acc. d'orchestra; 3. R. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico per grande orchestra op. 24.
22: Giornale parlato.
22,25: Cronache sportive.
23: Come Monaco.
24-2: Lincke: *Le armi delle donne*, operetta dalla *Lisistrata* (dischi, adattamento).

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Concerto variato dell'orch. della stazione.
19,50: Notizie sportive.
20: Tants: *Amore, guerra e paprika*, commedia-operetta in 3 atti.
22: Giornale parlato.
22,20: Conversazione.
22,35-24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso - In un intervallo: Conversazione.
17,30: Poesie e racconti.
18: Concerto di musica brillante e da ballo.
19,40: Notizie sportive.
20: Concerto dell'orchestra filarmonica di Berlino diretta da G. O. Schumann con arie per coro. Wagner: 1. Ouverture del *Vascello fantasma*; 2. Coro dei marinai dal *Vascello fantasma*; 3. Preludio del terzo atto del *Tannhäuser*; 4. Coro dei pellegrini dal *Tannhäuser*; 5. Entrata nel Wartburg dal *Tannhäuser*.
20,50: Reuter e Hintz: *Durchläuchting, Singspiel* radiofonico con musica di Kürt Jung.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (cembalo e piano).
22,45: Bollettino del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Come Colonia.
17,30: Cronaca sportiva (registrazione).
18: Concerto di musica brillante e da ballo con varietà popolare.
19,55: Notizie sportive.
20: Steguweit: *Gli allegri Re magi*, commedia brillante con musica di Beilschmidt.
21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Dresda: Composizioni di Georg Schumann, dirette dall'autore: 1. *La gioia della vita*, ouverture per grande orchestra op. 54; 2. *Im Ringen nach dem Ideal*, poema sinfonico per grande orchestra op. 66; 3. *Gestern abend war Vetter Michel da*, umoresca in forma di variazioni opera 74.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Concerto di piano (Walter Niemann).
18,40: Un racconto (reg.).
18,50: Notizie sportive.
19: Concerto di un'orchestrina di cetre con *Lieder* per coro maschile.
20: Künneke: *Liselott, singspiel* in 6 quadri (adattamento).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

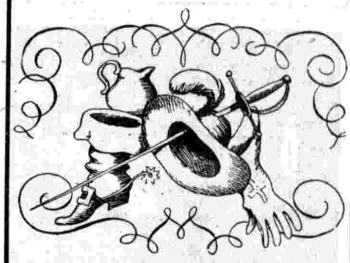
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Conversazione: « I resti di un'antica città dei Celti ».
18,30: Concerto di una orchestrina di mandolini.
19,20: Programma variato: Calendario radiofonico.
19,40: Cronaca sportiva.
20: Trasmissione musicale popolare: *S'inaliza un canto...!*
21: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Monaco.
24-2: Come Francoforte.

DOMENICA 5 GENNAIO - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13,40



A richiesta:

I Quattro Moschettieri

di NIZZA-MORBELLI

Musiche e adattamenti di STORACI

3a RADIOPARODIA OFFERTA DALLA

S. A. PERUGINA

CIOCCOLATO E CARAMELLE

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto variato di musica francese con intermezzi di canto.
18,15: Un racconto.
18,45: Musica zigana.
19,40: Conversazione.
20,10: Musica d'operette.
20,45: Notizie sportive.
21,40: Giornale parlato.
22: Musica da jazz.
23: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.
Dalle 24 alle 1: Solo per Vienna: Musica zigana trasmessa dal Metropole Hotel.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

15: Concerto orchestrale.
17,45: Conversazione.
18,20: Concerto di un'orchestra zigana.
19: Un racconto.

BELLEZZA E SALUTE!

Oggi l'ideale di bellezza è la donna dall'aspetto sano e di giovanile freschezza, dall'epidermide pura che denota l'attiva circolazione del sangue, dagli occhi limpidi e brillanti. Per la salute e bellezza del corpo sono specialmente utili le irradiazioni col

SOLE ARTIFICIALE D'ALTA MONTAGNA
- ORIGINALE HANAU -

Irradiandovi per pochi minuti al giorno otterrete anche un bel colorito abbronzato!

È stato constatato scientificamente che le irradiazioni regolari col

SOLE ARTIFICIALE D'ALTA MONTAGNA
ORIGINALE HANAU

fatte durante la gravidanza, facilitano la nascita del bambino ed evitano l'invecchiamento precoce della madre. Le irradiazioni hanno scopo preventivo anche contro molte malattie dei bambini!

Spediamo gratuitamente letteratura dettagliata e un campione della insuperabile Crema « Engadina ».

S. A. GORLA - SIAMA
Sezione B
Piazza Umanitaria, 2 - MILANO
Telefoni 50-032 e 50-712

SOLE ARTIFICIALE D'ALTA MONTAGNA
- ORIGINALE HANAU -

CINQUANTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

LUNEDÌ

6 GENNAIO 1936-XIV

VETRINA LIBRARIA

Un canto s'alza, una preghiera a Dio:
« Perdona a chi fece del male
e il dolor nostro lo renda salvo... ».
Luce! Io t'imploro, io t'invoco,
Luce, disseta chi vive di un palpito,
chi respira il tenebroso vento dell'irreparabile
e ti beve, con gli occhi ammalati di destino,
nell'alba imperscrutabile di una rinascita...

Aldo De Sanctis, ingegnere e poeta (un binomio questo non nuovo e che non sorprende data la versatilità dell'ingegno italiano), ha pubblicato in questi giorni una raccolta di liriche novecentesche (*Il Mattino*), trattate con singolare arditismo di tecnica e di immagini. Il poeta-ingegnere ha illustrato egli stesso le sue poesie, come dimostra il disegno che pubblichiamo, insieme ad un frammento dell'« Ultimo canto », uno dei più significativi della raccolta.

RAFFAELE CALZINI: *La commediante veneziana*, romanzo. - Ed. Mondadori, Milano.

Intorno a una trama strettamente storica risorgono un mondo e un'epoca rappresentati con la più pittoresca vivacità e la più assoluta fedeltà documentaria. Moltissime figure vere e immaginarie si muovono nell'orbita avventurosa della protagonista definita dal romanziere in maniera indimenticabile. Il racconto procede da un preludio allegro e spensierato verso una conclusione drammatica in cui la crisi sentimentale dei personaggi si oscura seguendo la parabola di una società giunta all'orlo della decadenza.

SALVATOR GOTTA: *L'altra guerra del piccolo Alpino*, racconto per i piccoli. - Ed. Baldini e Castoldi, Milano.

Salvator Gotta con questo suo nuovo libro nel quale ripresenta la figura di Giacomino, piccolo alpino protagonista già di un altro suo racconto per ragazzi, ha scritto una commossa storia del Fascismo, dalle origini all'avvento del Duce in Roma, vista, sentita, vissuta da un ragazzo; e raccontata, con stile semplice e tuttavia affascinante, per i ragazzi d'Italia, attraverso gli episodi fulgidi e tristi, eroici e commoventi a cui Giacomino, il piccolo alpino, partecipa. Premiato con una seconda medaglia d'oro, Giacomino, che ha nel giovane corpo e nello spirito fervido tutte le virtù della razza e tutti i pregi della generazione mussoliniana, è simbolo ed esempio di un'epoca mirabile. Libro bello, utile, anzi necessario, che esprime la gioconda forza di scrivere italianamente, per i giovani, in un autore al quale non manca il pubblico dei grandi.

DARIA BANFI MALAGUZZI: *Storie incredibili*. - Ed. Paravia, Torino.

In questa storia i mobili della casa di Gigino, i suoi giocattoli, i ninnoli del salotto, gli arredi della cucina, le penne, le matite e perfino i legumi acquistano attraverso le fantasticherie e i sogni del piccolo protagonista, una vita propria e creano situazioni episodiche cinematografiche di una comicità schiettamente italiana.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

11-12: Messa dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12,30: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: (Roma-Napoli): CONCERTO DI MUSICA VARIA (ORCHESTRA MALATESTA): 1. Respighi: *Antiche arie e danze*, prima suite; 2. Wagner: *Lohengrin*, Introduzione atto terzo; 3. Brahms: *Canti d'amore;* 4. Valisi: *Passione d'anime;* 5. Guarino: *Romanesca* - (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA: 1. Provera: *Alba festosa;* 2. Gragnani: *Sui prati;* 3. Lombardo: *Madame di Tebe*, fantasia; 4. Leoncavallo: *I Pagliacci*, Fantasia; 5. Mario: *Lontananza;* 6. Manno: *Sivigliana.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni.*

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « IL PIFFERO MAGICO » fiaba fonografica di E. M. Avanzi, musiche di E. Storaci, sonorizzazione di R. Massucci (novità Parlophon).

Dopo la fiaba: Giornale radio - Cambi.

17,15: MUSICA DA BALLO: DISCHI ORCHESTRA CETRA.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18-18,15: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Giornale radio.

19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (lingua francese).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingua estera - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): PROGRAMMA SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ARMANDO LA ROSA PARODI.
(Vedi quadro).

Nell'intervallo: Giuseppe Fanciulli: « La vita delle parole », conversazione.

Dopo il concerto: Cronache italiane del turismo.

22:

Varietà e musica da ballo

ORCHESTRA CETRA.

22,45: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II
TORINO II — Ore 20,35

CONCERTO SINFONICO

Diretto dal Maestro
ARMANDO LA ROSA PARODI

1. Alfano: Seconda sinfonia.
2. Lualdi: Preludio dalla Suite adriatica.
3. Gentili: Danza sacra.
4. La Rotella: Quarto e quinto tempo dalla suite dell'opera Corsaresca.
5. Wagner: Tannhäuser, sinfonia.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Conversazione di Padre Vittorino Facchinetti.

12,30: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni.*

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « IL PIFFERO MAGICO », fiaba fonografica di E. M. Avanzi, musiche di E. Storaci, sonorizzazione di R. Massucci (novità Parlophon).

Dopo la fiaba: Giornale radio.

17,15: MUSICA DA BALLO dalla Sala Gay di Torino: Orchestra Angelini.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano.

18,10-18,20: Vincenzo Costantini: « Le industrie italiane emancipate dall'estero alla Triennale ». conversazione.

DISCHI PUBBLICITARI
Parlati, canzonette, ecc., ecc.
Una forma efficacissima di propaganda!!!
LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO
VIA SIMONE D'ORSENIGO 5 - Telefono 51-431

FADA Radio

FADA 5 VALVOLE

RADIOFONOGRAFO

CONVERTIBILE

MIDGET

FADA 10 VALVOLE
TIPO 1055
(RADIOFONOGRAFO)

Supereterodina a 10 valvole con tre gamme d'onda:

Onde corte da 19 a 55 m.
„ medie da 195 a 575 m.
„ lunghe da 860 a 2140 m.

VALVOLE: una 6A7, una 76, tre 6D6, una 6B7, tre 42, una 5Z3.

Push-pull finale in classe AB - Potenza effettiva indistorta 12 watt.

Due altoparlanti elettrodinamici a compensazione acustica.

Controllo automatico di volume (antifading).

I PIU' MODERNI APPARECCHI

FADA 7 VALVOLE

RADIOFONOGRAFO

CONVERTIBILE

Variatore di selettività con il quale è possibile variare la selettività totale del ricevitore entro vasti limiti, in modo da realizzare il miglior compromesso tra selettività e musicalità.

Variatore di sensibilità con dispositivo per soppressione disturbi. (Vale quanto indicato per il 7 valvole).

Controllo manuale di volume, unico per radio e fono.

Controllo di tono a variazione continua.

Indicatore luminoso di sintonia, di tipo molto sensibile.

Indicatore luminoso per gamme d'onda e fono.

Media frequenza di 470 Kc.

Scala parlante geografica con illuminazione separata a diversi colori per le tre gamme d'onda.

Presa per altoparlante supplementare.

Presa per la televisione ed incisione di dischi.

Attacco fonografico schermato con pick-up speciale ad alto rendimento.

Motorino elettrico silenzioso - schermato - con arresto automatico.

Distributore automatico di puntine.

Alimentazione in corrente alternata - tensioni: 110 - 125 - 145 - 160 - 220. - Fusibile di sicurezza.

SOC. MECC. "LA PRECISA" S/A NAPOLI

il "fuoriclasse" della tecnica

LUNEDÌ

6 GENNAIO 1936-XIV

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza

diretto dal M° ANTONIO D'ELIA.

1. E. Tito: a) *Rêverie* (trascrizione D'Elia); b) *Preludio.*
2. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese* (trascrizione D'Elia).
3. Donizetti: *Lucrezia Borgia,* fantasia (trascrizione Vessella).

Edoardo Lombardi: « La stella dei Re Magi: scienza e leggenda delle comete », conversazione.

4. Brancali: *Inno trionfale al Duce.*
5. D'Elia: Sei marcie militari: a) *Fremito di bandiere;* b) *Gioventù d'Italia;* c) *Passione italica;* d) *Soldato italiano: soldato eroico;* e) *Marcia su spunti melodici* del « Finanziere »; f) *Sfilano le Armate vittoriose.*

22: CONCERTO DELL'ORGANISTA DOMENICO D'ASCOLI

1. Zipoli: *Canzone in sol minore.*
2. Bach: a) *Corale* « Ecco viene il Redentore », b) *Toccata e Fuga in re minore.*
3. Nordio: *Musetta.*
4. Paganini-Bossi: *Moto perpetuo.*
5. Bossi: a) *Siciliana,* b) *Scherzo.*

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45: Giornale radio.

23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRINA FONICA: 1. Ennio Neri: *Fior di felicità,* dal film « Saluti e baci »; 2. Meniconi: *Ad alta tensione,* selezione; 3. Savino: *Amori orientali,* intermezzo; 4. Leoncavallo: *Malbruk,* fantasia; 5. De Micheli: *Strimpellata all'amore;* 6. Zagari-Marf-Mascheroni: *Ci siamo voluti bene ma...,* canzone valzer; 7. Mariotti: *Se si potesse dir la verità.*

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: MUSICA DA CAMERA: 1. *a)* Bach-Pick-Mangiagalli: *Due preludi;* b) Filati: *Studio di quinte* (pianista Giovanna Bevilacqua); 2. *a)* Giordani: *Caro mio ben;* b) Lotti: *Pur dicesti o bocca bella* (mezzo-soprano Maria Teresa Siragusa); 3. *a)* Castelnuovo-Tedesco: *Notturno;* b) Nino Rota: *Ippolito gioca* (pianista Giovanna Bevilacqua); 4. *a)* Donaudy: *O del mio amato ben;* b) Croce: *Mattinata;* c) Brogi: *Fior di campo* (mezzo-soprano Maria Teresa Siragusa).

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Corrispondenza di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. -

Concerto per l'Epifania

col concorso

del QUINTETTO FEMMINILE PALERMITANO

1. *a)* Pizzetti: *Aria in re maggiore;* b) Savasta: *Ninna-nanna;* c) Tartini: *Pastorale e allegro* (per violino e piano).
2. *a)* Frescobaldi-Respighi: *Preludio in sol minore;* b) Tagliapietra: *Il Presepio* (per piano).
3. Giovanni Tebaldini: *Quintetto gregoriano del Natale,* per pianoforte, due violini, viola e violoncello: *a)* Andante assai moderato; *b)* Adagio; *c)* Finale allegro moderato.

Esecutrici: Maria Giacchino Cusenza (pianoforte); Rosa Nicolosi maglienti (1° violino); Anna Bagnera (viola); Tonny Giacchino (violoncello).

Nell'intervallo: Notiziario.

21,40: SOPRANO ROSETTA ROMANO: 1. Puccini: *Turandot,* « Tu che di gel sei cinta »; 2. Mascagni: *Amico Fritz,* « Non mi resta che il pianto »; 3. Wagner: *Lohengrin,* sogno di Elsa; 4. Cilea: *Adriana Lecouvreur,* « Io son l'umile ancella ».

22: VARIETÀ PARLOPHON (dischi).

22,45: Giornale radio.

155 primi premi
MOVADO
NOVOPLAN
L'orologio adatto per tutti. Attributo alla grazia femminile ed alla forza maschile.

da
L. 280

PIEDI BAGNATI!
RAFFREDDORI!!
Non incorrete in pericoli gravi trascurando il raffreddore. Ricorrete subito alla meravigliosa cura delle Tavolette
MAIDA SAK
prendendone due tavolette ogni 4 ore, per 4 volte. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariscono; il mal di capo sarà alleviato e il catarro diminuito, mentre la tosse verrà calmata. L'efficacia del MAIDA SAK è tale, che spesso il raffreddore viene domato
IN VENTIQUATTRO ORE
In tutte le farmacie
Lire 4.00
oppure dalla
FARMACIA
H. ROBERTS & Co.
FIRENZE
ROMA - NAPOLI

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,50: Conversazione.
17: Concerto di musica brillante e da ballo.
18,30: Conversazione e letture.
19: Giornale parlato.
19,10: Conversazione di Sven Hedin.
19,30: Concerto di musica brillante: 1. Fall: *Prologo musicale*; 2. R. Strauss: Valzer dal *Cavaliere della rosa*; 3. Komzak: a) *Leggenda della Bosnia*, b) *Die Lautenschlägerin*, gavotta; 4. Goens: *Scherzo* (solo di cello); 5. Ciaikovski: Fantasia sull'*Eugenio Onegin*; 6. Jos. Strauss: a) *Herztöne*, valzer, b) *Nel villaggio russo*, fantasia; 7. Lehàr: Musica di balletto ungherese da *Dove canta l'allodola*; 8. Kalman: Pot-pourri della *Baladera*; 9. Ruprecht: *Aus eigener Kraft*, marcia.
21: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Wagner (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,25: Mascagni: *Cavalleria rusticana*, opera (in italiano - dischi).
23,25: Notizie varie.
23,40: Concerto di musica viennese.
0,15-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17: Programma variato.
17,45: Conversaz. (reg.).
18: Come Stoccarda.
18,45: Bollettini vari.
19: Suppè: *La bella Galatea*, opera comico-mitologica in un atto.
20: Giornale parlato.
20,10: I grandi maestri tedeschi: 1. Schiller: Scene dal *Don Carlos*; 2. Beethoven: *Sinfonia* n. 1 in do maggiore op. 21.
21,10: Concerto di un'orchestra di Brema: 1. Diederich: *Ouverture di commedia*; 2. Kötschau: Allegro con spirito dalla *Sonatina* per flauto e piano; 3. Schröder: *Kleine deutsche Ballmusik*; 4. Meyer: *Piccola ouverture allegra*; 5. Grube: *Introduzione e polacca* per tromba e orchestra; 6. Mürl: *Klänge aus dem Helenental*, valzer; 7. Kipp. *Marcia solenne tedesca*.
22: Giornale parlato.
22,25: Interm. musicale.
23-24: Come Breslavia.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di piano.
17,30: Recensione di libri: Epistolari.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Il microfono fra i pompieri.
20,40: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22,25: Attualità varie.
22,40-24: Concerto di musica da camera: 1. Othmar Schoeck: *Sonata* per violino e piano op. 46; 2. Recitazione; 3. Reger: Preludio dalla *Suite* in la minore; 4. Reger-Havemann: *Valse d'amour*; 5. Recitazione; 6. Franck: *Sonata* per violino e piano.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto di piano.
17,30: Attualità varie.
17,50: Bollettini vari.
18: Come Stoccarda.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Il lunedì azzurro.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Heuberger: Ouv. del *Ballo dell'opera*; 2. Lumby: *Sogni*, fantasia; 3. Ketelbey: *Nel regno delle fate*; 4. Rinaldi: *Per i ginnasti*; 5. Weber: *La partenza*; 6. Volkmann: *Album musicale*; 7. Coleridge-Taylor: *Piccola suite*; 8. Joh. Strauss: *Vita d'artisti*, valzer; 9. Ippolitov-Ivanov: *L'ascesa del Sardar*.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Concerto di musica brillante e da ballo con soli vari.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Rassegna settiman.
20,45: Concerto di musica di Natale: Orchestra, soli e coro: 1. Knapstein: *Variazioni sul corale «Vom Himmel hoch da komm ich her»*; 2. Liszt: Frammenti dell'oratorio *Cristo*; 3. *Lieder* antichi di Natale per coro; 4. Busoni: *Sonatina in diem Nativitatis Christi*; 5. *Lieder* antichi di Natale per coro; 6. Reinecke: Ouvert. della fiaba *Aladino*.
22: Giornale parlato.
22,20: Programma variato: La festa germanica del solstizio d'inverno.
23,10-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

15,45: Concerto di musica da camera con canto - Negli interv.: Conv.
17,30: Per i giovani.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attual. del giorno.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10: Conversazione.
20,40: Programma popolare variato (recitazione in dialetto, musica e danze regionali).
22: Giornale parlato.
22,30: Come Breslavia.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,25: Come Koenigswusterhausen.
17,40: Conversazione.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma brillante variato: «In un villaggio di sera».
20,40: Grande concerto di musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,20: Conversaz.: «Stati prussiani: Theodor von Schoen».
22,40: Breve concerto notturno: 1. Brahms: *Piccoli pezzi*; 2. Beethoven: *An die ferne Geliebte*, ciclo di *Lieder*; 3. Chopin: *Tre studi da concerto*; 4. Liszt: *Abendklänge*.
23,30-24: Come Breslavia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante - In un intervallo: Conversazione.
18: Concerto di piano.
18,30: Conversazione.
18,50: Conversazione: «Il mondo su misura».
19: Come Stoccarda.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione: 1. Weber: Ouv. dell'*Oberon*; 2. Haydn: *Sinfonia concertante* per violino, cello, oboe, fagotto e orchestra; 3. Debussy: *Due danze* per arpa e orchestra d'archi (*Sacree-Profane*); 4. Liszt: *Mazeppa*, poema sinfonico.
21,10: Alfred Prugel: *A passeggio attraverso Seldwyla*, visioni di una città che non si trova nel Baedecker.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (piano e coro a quattro voci).
22,45: Bollettino del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Notizie varie.
17,5: Letture.
17,25: Radiobozzetto.
17,40: Conversazione.
18: Come Stoccarda.
19: Concerto di marce militari eseguito da una banda.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10 (dalla Sala Grande della Gewandhaus) Concerto sinfonico diretto da Weisbach: 1. Schubert *Sinfonia* in mi maggiore, postuma, compiuta da Felix Weingartner; 2. Reger: *Concerto* per piano e orchestra in fa minore op. 114; 3. Reger: *Variazioni e fuga su un tema di Hiller* per grande orchestra in mi maggiore op. 100.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Breslavia.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16,50: Concerto di musica da camera.
17,30: Conversazione.
17,50: Giornale parlato.
18: Concerto di musica popolare e brillante eseguito da un'orchestra militare.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato: L'anno dei contadini.
21: Programma variato: I tre Re Magi e la stella.
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
22,30: Concerto di mandolini e chitarre.
23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Concerto orchestrale variato.
17,30: «*Il Trittico dei Re Magi* di Felix Timmermans», conversazione.
18: Concerto di musica brillante e da ballo con canto.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione brillante di varietà: *Un cervello in subbuglio*.
21,10: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,30: Un racconto di guerra.
23: Come Breslavia.
24-2: Donizetti: *La figlia del reggimento*, opera in due atti (reg. - adatt.).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17,15: Radiocronaca della partita di hockey sul ghiaccio tra le squadre di Vienna e la rappresentativa ungherese.
17,50: «Poesia cattolica moderna», conversaz.
18,20: Musica di dischi.
19,30: Notizie sportive.
19,40: Gyula-Halasz-Karol: *Liszt*, commedia radiofonica con musiche di Liszt, Chopin, Wagner.
21,40: Giornale parlato.
22: Concerto dell'orchestra dell'Opera: 1. Mendelssohn: *Le Ebridi*, ouverture; 2. Saint-Saëns: *Suite algerina*; 3. Michelì: *Piccola suite* n. 2; 4. Zador: *Variazioni su un'aria popolare ungherese*; 5. Mory: *Danze di pastori slovacchi*.
23,20: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

16: Conversazione.
19: Conversazione.
19,30: Concerto orchestrale variato.
20,40: Giornale parlato.
21,5: Musica da jazz ritrasmessa.

CACHET FAIVRE
ANTI-NEVRALGICO CLASSICO
PRODOTTO ITALIANO

TOP L.E.P.I.T.
HA IL COLORE DEL TOPAZIO
E' LA GEMMA DEI SAPONI

ATTENTATO N° 113
PRODOTTO ITALIANO

SOSTITUISCE I PIÙ FINI SAPONI ESTERI ALLA GLICERINA - SQUISITAMENTE PROFUMATO

Se il profumiere vostro fornitore è sprovvisto, lo avrete franco di porto e imballo, inviando vaglia da Lire 5 a: «LEPIT - Bologna».

L.E.P.I.T. CUM LENITA TE ASPERITAS

DOTT. D. LIBERA
DELLE CLINICHE DI PARIGI
TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA
Rughe, Cicatrici, Nasi deformi, Orecchie, ecc.
Chirurgia estetica del seno
Eliminazione di nei, macchie, angiomi.
Peli superflui, Depilazione definitiva.
MILANO - Via G. Negri, 8 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18

CAPOLAVORI MUSICALI

STRAUSS: MORTE E TRASFIGURAZIONE

Quasi cinquant'anni ci separano dalla concezione del primo lavoro sinfonico veramente significativo di Strauss, il Don Giovanni; e la quasi totalità dei poemi sinfonici straussiani fu composta ed eseguita nel decennio 1890-1900.

Si direbbe che Strauss abbia fedelmente accolto il consiglio del Prologo sul teatro del Faust *di Goethe:* « *Solo col molto attrarrete i molti, perchè in una farragine di cose ciascuno ci trova cosa che faccia al caso suo. Chi porta molto porta per tutti: mescete sapori di ogni sorta, e voi sarete portato alle stelle* ». *E nel mettere insieme tante disparate cose, Strauss dispiega uno sfarzo ed un virtuosismo che sembrano soddisfare anche all'altro consiglio del già citato passo del* Faust: « *Pascete la gente di meraviglie; gli uomini bisogna storcerli, perchè contentarli è arduo* ».

Morte e trasfigurazione *è il terzo della serie dei poemi sinfonici straussiani; scritto nel* 1889, *fu eseguito la prima volta nel giugno dell'anno seguente ad Eisenach in un concerto della Allgemeine Deutsche Musikverein.*

Lo spartito originale era accompagnato da un poema di Alessandro Ritter, ma è stato provato che il Ritter scrisse il suo poema dopo aver ascoltato la musica del suo intimo amico Strauss, il quale, ancora sotto l'impressione della visione che lo aveva ispirato, chiarì al poeta il concetto dell'opera sua.

Ecco il sunto del componimento poetico, che ebbe tale aderenza al poema musicale da far credere che l'autore dei versi fosse stato lo stesso Strauss.

« *In una povera stanzetta giace gravemente malato un uomo. La lotta che egli ha sostenuto con la morte è stata atroce; ma ora il sonno stende sullo stanco viso la pace foriera della fine. Ma la tregua concessa dalla morte alla sua vittima è breve; la lotta ricomincia disperata, ed il malato ancora una volta rimane sopssato, ma non vinto. Stanco, egli vede nell'insonnia febbrile passare scene della sua vita: le gioie innocenti e dolci dell'infanzia, i giochi dell'adolescenza, il lavoro, le battaglie dell'età virile, la corsa affannosa alla ricerca del sapere, gli ostacoli sempre rinascenti, lo scopo supremo mai raggiunto!*

« *Ancora egli cerca ed insegue un sogno di felicità che per tutta la vita ha inseguito come un miraggio, senza poterlo mai raggiungere.*

« *Finalmente la morte strappa l'ultimo legame con la terra: ma allora dal Cielo gli giunge il grido glorioso:* Liberazione! Trasfigurazione! ».

Il poema ha tale potenza espressiva, che non occorrono chiarimenti; perciò ci limiteremo solamente a precisarne i momenti principali.

Un'infinita tristezza regna nella silente camera ove la morte in agguato ha per breve tratto concesso una tregua alla preda che sta per ghermire. Sussurri lievi ed affannosi, e poi la dolcezza di un sogno che trasporta nell'irreale il malato, e sul suo volto scarno e tormentato stende un sorriso pieno di malinconia: è il tema delle visioni innocenti e pure dell'infanzia.

Poi la lotta riprende, e l'uomo si dibatte affannosamente e con vigore negli spasimi del male che non dà tregua. Ecco enunciato brevemente ma con forza il tema eroico e luminoso della suprema aspirazione alla felicità; è l'aspirazione che per tutta la vita l'uomo ha sentito fremere entro di sè, desiderio insoddisfatto, ragione ultima della propria esistenza.

Nuova calma, tregua di spossatezza: passano nella mente del morente le scene della sua vita; ma riecco infierire l'assalto della Inesorabile, ed allora il tema della purezza infantile si fa più agitato e si avvicenda a quello dell'anelito alla felicità, che è svolto ora con maggior irruenza.

Un'altra sosta, lugubre, senza sorrisi nè sogni, e poi la morte ghermisce la preda con colpi selvaggi e furibondi.

E quando il corpo inerte più non si agita e più non pensa, una voce, dapprima quasi indistinta sale dalle sonorità più gravi espandendosi poderosa a tutta l'orchestra; i due temi della purezza infantile e dell'aspirazione alla felicità ed al godimento si fondono e cantano con sovrumana dolcezza la glorificazione delle supreme idealità raggiunte nel mondo ignoto, misterioso e solenne della morte.

* * *

CINQUANTUNESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MARTEDÌ

7 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 285,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: Trasmissione offerta dalla S. A. BEMBERG, Gozzano.

13,20: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano); (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Scassola: *Festa al villaggio,* suite; 2. Pietri: *Pietriana,* prima fantasia; 3. Hamud: *Danza annamita;* 4. Mascagni: *L'amico Fritz,* fantasia; 5. Profeta: *Fiori e foglie;* 6. Puccini: *Le Villi,* Tregenda.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Dischi. (Bari): Il salotto della signora Lavinia Trerotoli Adami.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE (Vedi Milano).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15 (Roma): Segnali per il Servizio radioatmosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (inglese).

19-20,4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Conversazione - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione del Comitato di azione per l'universalità di Roma.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: **La casa innamorata**

Operetta in tre atti di CARLO LOMBARDO diretta dal M° CESARE GALLINO

Personaggi:

Fufi Duval . . . . . Anita Osella
Francine . . . . . Maria Gabbi
La Portinaia . . . . . Amelia Mayer
Biberon . . . . . Riccardo Massucci
Paolo Weber . . . . . Vincenzo Capponi
Duval . . . . . Giacomo Osella

Negli intervalli: Varo Varanini: « Guerra in Etiopia e guerra in Marocco » - Corrispondenza dall'A. O. (lettura) - Notiziario letterario.

Dopo l'operetta: Giornale radio.

Trasmissione dal TEATRO REALE DELL'OPERA
MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III Ore 20,35

IL DIBUK

Un prologo e tre atti
di RENATO SIMONI
(dal dramma di Scialom - An - Sky)

Musica di
LODOVICO ROCCA

Personaggi:

Leah . . . . . Augusta Oltrabella
Frade . . . . . Gilda Alfano
Hanan . . . . . Augusto Ferrauto
Reb Sender . . . Amerigo De Pallò

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori G. CONCA

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Giornale radio.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA: 1. Tamai: *Festa di maggio,* impress. sinfonica; 2. Ponchielli: *La Gioconda,* fantasia; 3. G. Strauss: *Dammi del tu;* 4. Wagner: *Tannhäuser,* coro dei pellegrini; 5. Leoncavallo: *I medici;* 6. Hamud: *Arabesca.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: Trasmissione offerta dalla S. A. BEMBERG, Gozzano.

13,20: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Gluck: *Ifigenia in Aulide,* ouverture; 2. Pick-Mangiagalli: *Feste galanti,* suite; 3. Haendel: *Celebre largo;* 4. Sgambati: *Ninna-nanna;* 5. Weber: *Invito al valzer.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Dischi.

17: Giornale radio.

17,15: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Bach: *Minuetto;* 2. L. Verde: *Ricordi di Svezia,* suite; 3. Magrini: *Barcarola* (cello e pianoforte); 4. Pietri: *Maristella,* fantasia; 5. Ferrara: *Fosforescenze;* 6. P. Malvezzi: *Risveglio mattutino;* 7. Billi: *Minuetto delle campane.*

17,55: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi.

18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,20: Emilia Rosselli: « Argomenti femminili ». conversazione.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura del Comitato di Azione per l'universalità di Roma.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'opera:

Il Dibuk

Un prologo e tre atti di RENATO SIMONI
dal dramma di Scialom An Sky
Musica di LODOVICO ROCCA.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
TULLIO SERAFIN
Maestro del coro G. CONCA.
(Vedi quadro a pag. 20).

Negli intervalli: 1° Renato Caniglia: « Rassegna quindicinale degli avvenimenti ». — 2° Carlo Salsa: « Una faccenda seria », conversazione.
Dopo l'opera: Giornale radio - Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Signorelli: (Milanesi): *Alba Fosca*, intermezzo atto terzo; 2. De Micheli: *Seconda piccola suite;* 3. Belsito: *Il beduino*, fox-trot; 4. Sampietro: *Piccola zingara*, danza; 5. Cordova: *Canto d'autunno*, intermezzo; 6. Cuscinà: *Danza fantastica*, intermezzo; 7. Di Giacomo: *Il tango del cuore;* 8. Fiorillo: *Settecento*, gavotta; 9. Margutti: *Mariella*, tarantella.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: Salotto della signora.
17,40: Pianista MARIA CAPODICI: 1. Palumbo: a) *Tempo di Giga*, b) *Andante e Polca da concerto;* 2. Serrao: *Ballata;* 3. Savasta: *Scherzo;* 4. Casella: *Ricercare.*
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Variazioni Balillesche e capitan Bombarda.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto variato

1. Mancinelli: *Cleopatra*, andante e barcarola.
2. a) Bach: *Siciliana;* b) Haendel: *Giga*, per flauto e arpa (flautista Michele Diamante, arpista Rosa Diamante Alfano).
3. Quattro *Ninne-nanne*, musiche di Favara, Sadero, Mulè e Landogna (soprano Lya Morasca).
4. Pennati-Malvezzi: *Canto d'amore* (per archi).
5. a) Longo: *Tema con variazioni;* b) Bellotta: *Il ritorno del pastore* (arpista Rosa Diamante Alfano).
6. Bolzoni: *Minuetto* (per archi).
7. Alaleona: *Creature* (tre canti): a) Morto, b) Orfano, c) Fides (soprano Lya Morasca).
8. a) Locatelli: *Aria;* b) Ciardi: *Tempo di tarantella per flauto e arpa* (flautista Michele Diamante, arpista Rosa Diamante Alfano).
9. a) Cerri: *Danza delle marionette;* b) Buzzi-Peccia: *Lolita*, serenata.

21,50:

Dolina diruta

Scene di guerra in un atto di CARLO SALSA

Personaggi:

Un ufficiale . . . . . Rosolino Bua
Un graduato . . . . . Manuele Paris
Primo soldato . . . . . Gino Labruzzi
Secondo soldato . . . . . Gaetano Tozzi
Terzo soldato . . . . . Aldo Vassallo
In una trincea sul Carso nel 1916

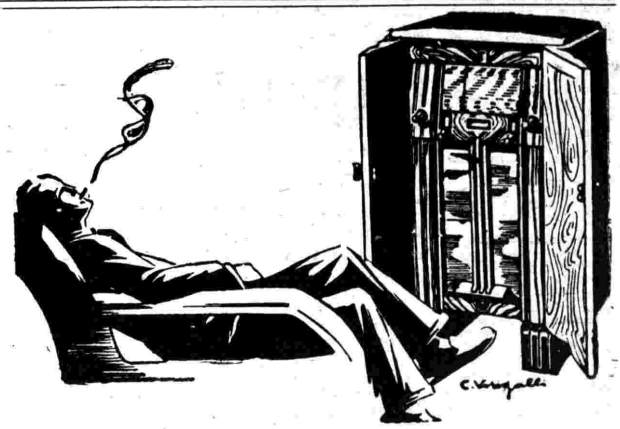
22,15: MUSICA BRILLANTE.
22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,55: Conversazione.
17,25: Concerto di piano con arie per soprano.
18: Conversazione.
18,30: Lezione di francese.
18,50: Conversazione: *Novità nel cielo.*
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della patria.
19,30: Conversazione.
20,10: Concerto orchestrale dedicato alle operette di Bela Ujj: 1. *Oesterreichs Hort*, marcia; 2. Ouv. del *Signor Professore;* 3. *Irene*, valzer; 4. Preludio del quinto atto dell'opera: *Il mugnaio e suo figlio;* 5. *Mira*, valzer; 6. *Dr. Deutschmann*, marcia.
20,31: Lothar Riedinger: *Schlagerrevue II.* (1925-1929) (orchestra, jazz, soli e dischi).
21,35: Conversazione: *Armer Lelian.*
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto vocale (contralto) di *Lieder* di *Bittner.*
23,55: Conversaz. sportiva in olandese.
23,5: Notizie varie.
23,20-1: Concerto di musica da ballo.



Nella comodità della vostra casa
il TELEFUNKEN 786
vi offrirà i programmi dei 5 continenti.

Il **TELEFUNKEN 786**, radioricevitore supereterodina a **7** valvole, è il fuoriclasse della stagione 1935-36:

Con 4 campi d'onda (lunghe-medie-corte-cortissime), con silenziatore automatico a valvola, con medie frequenze in Sirufer, modernissimo materiale ferromagnetico e di conseguenza basso livello dei disturbi, con bassa frequenza ad impedenza fisiologica, con altoparlante elettrodinamico di particolare potenza sonora a sospensione elastica, con membrana « **Nawi** », con scala parlante a quattro sezioni illuminabili, e con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

In questi giorni si iniziano le consegne del **TELEFUNKEN 786**
Richiedetelo presso i nostri concessionari di zona.

In contanti . . . . . L. 2300.-
a rate: alla consegna . . » 480.-
e 12 effetti mensili cad. di » 163.-
PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN
3, Via Lazzaretto - **MILANO** - Via Lazzaretto, 3
Filiale per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50/51

TELEFUNKEN

L'ABBONAMENTO ANNUO AL
RADIOCORRIERE
COSTA LIRE **25** (per gli abbonati alle radioaudizioni)
Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale in Torino, Via Arsenale 21

MARTEDÌ

7 GENNAIO 1936-XIV

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Concerto orchestrale variato.
17: Conversazione.
17,15: Programma brillante variato: Vita sportiva.
18: Come Monaco.
18,45: Bollettini vari.
19: Concerto orchestrale da Hannover: 1. Gibson: Frammento della *Suite* per orchestra n. 2; 2. Köhler: *Volo di rondini*, pezzo da concerto per flauto e orchestra; 3. Pilta: *Occhi birichini*, gavotta; 4. Joh. Strauss: *Un saluto da Vienna*, valzer; 5. Ziehrer: *So schön, wie's einmal war*; 6. Jos. Strauss: *Aus der Ferne*, polka-mazurka; 7. Gyldmark: *Marcia zigana*.
19,50: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma brillante: *Trara, die Post ist da!*
20,50: Concerto di musica popolare e brillante (orchestra, banda, mandolini, cori).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica popolare: 1. Brust: *Tre danze dei Masuri*; 2. Paulsen: *Jan Hinnerk*, variazioni su un *Lied* popolare amburghese per fisarmonica e violini; 3. Treutler: *Danze popolari della Bassa Germania*; 4. Merckling: *Due danze campestri alsaziane*; 5. Ambrosius: Due tempi della *Suite variata* per fisarmonica e violini; 6. Pacherneg: *Tre danze basaresi*; 7. Müller: *Danza delle farfalle*, per fisarmonica; 8. Niels: *Polka svedese*, per tre fisarmoniche; 9. Aulin: *Due danze svedesi*; 10. Giraitis: *Danze di Dorpat*; 11. Joh. Strauss: *Man lebt nur einmal*, valzer per fisarmonica e violini; 12. Joh. Strauss: *Polka campestre*; 13. Blankenburg: *Ernst August*, marcia per fisarmonica e violini; 14. Meisel: *Zum Städtchen hinaus*, marcia per fisarmonica e violini; 15. Ciaikovski: *Suite internazionale*.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di *Lieder* per soprano e piano.
17,30: «La poesia durante la Guerra dei Trent'anni», conversaz.
18: Come Monaco.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo popolare.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Amburgo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto vocale di ninne-nanne tedesche.
17,30: Conversazione.
17,40: Conversazione.
17,50: Bollettini vari.
18: Concerto di musica brillante eseguito dall'orch. della stazione.
19,45: Attual. del giorno.
20,10: Trasmissione di varietà nazionale per i tedeschi all'estero.
21: Ritrasmissione di un concerto corale di *Lieder*.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Amburgo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17: Concerto di piano - Indi: Coro femminile.
18: Concerto di musica brillante e da ballo (orchestra, chitarre, mandolini, fisarmoniche e plettri).
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10 (dalla Operettenhaus di Düsseldorf) Ralph Maria Siegel: *Glück am Ziel*, operetta in 3 atti (adatt.).
22: Giornale parlato.
22,20-23: Dialogo in inglese - Dialogo in spagnolo - Dettato di stenografia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto di un'orchestra da camera con soli vari.
17,30: Convers.: «Lavoro e pane».
18: Come Monaco.
19,45: Attual. del giorno.
19,55: Bollett. e comun.
20: Giornale parlato.
20,10 (dal Teatro di Stato di Cassel) Weber: *Il Franco tiratore*, opera romantica in 3 atti - Negli intervalli: Conversazione - Notizie.
23,10: Come Amburgo.
24-2: Concerto orchestrale notturno (programma da stabilire).

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto variato dell'orchestra della stazione - In un intervallo: Conversazione.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Come Monaco.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione con soli di piano: 1. Liszt: *Les préludes*, poema sinfonico; 2. Borodin: Danze dei Polovzi dal *Principe Igor*; 3. Ciaikovski: *Concerto di piano* in mi bem. magg.
21,10: Concerto di musiche e di marce militari eseguito da una banda della Reichswehr.
22: Giornale parlato.
22,20: Rassegna degli avvenimenti politici.
22,40-24: Concerto di un'orchestra campestre e di mandolini.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto orchestrale ritrasmesso - In un intervallo: Conversazione.
17,50: Concerto vocale di *Lieder*.
18,20: Rassegna degli avvenimenti politici.
18,40: Intermezzo variato.
19: Programma brillante e variato.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (piano e flauto).
22,45: Bollettino del mare.
23-24: Concerto di musica da camera. 1. Wohlfurt: *Quartetto* d'archi, opera 27; 2. Schubert: *Quartetto* d'archi in la minore, opera 29.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Giornale parlato.
17,10: Conversazione.
17,30: Conversazione.
17,50: Recitazione.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie per mezzosoprano.
19: Concerto di un'orchestrina di mandolini.
19,50: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Gazzetta del Martedì.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16,50: Concerto di *Lieder* per soprano e basso con piano.
17,30: Conversazione.
17,45: Per i giovani.
17,50: Giornale parlato.
18: Concerto di musica popolare e brillante eseguito dall'orchestra della stazione e da una banda militare.
19,50: Conversaz.: «Gli sport invern. olimpici».
20,10: Dietrich Loder: *Le civette di Atene*, commedia-storia dall'antichità classica (registrazione-adattamento).
21,25: Trasmissione musicale brillante: Musikalisches Kleeblatt.
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
23-24: Concerto notturno: 1. Max Herre: *Visionam Weichselstrom*, cantata per soprano con accompagnamento di orchestra d'archi e piano: 2. Madrigali per coro; 3. Corelli: *Concerto grosso* in sol minore.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Radiobozzetto.
18: Come Monaco.
19,45: Intervallo.
19,50: Come Monaco.
20: Giornale parlato.
20,10: Shakespeare: *La bisbetica domata*, commedia (adatt.).
21,10: Programma popolare variato: *La Selva Nera sotto la neve*.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Amburgo.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto per piano, flauto, piccolo flauto.
17,30: Conversazione.
17,50: Musica da jazz.
18,55: Conversazione.
19,30: Verdi: *La forza del destino*, opera in 4 atti - Negli intervalli: Giornale parlato.
22,55: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18: Per i contadini.
18,30: Lez. di francese.
19,35: Concerto di dischi.
20,35: Giornale parlato.
21: Concerto orchestrale ritrasmesso.

RADETEVI all'ITALIANA,
GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE!

Ecco un motto creato dalla Italianissima **Casa Lepit,** che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba.

Il nome «Spumavera» dice tutta la purezza di questo nuovo prodotto **Lepit** di classe eccezionale.

morbido come le nostre belle sete
squisitamente profumato
economico per il suo grande rendimento

Tubo L. 5
Vasetto L. 5
Cilindretto L. 4

L. E. P. I. T. BOLOGNA

PRODOTTO ITALIANO AL CENTO PER CENTO

Chiedete «Spumavera» al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatela a **LEPIT-Bologna:** la riceverete contro assegno e senza gravami di porto e imballo.

NESSUN AUMENTO DI PREZZI

Atto 1° - Scena 4ª

Atto 2° - Scena 2ª

Atto 2° - Scena 10ª

Atto 3° - Scena 4ª

Atto 3° - Scena 8ª

Atto 3° - Scena 13ª

Atto 4° - Scena 2ª

Atto 4° - Scena 9ª

LA FORZA DEL DESTINO

(Disegni di C. Bini)

CINQUANTADUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MERCOLEDÌ

8 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° CESARE GALLINO: 1. Verdi: *Luisa Miller*, sinfonia; 2. Schumann: *Sogno;* 3. Demerssermann: *Una festa in Aranjuez;* 4. Giordano: *Madame Sans-Gêne*, fantasia; 5. Schubert: *Marcia militare* n. 1; 6. D'Ambrosi: *Introduzione e umoresca;* (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Savino: *Spensierata giovinezza;* 2. Ranzato: *Meditazione;* 3. Rampoldi: *Ronda notturna;* 4. Puccini: *Suor Angelica*, intermezzo; 5. Schubert: *La casa delle tre ragazze*, fantasia; 6. Travaglia: *Vendemmiale;* 7. Zuccoli: *Algerina.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane (vedi Milano).

17: Trasmissione dall'« Augusteo »:

Concerto sinfonico

diretto dal M° GIUSEPPE BARONI.

1. Beethoven: *Terza sinfonia* (Eroica).
2. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico.
3. *a*) Puccini: *Manon*, interludio 3° atto;
   b) Wolf Ferrari: *Intermezzo.*
4. Strawinsky: *L'uccello di fuoco.*

Nell'intervallo: Giornale radio.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).

19-20,4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19,20-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Trasmissione dal Reale Teatro dell'Opera:

La forza del destino

Melodramma in quattro atti
di FRANCESCO MARIA PIAVE.
Musica di GIUSEPPE VERDI.
(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1. Carlo Montani: « Ricordi di Roma sparita »; 2. Cronache italiane del turismo - Notiziario letterario - 3. Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 926 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M° ROBERTO PERCUOCO: 1. Flotow: *Marta*, sinfonia; 2. Ferrara: *Varca d'ammore*, canzone napoletana; 3. Leoncavallo: *Zazà*, fantasia; 4. Becce: Dalla suite *Ugo Wolf;* 5. Suppè: *Boccaccio*, valzer; 6. Cortopassi: *Fantasia.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

Desiderate ricevere in tempo utile i
LIBRETTI OPERE RADIOTRASMESSE?
Rivolgetevi per informazioni a:
TURINELLI - Via Mameli, 6 - MILANO

..... il mondo intero Vi parla.....

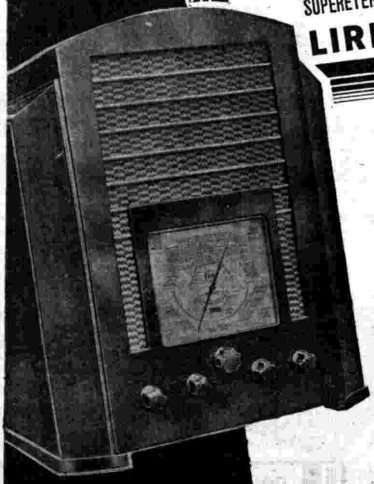
CGE

ORFEON
TRIONDA C. G. E.
SUPERETERODINA A 5 VALVOLE
LIRE 1250.-

BREVETTI: GENERAL ELECTRIC Co.-R.C.A. E WESTINGHOUSE

ONDE CORTE MEDIE LUNGHE

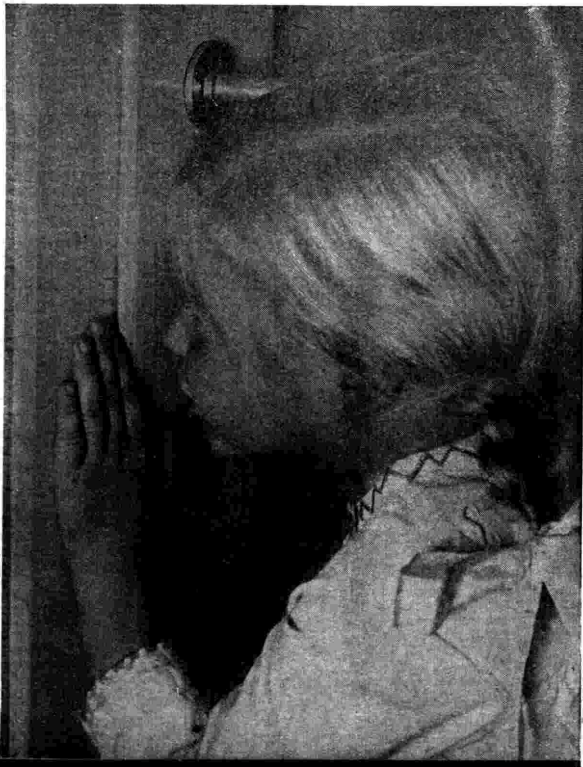
CELESTION
TRIONDA C. G. E.
SUPERETERODINA A 6 VALVOLE
LIRE 1630.-



PRODOTTI ITALIANI
VENDITE RATEALI

Il miglior regalo per l'Epifania:

un apparecchio Radio C.G.E.



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

MERCOLEDÌ

8 GENNAIO 1936-XIV

13,10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal maestro CESARE GALLINO (Vedi Roma).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. Lucilla Antonelli: «Soldati in miniatura».
17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO (Vedi Roma).
Nell'intervallo: Giornale radio.
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4 (Milano - Torino - Trieste - Firenze - Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

L'amore dei tre re

Poema tragico in tre atti di SEM BENELLI
(Prima trasmissione radiofonica).

Personaggi:

Archibaldo . . . . . Carlo Ninchi
Manfredo . . . . . Silvio Rizzi
Avito . . . . . Franco Becci
Flaminio . . . . . Guido de Monticelli
Il Fabbro . . . . . Edoardo Borelli
Il Milite . . . . . Emilio Calvi
Un servo . . . . . Walter Tincani
Fiora . . . . . Lina Tricerri
L'ancella . . . . . Nella Marcacci
Una popolana . . . . . Elvira Borelli
Maddalena . . . . . Anna Ferretti

Nel Medio Evo, in un remoto Castello d'Italia quarant'anni dopo un'invasione barbarica

21,50: Musica da camera
Violoncellista MASSIMO AMFITHEATROF
e pianista GIORGIO FAVARETTO

1. Grazioli: *Sonata* in fa magg.: *a*) Allegro moderato; *b*) Adagio; *c*) Minuetto.
2. Corelli: *Adagio*.
3. Valentini: *Gavotta* (violoncellista M. Amfitheatrof e pianista G. Favaretto).
4. Rachmaninov: «Andante» dalla *Sonata* in sol maggiore.
5. Alfano: *Danze romene* n. 2 e 5.

22,45: Giornale radio.
23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Del Vecchio: *Pietro e Marianna*, polca campagnola; 2. Mascagni (Albisi): *Cavalleria rusticana*, fantasia; 3. Maraziti: *Sogno di un'anima*, serenata notturna; 4. Lunetta: *Roh*; 5. Scassola: *Dolce primavera*, intermezzo; 6. Mengoli: *L'amore se ne va...*, tango; 7. Marenco: *Sport*, selezione del ballo.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: MUSICA VARIA: 1. Billi: *Serenata delle rondini*, intermezzo; 2. Ferraris: *Sevillana*; 3. Quattrocchi: *Serenata*, intermezzo; 4. Mulè: *Fiori d'Alcazar*, passo doppio; 5. Pezzi: *Serenata folle*, intermezzo; 6. Lombardo: *La casa innamorata*, fantasia; 7. Di Dio: *Danze e carezze*, tango.
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Teatrino.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Notiziario sportivo - Rubrica siciliana - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Trasmissione fonografica:

Andrea Chénier

Opera in quattro atti di U. GIORDANO.

Negli intervalli: G. Filipponi: «Fra qualche ora», conversazione - Notiziario - Giornale radio.

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al
RADIOCORRIERE

«Antenna Schermata» per onde medie e corte ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 50 assegno. - «Antenna Schermata» regolabile per apparecchi poco selettivi ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte dei famosi apparecchi
PHONOLA - RADIO
VENDITE - RATE - CAMBI

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni Radio. - Inviare L. 1,50 in francobolli.

NESSUN AUMENTO DI PREZZI!

NESSUN AUMENTO DI PREZZI!

Pro Capillis Lepit

quella che vi dà sicuro affidamento di liberarvi dalla forfora e conservarvi a lungo una chioma sana e bella. Infatti, a differenza d'ogni altra lozione, la **Pro Capillis Lepit** è composta con sostanze scientificamente studiate e provate da uno scienziato specialista: il prof. Majocchi dell'Università di Bologna. La sua composizione scientifica la rende **ADATTA PER QUALSIASI TIPO DI CAPELLO**: siete quindi sicuri di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro.

FRIZIONE	NORMALE	DOPPIA	LUSSO
L. 2,50	L. 9	L. 17	L. 30

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T

LA LOZIONE AL CENTO ITALIANA PER CENTO

MERCOLEDÌ

8 GENNAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Concerto strumentale e vocale dedicato ai compositori austriaci Kanetscheider e Paltauf.
17,55: Conversazione.
18,5: Conversazione.
18,30: Lezione di esperanto.
19: Giornale parlato.
19,10: Conversaz.: *Vendanni ia.*
19,30 (dalla Grosser Konzerthaussaal): Concerto sinfonico diretto da Carl Böhm: 1. Beethoven: Ouverture *Leonora n.* 3; 2. Chopin: *Concerto* per piano e orchestra in mi minore; 3. Cialkovski: *Sinfonia* n. 5 in mi minore op. 64.
21,50: Dieci minuti di varietà.
22: Giornale parlato.
22,10: Notizie sportive.
22,15: Concerto orchestrale di musica brillante e viennese.
23: Notizie varie.
23,15: Seguito del concerto.
24-1: Musica da ballo (dischi).

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,10: Programma brillante: *Till Eulenspiegel.*
17,30: Conversazione.
18: Come Francoforte.
18,45: Bollettini vari.
19: Concerto di una banda militare: 1. Hess: *Wir kämpfen*, marcia; 2. Suppè: Ouvert. di *Flotte Bursche;* 3. Joh. Strauss: Melodie dal *Pipistrello;* 4. Lincke: *Frauenreuther Porzellanpüppchen*, interm.; 5. Krüger-Burghardt: *SA - Feldjäger - Marsch;* 6. Lincke: Valzer da *Monna Luna;* 7. Larcher: *Semper vivum*, marcia; 8. Wikarski: *Miguèl*, marcia.
19,45: Rassegna radiofonica.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45: Conversazione.
21: Concerto sinfonico dedicato a Sinding: 1. *Rondò infinito*, per grande orchestra op. 42; 2. *Jane Grey*, ballata per soprano e orchestra; 3. Conversazione; 4. *Concerto* in re bemolle maggiore per piano e grande orchestra op. 6.
22: Giornale parlato.
22,25: Interm. musicale.
23-24: Concerto orchestrale da Magdeburgo: 1. Gebhardt: *La festa dell'infante*, ouverture di fiaba; 2. Verdi: Melodie dall'*Aida;* 3. Svendsen: *Polacca solenne;* 4. Schönian: *Risveglio di primavera*, valzer da concerto.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16,45: Trasmissione musica variata.
17,30: Il microfono nel... sanatorio delle locomotive e dei vagoni ferroviari.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da Frickoeffer: 1. Haendel: *Concerto grosso* n. 5 in re maggiore; 2. Bach: *Concerto* per due violini e orchestra in re minore; 3. Beethoven: *Sinfonia* n. 7 in la maggiore, op. 92.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto di musica per due piani.
17,30: Attualità varie.
17,50: Bollettini vari.
18: Concerto orchestrale di musica brillante e popolare.
19,45: Dialoghi.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45: Concerto corale femminile.
21,15: Böhlich: *Arheim*, la sede dei Re dei Goti, rievocazione.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Colonia.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Concerto corale di *Lieder* con soli e accompagnamento d'orchestra.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Intervallo.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45: Trasmissione brillante di varietà: Specchio radiofonico.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica brillante e da ballo: 1. Rust: *Un giorno d'estate al Lido*, ouverture; 2. Richartz: *Di sera sul Basso Reno*, valzer; 3. Due pezzi da ballo; 4. Bizet: Musica di balletto dalla *Carmen;* 5. Due pezzi da ballo; 6. Ziehrer: *Potpourri di Melodie di Strauss, Millöcker, Suppè;* 7. Due pezzi da ballo; 8. Elgar: *Danze bavaresi;* 9. Due pezzi da ballo; 10. Mausz: *Pezzo da concerto sul Lied « Freut euch des Lebens »;* 11. Due pezzi da ballo; 12. Liszt: *Galoppo cromatico.*

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto di musica da camera.
17,30: Conversazione.
18: Concerto orchestrale variato.
19,45: Bollett. e comun.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45 (da Saalbau): Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Colonia.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto di musica brillante e da ballo.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Trasmissione nazionale per i giovani: La via del mare.
20,45. Concerto del quintetto della stazione: 1. Fucik: *Furchtlos und treu*, marcia; 2. Waldteufel *Il mio sogno*, valzer; 3. Leopoldi: *Wien, sterbende Märchenstadt, Lied;* 4. Heyckens: *Serenata;* 5. Collin: *Le nozze dei fringuelli;* 6. Anonimo: *Brüder Leichtsinn*, marcia.
21,15: Hoinkis: *Una veglia notturna in un villaggio*, commedia.
22: Giornale parlato.
22,20: Concerto di cembalo: 1. Danze di maestri antichi; 2. Haydn: *Flötenuhrstück.*
22,35-24: Come Colonia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
17,30: Concerto vocale di *Lieder.*
17,50: Per i giovani.
18: Concerto di musica per violino e piano.
18,30: Dialogo.
18,50: Notizie sportive.
19: Come Francoforte.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45: Grande concerto bandistico dedicato alle marce militari tedesche.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (reg.).
22,45: Bollettino del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Giornale parlato.
17,10: Conversaz. amena.
17,40: Conversaz.: « Filosofia e tecnica ».
18: Concerto di musica brillante e da ballo (orchestra, arpa, piano, violino e baritono).
19,45: Per i giovani.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto di musica da camera: Reger: *Variazioni e fuga su un tema di Beethoven* per due piani a 4 mani opera num 86.
23-24: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Oscheit: *La vita alle manovre*, marcia; 2. Schröder: *Piccola musica di balletto;* 3. Battacchiari: *Marosi*, intermezzo; 4. Maillart: Ouv. della *Campanella dell'erenita;* 5. Michell: *Impressioni egiziane*, suite; 6. Löhr: *Nella bella valle dell'Isar*, valzer; 7. Lincke: *Mückenspiele*, pezzo caratteristico; 8. Eilenberg: *Die Fahnenwache*, marcia.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di organo.
17,30: Dialogo.
17,50: Giornale parlato.
18: Trasmissione brillante di varietà e di danze.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45: Varietà brillante e popolare: Nella vecchia Svevia.
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
22,30: Convers.: « Scuola di ballo ».
22,50-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Conversazione.
18: Come Francoforte.
19,45: Conversazione: « In un osservatorio astronomico ».
20: Giornale parlato.
20,15: Come Koenigsberg.
20,45: Willy Hahn: *Abgeblitzt*, racconto campestre per soprano, tenore, basso con accompagnamento di piccola orch.
21: Concerto orchestrale variato: 1. Liszt: *Les préludes*, poema sinf.; 2. Ballerian: *Suite romantica;* 3. Kick-Schmidt: *Lied im Volkston;* 4. Heykens: *Der treue-Hampelmann;* 5. Suppè: Ouv. del *Banditi;* 6. Strauss: *Annenpolka;* 7. Strauss: *Perpetuum mobile.*
22: Giornale parlato.
22,30: Come Colonia.
24-2: Concerto notturno: Parte prima: Composizioni per piano di Beethoven: 1. *Rondò* in sol maggiore; 2. *Polacca* in do maggiore; 3. *Sonata* in do minore op. 111; Parte seconda: Bruckner: *Sinfonia* n. 5 (reg.).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Danze (dischi).
17,40: Conversazione.
18,10: Concerto corale.
18,50: Conversazione.
19,10: Concerto eseguito dai professori del Conservatorio ungherese (piano, violino e canto).
20,15: Conversazione.
20,45: Musica zigana.
21,40: Giornale parlato.
22: Concerto dell'orchestra dell'Opera: 1. Rossini: Ouverture della *Gazza ladra;* 2. Respighi: *Arie e danze antiche;* 3. Beethoven: *Sinfonia* n. 7.
23,15: Conversazione in italiano.
23,35: Musica di dischi.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,20: Lez. di italiano.
19,15: Conversazione su Dostojevski.
19,35: Concerto di dischi.
20,50: Giornale parlato.

GIOVEDÌ 9 GENNAIO - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

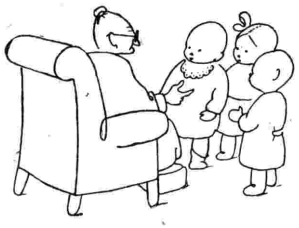
ORE 13,25

I RACCONTI
DI NONNA SPERANZA

XI RACCONTO

L'incantatore di sorci

Radiofiaba di NIZZA - MORBELLI
Musica di GINO FILIPPINI



TRASMISSIONE OFFERTA DALLA
Soc. An. GIOVANNI F.LLI BUITONI
(SANSEPOLCRO)

La secolare Casa produttrice della
rinomata Pastina glutinata

FACCETTA NERA
ADUA, MACALLÈ, ecc.

I PIÙ GRANDI SUCCESSI MUSICALI DEL GIORNO!

EDIZIONI AUTORIZZATE
PER CANTO E PIANO L. 6 - PER MANDOLINO L. 1,50
PER BANDA L. 10

CATALOGO GENERALE LIBRETTI D'OPERA L. 1
Per invii posta raccomandata aggiungere Lire 0,60

DISCHI PER FONOGRAFI L. 15 CADUNO
(Spedizione minima 5 dischi)

ACCURATE RIPARAZIONI IN FONOGRAFI
A PREZZI CONVENIENTI

SCONTO D'USO AI NEGOZIANTI DEL RAMO

Inviare importi anticipati a mezzo Conto Corrente Postale 323.395, oppure con altro mezzo desiderato

DITTA GIAN BRUTO CASTELFRANCHI
VIA S. ANTONIO 9 MILANO

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

ARNALDI

Autorizzazione della Regia Prefettura di Milano n. 62177 del 16-12-1931.

LA RADIO NEL MONDO

ELETTRICITÀ E MUSICA

È nato un nuovo musicista sordo. Veramente, è nato circa sessant'anni fa, ma soltanto ora il mondo della musica ha fatto conoscenza con lui attraverso una delle trasmittenti radiofoniche di Nuova York. Si tratta di Frank W. Becket, un modesto artigiano nuovayorkese. Sarà un nuovo Beethoven? È difficile dirlo: anzi pare si possa senz'altro escludere tanta sublime altezza nelle poche pagine trasmesse dalla radio di laggiù, nonostante il grande successo presso gli ascoltatori americani, nei quali l'entusiasmo è abbastanza facilmente provocabile con una indovinata pubblicità che si basi su elementi commoventi come questo della sordità del musicista.

Comunque, è degna d'esser sottolineata questa nuova « scoperta » musicale, dovuta soprattutto al progresso scientifico nel campo della trasmissione dei suoni per via elettrica. Deficente d'udito dalla nascita, il Becket, fin dalla giovinezza, aveva trovato conforto alla sua difficoltà di godere della compagnia degli altri giovani nel dedicarsi alla musica: è naturale — ed è bello — che un animo sensibile cerchi un motivo di elevazione spirituale proprio attraverso quello fra i sensi che l'imperfetta funzionalità lo costringe alla solitudine. Così il Becket, man mano che l'udito gli si affievoliva, imparava a suscitare entro sè, indipendentemente dall'orecchio, il suono rappresentato dal puntino nero sul pentagramma.

Sicchè, già completamente sordo, incominciò a comporre musica, scrivendo sinfonie ch'egli era certo di non poter sentire mai. E non potendo egli stesso udire le sue musiche e valutare con sicurezza se corrispondessero a ciò ch'egli aveva inteso e voluto cantare, aveva stabilito di non eseguire nè lasciar eseguire mai in pubblico le sue composizioni. Quand'ecco intervenire la scienza, sotto forma d'un apparecchio che, captando le onde sonore, trasmette le vibrazioni a due martelletti (chiamiamoli grossolanamente così) da applicarsi non al padiglione dell'orecchio, inutilizzabile, ma dietro, in modo che la trasmissione delle vibrazioni (la spiegazione non è scientificamente esatta ma serve a dare un'idea dell'apparecchio) raggiunge il cervello attraverso la scatola cranica.

Per il sordo era la vita che ricominciava: egli potè finalmente udire le musiche ch'egli stesso aveva composto e fin'allora solo intellettualmente sentite.

Le sue musiche gli piacquero e consentì di suonarle dinanzi agli esperti. Non possiamo giudicare — come dicevamo — se la soddisfazione della propria opera non sia dovuta alla nuova ottimistica visione della vita piuttosto che al reale valore delle composizioni. E' anche possibile che gli intenditori chiamati a giudicare abbiano ritenuto sicuro il successo per le circostanze che accompagnavano la presentazione delle sinfonie piuttosto che per l'elevatezza di sentimenti che le aveva ispirate.

Tuttavia è certo di altissimo interesse la vicenda, e interessanti sono le musiche del Becket, raffiguranti il modo di sentire d'un uomo che, per la sua stessa sordità, era particolarmente atto a « sentire ».

GALAR.

OGNI GIOVEDÌ
Stazioni di: Milano II, Torino II, Roma III, Genova
Dalle ore 19 alle 20,5
CONCERTINO DI MUSICA VARIA
offerto dalla **S. A. LEPIT - Bologna** produttrice della famosa **"PRO CAPILLIS LEPIT"** lozione di fiducia che darà alla vostra capigliatura
Salute - Forza - Bellezza

CINQUANTATREESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

GIOVEDÌ

9 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Giannina Nicoletti-Pupilli: *Esercitazione di canto corale.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO VARIATO.

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUITONI di SANSEPOLCRO).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; (Roma): Giornalino del fanciullo; (Napoli): Bambinopoli: La palestra del perchè; Corrispondenza giuochi; (Bari): Fata Neve.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. Bach-Busoni: *Ciaccona* (pianista Maria Luisa Faini); 2. *a*) Rossini: *Guglielmo Tell*, « Selva opaca », *b*) Schubert: *Margherita all'arcolaio* (soprano Enza Motti-Messina); 3. *a*) Schumann: *Novelletta in re maggiore*, *b*) Liszt: *Mazeppa* (pianista M. L. Faini); 4. Mulè: *a*) *Canto di carcerato*, *b*) Wagner: *Sogni*, *c*) Strauss: *Cecilia* (soprano E. Motti-Messina).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-19 (Bari II): Cronache italiane del turismo.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (Trasmissione offerta dalla S. A. LEPIT).

19-20,5 (Bari II): MUSICA VARIA - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,25 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto di musica da camera

del violinista ARRIGO SERATO
e del pianista ARTALO SATTA

1. Beethoven: *Sonata n. 3 in mi bemolle.*
2. *a*) Veretti: *Canzone in memoria di Arcangelo Corelli*; *b*) Schumann: *Canto della sera*; *c*) Schubert-Kreisler: *Momento musicale.*
3. Respighi: *Sonata in si minore.*

Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova
MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 20,35

LE NOZZE DI FIGARO

Opera in tre atti di
W. A. MOZART

PERSONAGGI

Rosina	Giannina Arangi Lombardi
Susanna	Adelaide Saraceni
Cherubino	Dolores Ottani
Don Basilio	Nino Ederle
Figaro	Mariano Stabile
Il Conte	Umberto di Lello
Barbarina	Rinetta Romboli
Marcellina	Anna Masetti Bassi

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
VITTORIO GUI
Maestro del coro: FERRUCCIO MILANI

21,30:

La chioma di Berenice

Commedia in un atto di AMALIA GUGLIELMINETTI

Personaggi:

Berenice	Wanda Tettoni
Franza	Maria Fabbri
Venanzio	Fernando Solieri
Arturo	Dino Di Luca
Celeste	Adelaide Gobbi

22,15: MUSICA DA BALLO.

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Giannina Nicoletti Pupilli: *Esercitazione di canto corale.*

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA: 1. Giordano: *Il voto*, tarantella; 2. Mariotti: *Pavana dogale*; 3. De Micheli: *Visioni egiziane*: *a*) Danza, *b*) Leggenda della sfinge, *c*) Sul Nilo; 4. G. Strauss: *Il bel Danubio azzurro*; 5. Bruno Wassil: *All'ungherese*, impressione; 6. Valisi: *Seduzioni*; 7. Savino: *Pattuglia gaia.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO VARIATO.

GIOVEDÌ

9 GENNAIO 1936-XIV

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUITONI di Sansepolcro).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Milano): Elisabetta Oddone: Prose e poesie; (Genova): Palestra; (Trieste-Torino): Le più belle leggende della Venezia Giulia; (Firenze): Fata Dianora; (Bolzano): La Zia dei perchè e la cugina Orietta.

17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO VOCALE col concorso del basso CAMILLO RIGHINI e del soprano MIRRA SATTA: 1. Verdi: *Simon Boccanegra*, « Il lacerato spirito »; 2. Meyerbeer: *Roberto il Diavolo*, « A te che adoro »; 3. Puccini: *Bohème*, « Vecchia zimarra »; 4. Verdi: *Otello*, « Ave Maria »; 5. Meyerbeer: *Roberto il Diavolo*, « Suore, riposate »; 6. Mascagni: *Lodoletta*, aria atto terzo; 7. Verdi: *Don Carlos*, « Ella giammai m'amò »; 8. Giordano: *Fedora*: « O grandi occhi lucenti ».

17,55: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Conversazione di Alessandro Banfi.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova - Milano II - Torino II): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla Soc. AN. LEPIT).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Trasmissione del Teatro « Carlo Felice » di Genova

Le nozze di Figaro

Opera in tre atti
Musica di W. MOZART
(Vedi quadro a pag. 27).

Negli intervalli: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione - Notiziario cinematografico.

Dopo l'opera: Giornale radio - Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Limenta: *Soldatini in parata*; 2. Dostal: *Il cento per cento dei successi*, selezione; 3. Culotta: *Rugiadosa*, intermezzo; 4. Fancelle: *Il lago magico*, fox lento; 5. Longo: *Tramonto*, pezzo caratteristico; 6. Mignone: *Bella Napoli*, impressioni partenopee; 7. Cardoni: *Le baruffe trasteverine*, introduzione giocosa; 8. Arsi-Lanza: *Nacchere*, passo doppio.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Adolfo Bergt: *Trio per tre fagotti*: *a*) Allegro vivace, *b*) Adagio, *c*) Allegro scherzando; 2. Weissenborn: a) *Polonesa*, b) *Polca*, c) *Marcia*, per tre fagotti. (Esecutori: Ettore Castagna; Mario Pampillonia; Gaetano Nicotri).

18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Gli amiconi di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto di musica italiana

col concorso
del violoncellista GIUSEPPE CAMINITI,
del soprano MARIA ZITO FURLANETTO
e della pianista GABRIELLA SCALA.

1. P. G. Boni: *Sonata in do maggiore*, per violoncello e pianoforte: *a*) Largo maestoso; *b*) Allegro; *c*) Largo pastorale; *d*) Allegro energico.
2. G. A. Fano: Tre canti: a) *In mezzo al verde mar*, b) *O Palombella*, c) *Resurrezione* (per soprano).
3. *a*) Martucci: *Toccata;* *b*) Pilati: *Habanera;* *c*) Savasta: *Notturno;* *d*) Castelnuovo-Tedesco: *Tarantella scura* (per pianoforte).
4. Caminiti: *Concerto in la*, per violoncello e pianoforte: *a*) Sostenuto energico, allegro con brio; *b*) Adagio; *c*) Finale, allegro con fuoco.
5. *a*) Caminiti: *A se stesso;* *b*) Cuscinà: 1) *Rimembrando*, 2) *Se bel rio, se bell'auretta* (per soprano).

21,45:

Varietà e musica brillante

1. Lincke: *Immagine bleu*, ouverture.
2. *a*) Bonavolontà: *Lezione d'amore;* *b*) Sciorilli: *In tutti i cuor* (Vocal Trio).
3. *a*) Valenti: *Notte d'estate;* *b*) Caslar: *Bocca bella;* *c*) D'Anzi: *Piace a te?* (tenore Masino La Puma).
4. Cardoni: *Kermesse a Sans-Souci*, intermezzo.
5. *a*) Vilardo: *Voglio i tuoi baci;* *b*) Di Lazzaro: *Perchè non torni;* *c*) Allegriti: *Gianni* (soprano Esmeralda Corti).
6. *a*) Fucilli: *Così finì l'amore;* *b*) Franco: *Amore* (Vocal Trio).
7. Scassola: *Festa a Siviglia*, bolero.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversazione.
17,20: Conversaz.: *Carnevale a Vienna.*
17,30: Concerto vocale di *Lieder* per contralto.
18: Conversazione.
18,5: Conversazione.
18,15: Conversazione.
18,35: Notizie teatrali.
18,40: Notiziario artistico.
18,50: Notiziario scientifico.
19: Giornale parlato.
19,10: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Wess: *Ouverture* per la fiaba *Max und Moritz;* 2. Grsener *Il flauto di Sanssouci*, suite per orchestra da camera; 3. Schubert-Liszt: *Il viandante*, fantasia per piano e orchestra; 4. H. Blume: *Kleine Hausmusik*, per orchestra d'archi; 5. Hellmesberger: *Danza del diavolo;* 6. Medtner: *Tre fiabe;* 7. Liszt: *Mephisto*, valzer; 8. Joh. Strauss: Musica di balletto dal *Cavaliere Pasman;* 9. Jos. Strauss: *Dynamiden*, valzer; 10. Gliere: *Danza dei marinai russi.*
20,25: Conversaz. amena.
20,40: Programma variato: L'eternità del genio.
21,40: Radiocronaca sportiva (reg.)
22: Giornale parlato.
22,10: Bollett. della neve.
22,25: Concerto di dischi (cantanti celebri).
23,20: Notizie varie.
23,35-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Concerto orchestrale variato.
17: Programma variato.
17,45: Conversaz. (reg.).
18: Come Koenigsberg.
18,45: Bollettini vari.
19: Come Koenigsberg.
19,45: Conversaz. (reg.).
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto sinfonico del ciclo mozartiano (6ª): 1. *Il re pastore:* a) *Ouverture*, b) Un'aria per soprano; 2. *Serenata* in re maggiore (Haffner); 3. *Divertimento* in si bemolle magg. per 6 fiati.
21: Hans Balzer: *Eins, zwei, drei, da kommen sie...*, commedia brillante.
22: Giornale parlato.
22,25: Interm. musicale.
23: Concerto di un'orchestrina di mandolini e chitarre.
24-1: Lortzing: *La prova dell'opera*, opera comica (reg.).

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di piano (Sinding).
17,30: Trasmissione in dialetto bavarese.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Varietà musicale brillante: La festa dei violini.
21,20: Rimski-Korsakov: *Sheherazade*, poema sinfonico (reg.).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto di xilofono e fisarmonica.
17,30: Un racconto.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione: 1. Reger: *Variazioni e fuga* per orchestra su un tema allegro di Hiller op. 100; 2. Brahms: *Concerto* per violino e cello con orchestra op. 102; 3. Riccardo Strauss: *I tiri birboni di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Programma popolare variato: Noi e il mondo.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie per soprano e tenore.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto strumentale: 1. H. K. Schmidt: *Patria*, ciclo per violino e piano; 2. Rüdinger: *Danze del tempo di Biedermeier*, per piano op. 47; 3. Fassbender: *Miniature* per cello e piano; 4. Letture; 5. Schumann: *Concerto* di piano in la minore op. 54; 6. Schumann: *Sinfonia* n. 4 in re minore op. 120.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Berlino.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto di musica da camera con canto.
17,30: Curiosità per i linguisti.
17,45: Recensione di libri.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Attual. del giorno.
19,55: Bollett. e comun.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Amburgo.
21: Trasmissione letteraria-musicale: Figure immortali: Till Eulenspiegel.
21,40: Concerto di musica brillante: 1. Kockert: *Immer schneidig*, marcia; 2. Kletsch: *Tändelei*, valzer-capriccio; 3. Richter: *Scherzi di carnevale;* 4. Löhr: *Die kleinste Truppe.*
22: Giornale parlato.
22,30: Come Berlino.
24-2: Concerto notturno (soli e orchestra): 1. Ecklebe: *Trio* n. 2 per violino, viola e cello; 2. Beethoven: *Trio* per violino, viola e cello in mi bemolle magg. op. 3; 3. Pilney-Dittersdorf: *Concerto* per arpa e orchestra; 4. Haydn: *Ouverture* in re maggiore; 5. Krumpholz: Due tempi della *Sonata* per flauto e arpa; 6. Debussy: Dalla piccola *Suite in barca;* 7. Salzedo: *Variazioni su un tema in stile antico* per arpa; 8. Debussy: *Due danze* per arpa e orchestra d'archi.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Concerto variato dell'orch. della stazione.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Amburgo.
21: Conversaz.: « Volo notturno su Koenigsberg ».
21,20: Programma brillante di varietà.
22: Giornale parlato.
22,20: Conversazione e recitazione poetica.
22,40-24: Come Berlino.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
18: Concerto corale di *Lieder.*
18,30: Conversazione.
19: Concerto di musica popolare per violino, cello, piano e canto (programma da stabilire).
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Ludwig Thoma: *Die Brautschau*, farsa in un atto.
20,40: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Dressel: *Kunterbunt*, musica allegra per orchestra, op. 40; 2. Cialkovski: *Lo schiaccianoci*, musica di balletto; 3. Chabrier: *Rapsodia spagnola*, 4. Grsener: *Tre danze svedesi;* 5. Weber: *Invito alla danza.*
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (reg.).
22,45: Bollettino del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Giornale parlato.
17,10: Un racconto di guerra.
17,30: Radiobozzetto.
17,40: Conversazione.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie per soprano.
19,45: Attualità varie.
20. Giornale parlato.
20,10: Beaumarchais: *Il barbiere di Siviglia*, commedia.
21,30: Concerto orchestrale con arie per soprano: 1. De Falla: *Introduzione e danza;* 2. Canto; 3. Ravel: *Valzer.*
22,20: Giornale parlato.
22,40-24: Come Berlino.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica da camera.
17,40: Conversazione.
18: Concerto di musica brillante e popolare con soli vari.
19,45: Convers.: « I campi delle gare olimpiche di Garmisch-Partenkirchen ».
20: Giornale parlato.
20,10: Klose-Hoffmann: *Iisebill*, radiorecita (adattamento).
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
23-24: Programma variato letterario - musicale dedicato al poeta Hans Carossa.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Conversazione.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Amburgo.
21: Hofmeier: *Durch Akustik entlarvt!*, scherzo radiofonico spiritistico.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Berlino.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Cronaca agricola.
17,30: Concerto vocale.
18: Un racconto.
18,35: Musica zigana.
19,40: Goethe: *Il Faust* (frammenti).
20,30: Musica di dischi.
21,10: Notizie di politica estera.
21,30: Concerto di dischi.
22: Giornale parlato.
22,20: Concerto di piano.
23: Musica da jazz ritrasmessa.
0,5: Giornale parlato.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17: Concerto di dischi.
18,35: Lez. di inglese.
19,10: Un racconto.
19,45: Concerto vocale.
20,35: Giornale parlato.

LA PAROLA AI LETTORI

RADIOABBONATA - Piacenza.

Posseggo da quasi un anno un apparecchio radio che fino a circa un mese fa mi ha dato prove soddisfacenti. Avviene invece ora che certe volte mettendo l'apparecchio sotto tensione, ne esca una voce molto nasale e musica assai distorta. Tutto questo può accadere anche due volte al giorno, oppure stare anche tre giorni senza ripetersi. Farto vedere il ricevitore a un tecnico, questi non vi trovò nulla di anormale nell'interno (è da notare che durante questa verifica l'apparecchio funzionò bene).

Provi a far verificare l'efficienza delle valvole del suo apparecchio, poichè molto facilmente l'inconveniente lamentato è dovuto all'esaurimento di una di esse.

GINO DE R. - Salerno.

Il mio apparecchio a dieci valvole funziona squisitamente. Quando però lo collego ad un aereo esterno di 25 metri si denota un forte fruscio sulle onde medie con scarsa ricezione delle stazioni, mentre si ha una buona ricezione delle onde corte. Utilizzando, invece dell'aereo, una ringhiera di ferro del vicino terrazzo si denota una miglior ricezione delle onde medie ed una scarsa ricezione delle onde corte.

Da quanto ella ci espone si potrebbe arguire che l'attuale suo aereo esterno capti delle perturbazioni originate da qualche impianto elettrico situato nelle vicinanze. La ringhiera nominata invece, data la sua diversa ubicazione ed essendo con tutta probabilità a terra, non capta i suddetti disturbi e permette la ricezione delle onde medie, ma non è adatta per una regolare ricezione delle onde corte per cui occorre sempre un buon aereo esterno avente una dimensione orizzontale di circa 10-15 metri con discesa in cavetto isolato in gomma. Occorrerà pertanto individuare e cercare di eliminare le cause dei lamentati disturbi.

RADIOAMATORE M. A. G. - Bergamo.

Da alcuni mesi le audizioni del mio apparecchio a sei valvole andavano affievolendosi. Feci rivedere le valvole e due di esse furono sostituite. L'audizione tornò regolare, ma ora si manifesta un altro inconveniente sotto forma di un'improvvisa cessazione dell'audizione che riprende o con un rapido scatto dell'interruttore oppure toccando il cappuccio di una delle valvole tipo 57.

Ella comprenderà come non sia facile poterle dare un consiglio a distanza. Sarà indispensabile fare eseguire un'attenta verifica al ricevitore, provando nel caso a diminuire la resistenza di griglia nel circuito della valvola rivelatrice ed osservando che questa non sia in via di esaurimento.

ASSIDUO X 361524 - Novi Ligure.

Durante un temporale cascò un fulmine poco discosto dalla mia casa ed io notai in quell'istante un crepitio nel mio apparecchio benchè fosse staccato dalla corrente elettrica, ma con antenna e terra collegata. Rimesso in funzione il ricevitore, notai una ricezione molto affievolita.

Con tutta probabilità è sopravvenuta un'interruzione per bruciatura della bobina d'aereo nell'interno del radioricevitore stesso. Abbiamo più volte consigliato su queste colonne di staccare sempre aereo e terra durante le perturbazioni atmosferiche, a meno che non si sia installato un apposito scaricatore d'aereo.

ABBONATO 29926 - Roma.

Di giorno ricevo bene le locali e di sera tutte le stazioni italiane, tranne Genova e Palermo, e molte stazioni estere europee eccettuata la Radio Vaticana, benchè io abbia molto curato l'installazione dell'apparecchio.

Le stazioni di Genova e Palermo trasmettono su di un'onda comune con altre stazioni estere e sono quindi ricevibili con regolarità soltanto nelle zone vicine ai trasmettitori stessi. La stazione Radio Vaticana ha — come tutte le trasmittenti ad onda corta — una larga zona di silenzio che si estende nelle vicinanze del trasmettitore. Veda la diffusa risposta comparsa a questo riguardo sul N. 32 del nostro giornale (4-8-1935) *a pag.* 43.

C. V. - Aulla (Massa).

Le mie ricezioni serali (dalle ore 19 alle 23 circa) sono disturbate da un fischio acuto che diminuisce di potenza verso le ore 24. Abito vicino alla linea ferroviaria elettrificata. Può influire ciò?

Se il disturbo fosse prodotto dalle vicine linee elettriche ad alta tensione dovrebbe logicamente esser risentito in tutte le ore del giorno. Dubitiamo possa trattarsi di qualche apparecchio ricevente a reazione mal manovrato e situato nelle vicinanze della sua abitazione. Veda a questo riguardo la diffusa risposta data nel N. 35 del nostro giornale (del 25 agosto 1935) a pag. 47.

CINQUANTAQUATTRESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

VENERDÌ

10 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: *I trasporti aerei: Visita all'Idroscalo del Lido di Roma* (radiocronaca organizzata col gentile concorso della Soc. Ala Littoria).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA MALATESTA: 1. Haydn: Sinfonia *La sorpresa;* 2. Tartini: *Adagio cantabile;* 3. Martini: *Piacer d'amor;* 4. Mozart: *Marcia turca;* 5. Beethoven-Kreisler: *Rondino.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane (Vedi Milano).

17: Giornale radio.

17,15: Musica da ballo: ORCHESTRA CETRA.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo) - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50-19 (Bari II): Cronache italiane del turismo - Dischi.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-spagnolo) - MUSICA VARIA.

19-20,5 (Bari II): MUSICA VARIA.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).

19-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI

Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via IV Settembre, 223 — NAPOLI, Via Chiatamone, 6 bis
ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Marcello) - BOLOGNA, Via Rizzoli, 34
PALERMO, Via Roma (angolo via Cavour)

EIAR

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Ore 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

ATTILIO PARELLI

CON LA COLLABORAZIONE
DEL VIOLONCELLISTA
ARTURO BONUCCI

Parte prima:

1. Bach: **Toccata in fa maggiore** (trascrizione di A. Parelli).
2. a) Locatelli: **Adagio e Minuetto variato** (trascrizione di G. Guerrini); b) Respighi: **Adagio e variazioni**; c) Casella: **Notturno e Tarantella** (violoncellista A. Bonucci).

Parte seconda:

1. A. Parelli: **Rapsodia umbra**: a) Paesaggio; b) Ninna-nanna; c) Ballo.
2. Vittadini: **Armonie della notte**, notturno.
3. G. C. Sonzogno: **Tango.**
4. Mancinelli: **Ouverture romantica.**

20,35:

Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti P. S.

diretto dal M° ANDREA MARCHESINI.

1. Marchesini: *La fede. 18 dicembre XIV*, tempo di marcia.
2. Pennacchio: Variazioni su un motivo dell'opera *Adelson e Salvini* di Vincenzo Bellini.
3. Zandonai: *I cavalieri di Ekebù*, fantasia.
4. Palombi: *Suite medioevale.*
5. Caravaglios: *Rapsodia partenopea.*

Nell'intervallo: Giuseppe Bevione: «Attualità economiche e finanziarie».

22 (circa): Cronache italiane del turismo.

22,15:

Concerto

del GRUPPO DELLE CANTATRICI ITALIANE
diretto dalla M° MADDALENA PACIFICO.

1. Claudio Monteverdi: *Or care canzonette*, a tre voci.
2. Cherubini: *Perfida Clori*, a quattro voci.
3. V. Bellini: *Mottetto*, a due voci.
4. Storti: *Scherzetto di fanciulle*, a quattro voci.
5. Barbara Giuranna: *Due cori femminili*, a quattro voci.
6. Alaleona: *Due stornelli romaneschi*, a tre voci.

22,45: Giornale radio.

VENERDÌ

10 GENNAIO 1936-XIV

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 586 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma).
11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M° ROBERTO PERCUOCO: 1. Chiappo: *O donna Irene;* 2. Puccini: *Bohème,* selez. atto 3° e 4°; 3. De Curtis: a) *'A canzone 'e Napule,* b) *Ah! l'ammore che fa fa;* 4. Lehàr: *La vedova allegra,* fantasia; 5. Cortopassi: *Notte stellata;* 6. Pedrollo: *Maria di Magdala.*
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (vedi Roma).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: *Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni* - Borsa.
14,15-14,25: Milano-Trieste): Borsa.
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Il disegno radiofonico di Mastro Remo (premiazione e nuova dettatura).
17: Giornale radio.
17,15: Musica da ballo: ORCHESTRA CETRA.
17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Dischi.
21:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ATTILIO PARELLI
con la collaborazione del violoncellista
ARTURO BONUCCI
(Vedi quadro a pag. 29).

Nell'intervallo: Conversazione musicale di F. G. Malipiero.

Dopo il concerto: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma).
12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Schinelli: *Le voci della Jungla,* impressioni; 2. Savino: *Spensierata giovinezza,* intermezzo; 3. Luporini: *Sogno di dolcezza,* intermezzo; 4. Di Giacomo: *Tango delle bambole;* 5. Farpote: *Vespertina,* intermezzo; 6. Allegra: *Signorina Ultra,* fantasia; 7. Rampoldi: *Chiaro di luna a Como,* fox-trot; 8. Lehàr: *Undicesima danza,* valzer.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: MUSICA VARIA: 1. Allegra: *Amo te sola,* valzer brillante; 2. Robrecht: *Rivista-operetta viennese;* 3. Verona-Chiappo: *I due Natali,* tango; 4. Sampietro: *La danza del venerdì,* intermezzo; 5. Donati: *Czardas,* op. 34; 6. Amadei: *Wanda,* mazurca; 7. Szokoll: *Dal buco della serratura.*
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA: Giornalino.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - SOPRANO IRMA D'ASSUNTA: 1. *a)* Paisiello: *Nel cor più non mi sento; b)* Scarlatti: *Già il sole dal Gange;* 2. *a)* Cimara: *Fiocca la neve; b)* Garajo: *Sogno di cielo;* 3. Spontini: *La Vestale,* « Tu che invoco con orrore »; 4. Ponchielli: *La Gioconda,* « Suicidio ».

21:

Il ridicolo

Commedia in cinque tempi
di PAOLO FERRARI.

Prima trasmissione radiofonica.

Marchese Raimondo Braganza Secondo Talma
Federico, suo figlio . . . . . Rosolino Bua
Conte Giorgio Metzbourg . . . Luigi Paternostro
Conte Leonardo . . . . . G. C. De Maria
Barone Corbenti . . . . . Riccardo Mangano
Luigi . . . . . Giovanni Baiardi
Maggiore Campelli . . . . Romualdo Starabba
Germano . . . . . Gino Labruzzi
Geppino . . . . . Lina Tozzi
Emma Lafarga . . . . . Eleonora Tranchina
Contessa Vittoria . . . . . Alda Aldini
Marchesa Lorenza . . . . . Laura Pavesi
Donna Agata . . . . . Anna Labruzzi
Gilda, cameriera . . . . . Rita Rallo

L'azione a Milano nel 1875.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversazione.
17,30: Concerto di *Lieder* per soprano con acc. e soli di piano.
18: Bollettino ginnico.
18,10: Bollettino turistico.
18,25: Racconti per tutti.
18,50: Per gli ascoltatori.
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della Patria.
19,30: Grande concerto orchestrale e vocale dedicato alla musica brillante e da ballo delle operette.
21,20: Brahms: *Concerto* per piano e orchestra in re minore op. 15.
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto sinfonico di musica bulgara: Composizioni di Vladigerov, dirette dall'autore: 1. *Sogni,* suite op. 13; 2. *Suite bulgara* op. 21.
23: Conversazione in esperanto.
23,10: Notizie varie.
23,45-1: Musica da ballo (dischi).

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,15: Conversazione.
17,30: Convers.: «Walter Teich ».
18: Come Lipsia.
18,45: Bollettini vari.
19: Come Lipsia.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,25: Interm. musicale.
23-24: Concerto orchestrale da Hannover: 1. Busselmans: *Rapsodia fiamminga;* 2. Clemus: *Notte solitaria,* andante *sinfonico;* 3. R. Strauss: Frammento di *Arianna a Nasso;* 4. Metzdorf: *Sogni;* 5. Dvorak: *Due leggende;* 6. Borodin: Danze del Polovzi dal *Principe Igor.*

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Programma musicale variato.
17,30: Conversazione.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità del giorno
20: Giornale parlato.
20,10: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Stoccarda.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Musica per organo da cinema (reg.).
17,30: Attualità varie.
17,50: Bollettini vari.
18: Come Lipsia.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Francoforte.
21: Bialas: *Der Schmied vom jüngsten Tag,* poema radiofonico musicale.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Stoccarda.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Concerto orchestrale e strumentale di musica popolare.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20,10: Alverdes: *I volontari,* radiorecita.
21: Concerto di musica popolare e brillante (programma da stabil.).
22: Giornale parlato.
22,30-24 Concerto notturno di musica brillante e da ballo: Parte prima: 1. Zeh: *Amicizia,* marcia; 2. Ed. Strauss: *Fesche Geister,* valzer; 3. Klose: *Serenata notturna;* 4. Reimen: *Melodia;* 5. Retan: *Il funambolo;* 6. Popy: *Piccola suite;* Parte seconda: Mus. da ballo (14 pezzi).

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto di musica da camera con canto.
17,30: Conversazione.
17,45: Conversazione.
18: Come Lipsia.
19,45: Attual. del giorno.
19,55: Bollett. e comun.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto di musica brillante: 1. Finger: *Weckruf am Bord,* marcia; 2. Lanner: *I romantici,* valzer; 3. Stolz: *Heute besuch ich mein Glück,* canzone-valzer; 4. Suppé: Ouvert. della *Bella Galatea;* 5. Lehar: *Ging da nicht eben das Glück vorbei, Lied;* 6. Michell: *Rose e farfalle;* 7. Benatzky: *Mille rose rosse, Lied;* 8. Anonimo: *Mazanilla,* marcia spagnola; (20,45-21: Solo per Breslavia); 9. Nedbal: Valzer dal *Sangue polacco;* 10. Rust: *Una domenica al Lido,* ouvert.
20,45: Tügel: *Fedeltà,* ballata radiofonica con musica di Steinkopf.
21,30: Brahms: *Sonata* per violino e piano n. 2 in fa maggiore op. 100.
22: Giornale parlato.
22,20: Notizie sportive.
22,45-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto variato dell'orchestra della stazione con canto e soli.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollett. agricolo.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Trasmissione musicale brillante e variata: *Klingende Kleinigkeiten.*
20,45: Come Francoforte.
21,30: Concerto di piano: Schumann: *Fantasie.*
22: Giornale parlato.
22,20: Conversazione.
22,25-24: Concerto di musica brillante e da ballo con varietà.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto orchestrale variato ritrasmesso - In un intervallo: Convers.
18: Concerto di piano.
18,30: Consigli medici.
18,45: Notizie sportive.
19: Come Lipsia.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Georg Basner: *Il trono nella nebbia,* ballata radiofonica con musica di Roters.
21: Concerto di musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (violino e piano).
22,45: Bollettino del mare.
23-24: Come Colonia.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Programma variato: Gioie invernali.
17,40: Conversazione.
18: Concerto variato di musica popolare e brillante (orchestra, soli e canto).
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Grande concerto di musica brillante e da ballo tratta da operette e da film sonori.
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto di piano: Schumann: 1. *Sonata* in sol minore opera 22; 2. *Toccata* in do maggiore opera 7.
23-24: Concerto di musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica da camera con canto.
17,45: Conversazione.
17,55: Per i giovani.
18: Come Lipsia.
19,45: Radiocronaca di una manifestazione della Gioventù Hitleriana.
20: Giornale parlato.
20,10: Radiocabaret brill.
21: Concerto di musica da camera. 1. Ehrenberg: *Quartetto* d'archi in mi minore op. 20; 2. Haydn: *Quartetto* d'archi in re maggiore op. 76.
22,15: Notizie sportive.
22,20: Interm. variato.
23-24: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Mors: *Concerto* per violino e orchestra; 2. Kusterer: *Suite* n. 2.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Concerto orchestrale variato.
17,45: Conversazione.
18: Come Lipsia.
19,30: Concerto corale di *Lieder* popolari.
20,10: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,20: Conc. orchestrale: 1. Halvorsen: *Entrata dei Bojardi;* 2. Bleyle: Ouv. di *Reineke Fuchs;* 3. Grieg: *Suite lirica;* 4. Gillet: *Intermezzo e gavotta;* 5. Giordano: Melodie dalla *Fedora;* 6. Humperdinck: Preludio di *Haensel e Gretel;* 7. Delibes: Musica di balletto da *Coppelia;* 8. Hall: *Le nozze dei venti,* valzer.
24-2: Concerto notturno (progr. da stabilire).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17,30: Concerto eseguito dal Quintetto ungherese.
18,55: Conversazione.
19,30: Ritrasmissione dall'Opera Reale Ungherese.
22,35: Musica da jazz ritrasmessa.
0,5: Giornale parlato.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18: Lez. di stenografia.
19,30: Conversazione.
20,10: Concerto di dischi.
21,25: Giornale parlato.

Volete il **MASSIMO RENDIMENTO DELL'APPARECCHIO RADIO?** adottate **l'ANTENNA SCHERMATA MULTIPLA** (Onde corte e medie). Diminuisce interferenze e disturbi, **eliminando i pericoli delle scariche temporalesche.** Facile applicazione. Minimo ingombro. Si spedisce assegno **L. 35.**
OPUSCOLO ILLUSTRATO RADIO 80 pagine testo. Schemi e norme pratiche per migliorare l'apparecchio Radio. Si spedisce dietro invio di **L. 1,50** in francobolli.
RIVENDITA AUTORIZZATA per il **PIEMONTE** dei famosi apparecchi **PHONOLA RADIO** Vendite Rate-Cambi
OFFICINA SPECIALIZZATA RIPARAZIONI RADIO
Ing. F. TARTUFARI - Via del Mille, 24 - TORINO - Telef. 46-249

IL CORSO DI LINGUA FRANCESE

RIASSUNTO DELLA TRENTUNESIMA LEZIONE

CONVERSAZIONE e INTERROGAZIONI sulla festa di Natale, sulle caratteristiche della seconda coniugazione e sul lavoro scritto precedente.

CORREZIONE del lavoro assegnato. — Au printemps les arbres verdissent et en automne ils jaunissent. — La lave du Vésuve engloutit Herculanum. — Les avares enfouissaient leur âme avec leur trésor. — Les méchants saisissent toutes les occasions pour faire du mal: ils désuniraient les familles le mieux unies et rempliraient tous le coeurs de haine. — Nous avertissons souvent et nous punissons rarement.

STUDIO DELLA SECONDA CONIUGAZIONE (*Fine*). — La coniugazione di qualche verbo offre particolarità alle quali conviene accennare.

Bénir, benedire. Questo verbo ha due forme al participio passato: *béni*, femm. *bénie; bénit*, femm. *bénite*. La prima si usa ogni qual volta non si tratti di benedizione liturgica; si usa pure, anche quando si tratti di benedizione liturgica, se il participio è coniugato con l'ausiliare *avoir*. Esempi: *Les enfants vertueux sont bénis de Dieu* (i fanciulli virtuosi sono benedetti da Dio): si usa la prima forma, perchè non si tratta di benedizione liturgica. — *L'évêque a béni les drapeaux* (il vescovo ha benedetto le bandiere): si usa la prima forma, benchè si tratti di una benedizione liturgica, perchè il participio è coniugato con l'ausiliare *avoir*. La seconda forma, *bénit*, femm. *bénite*, quando si tratti di una benedizione liturgica, se il participio è usato senza ausiliare oppure se è coniugato con *être*. Esempi: *de l'eau bénite* (dell'acqua benedetta); *les drapeaux ont été bénits par l'évêque* (le bandiere sono state benedette dal vescovo).

Fleurir, fiorire. Il tema di questo verbo presenta una variante all'imperfetto dell'indicativo e al participio presente: *Je fleurissais* e *Je florissais; fleurissant* e *florissant*. La prima forma si usa quando il verbo è adoperato nel senso proprio (produrre fiori); la seconda nel significato traslato (prosperare). Esempi: *Les lis fleurissaient dans son jardin* (i gigli fiorivano nel suo giardino), senso proprio; *une santé florissante* (una salute fiorente), senso figurativo. Però l'Accademia francese ammette tutte e due le forme, nel senso traslato, quando il soggetto non sia nè una persona, nè una città, nè uno stato; così si potrà dire indifferentemente: *les arts fleurissaient* oppure *florissaient* (le arti fiorivano), ma si dovrà dire: *cet empire florissait* (e non *fleurissait*), questo impero fioriva. Va notato che il verbo *refleurir*, rifiorire, non ha che le forme *je refleurissais*, ecc. et *refleurissant* all'imperfetto indicativo e al participio presente.

Haïr, odiare. La dieresi non si mantiene al singolare del presente indicativo e dell'imperativo; così si dovrà coniugare: *Je hais, tu hais, il hait, nous haïssons*, ecc.

CONIUGAZIONI VIVE e CONIUGAZIONE MORTA. — Le due coniugazioni finora studiate, cioè la prima (in *er*) e la seconda (in *ir*) sono dette coniugazioni vive, perchè i nuovi verbi creati dalla lingua non possono appartenere che alla prima o alla seconda coniugazione. La terza coniugazione che studieremo poi, è detta coniugazione morta, perchè sterile: dall'origine della lingua nessun verbo nuovo è mai venuto ad arricchirla, non solo, ma questa coniugazione tende ad impoverire perchè parecchi verbi di essa tendono a cadere in disuso.

Delle due coniugazioni vive, la prima è la più viva; il numero dei suoi verbi cresce continuamente: la maggioranza di tali verbi è formata su un sostantivo; es.: *la charge* (il carico), *charger* (caricare); *l'échange* (lo scambio), *échanger* (scambiare), ecc. Fu già detto che il sostantivo poteva essere di origine straniera; es.: *le film, filmer; le stock* (partita, scorta di merce), *stocker* (accumulare merce in vista di una futura vendita), ecc. Invece i verbi di seconda coniugazione provengono, per lo più, da un aggettivo; es.: *gros* (grosso), *grossir; dur* (duro), *durcir; noir* (nero), *noircir*, ecc.

Tale modo di formazione dei verbi in *er* e in *ir* non è assoluto. Qualche verbo di prima coniugazione può ricordare un agg., invece di un sostantivo: *long* (lungo), *allonger* (allungare); *léger* (leggero), *alléger* (alleggerire); *timide* (timido), *intimider* (intimidire); *incommode* (scomodo), *incommoder* (scomodare) ecc. D'altra parte, un verbo di seconda coniugazione, può ricordare un sostantivo, anzichè un aggettivo; es.: *la fin* (il fine); *finir* (finire); *l'orgueil* (la superbia), *enorgueillir* (inorgoglire); *le recueil* (la raccolta), *recueillir* (raccogliere); *la fleur* (il fiore); *fleurir* (fiorire), ecc.

CAMILLO MONNET.

(*Vietata ogni riproduzione anche parziale*).

CINQUANTACINQUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

SABATO

11 GENNAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0.2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: *Trasmissione di attualità*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o musica varia.

13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA (Vedi Milano).

13,35: MOTTARELLO IN CERCA DI AUTORI (trasmissione offerta da MOTTA PANETTONI).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 12).

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane (Vedi Milano).

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO VARIATO.

17,55-18: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del Regio Lotto.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50 (Roma): Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto.

18,50 (Bari II): Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (esperanto).

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache dello Sport - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Cronache dello Sport - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 12).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,35: Trasmissione dal teatro Carlo Felice di Genova:

Nerone

Tre atti di GIOVANNI TARGIONI-TOZZETTI
dalla commedia di PIETRO COSSA.
Musica di PIETRO MASCAGNI.
Dirige l'Autore.
(Vedi quadro).

I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questa sera verso le ore 22 la conversazione sopra un gruppo di importantissime

NOVITÀ MONDADORI

TRASMISSIONE DAL TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II
Ore 20,35

NERONE

Tre atti di G. TARGIONI-TOZZETTI
dalla commedia di PIETRO COSSA

Musica di
PIETRO MASCAGNI

PERSONAGGI

Nerone	Antonio Bagnariol
Atte	Fidelia Campigna
Epiogo	Attilia Archeli
Menecrate	Apollo Granforte
Clivio Ruffo	Amleto Galli
Vinicio	Gino Vanelli
Icelo	Cesare Masini Sparti
Faonte	Alfredo Mattioli
Epafrodite	Fabio Ronchi
Babilio	Corrado Zambelli
Mucrone	Luciano Donnaggio
Nevio	Alessandro Wesselowski
Petronio	Giuseppe Noto
Eulogio	Imerio Ferrari
Un pastore	Santo Messina

DIRIGE L'AUTORE

Maestro del coro: FERRUCCIO MILANI

Negli intervalli: 1° Alfio Beretta: « Piccolo vocabolario: Orgoglio »; 2° Libri nuovi.
Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 19
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA: 1. Rinaldi: *Lungo il viale;* 2. De Micheli: *Serenata dei baci*; 3. Leoncavallo: *I pagliacci*, fantasia; 4. Tamai: *Ninna-nanna;* 5. Niemann: *Carovana nel deserto*, dal « Libro Magico »; 6. Pumo: *E' maggio.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: Dischi di musica varia: 1. Marchesini: *Polonesc da concerto*, assolo di tromba (prof. R. Caffarelli); 2. Lehar: *Oro e argento*, valzer; 3. Kreoger: *Pesciolino d'oro*, xilophon e orchestra; 4. Dostal: *Sentite e strabiliate*, fantasia di canzoni.

13,35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (rubrica offerta da MOTTA PANETTONI).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Collodi Nipote: « Divagazioni di Paolino ».

17: Giornale radio.

SABATO

11 GENNAIO 1936-XIV

17,15: MUSICA DA BALLO dal Savoia Danze di Torino: ORCHESTRA SPEZIALETTI.
17,55: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del Regio Lotto.
18,10-18,20 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.
18,10-18,40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova - Milano II - Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35:

Varietà

21,30:

Sogno (ma forse no)

Commedia in un atto di LUIGI PIRANDELLO

Personaggi:

L'uomo in frack . . . . Augusto Marcacci
La giovane signora . . Giovanna Scotto
Il commentatore dell'azione . Dino Di Luca

22: MUSICA DA BALLO.
Nell'intervallo: Libri nuovi.
22,45: Giornale radio.
23 (Milano-Trieste): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Mulè: *Selinunte*, danza pastorale; 2. Verdi (Tavan): *Il trovatore*, fantasia; 3. Lancini: *Soltanto l'amore!*, valzer esitazione; 4. Mascagni: *Notturno madrileno*, intermezzo; 5. Josellito: *Corrida reale*, tango; 6. Wassil: *Bruna*, valzer intermezzo; 7. Bottacchiari: *Anime alla deriva*, interludio; 8. Moosbrugger: *Waldbua*, marcia.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: Tenore FRANCESCO SAVARINO: 1. Quaranta: *Vuoi saper;* 2. Gui: *Nell'aria della sera;* 3. Buzzi-Peccia: *Torna amore;* 4. Leoncavallo: *Pagliacci*, arioso.

17,50: LA CAMERATA DEI BALILLA: Musichette e fiabe di Lodoletta.
18,10-18,40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto vocale di musica teatrale

1. Cimarosa: *Le astuzie femminili*, « Quel soave e bel diletto » (mezzo-soprano Irene d'Amico).
2. Mascagni: *Amico Fritz*, « Ed anche Beppe amò », (tenore Salvatore Pollicino).
3. Gomes: *Il Guarany*, « C'era una volta un Principe » (soprano Aida Gonzaga).
4. Ponchielli: *La Gioconda*, « Cielo e mar » (tenore Salvatore Pollicino).
5. Donizetti: *Linda di Chamounix*, « Al bel destin che attendevi », duetto (soprano Aida Gonzaga, mezzo soprano Irene D'Amico).
6. Donizetti: *La Favorita*, « Spirto gentil » (tenore Salvatore Pollicino).
7. Mozart: *Il flauto magico*, « Gli angui d'inferno » (soprano Aida Gonzaga).
8. Meyerbeer: *Il Profeta*, « Figlio mio ti benedica » (mezzo-soprano Irene D'Amico).
9. Bellini: *La Sonnambula*, « Son geloso della zeffiro errante », duetto (soprano Aida Gonzaga, tenore Salvatore Pollicino).

Se volete sentire nitidamente il
GIORNALE RADIO

Brevetto Diamante N. 33005
se volete una radio usabile anche nel vostro ufficio, nella camera d'albergo, nei pubblici giardini nelle cita, nei servizi all'aperto... acquistate il
«RADIO AURICOLO»
il minuscolo apparecchio Radio tascabile per la ricezione silenziosa che pesa, completo, 38 gr. È stato giudicato un «gioiello» e non costa che **58 Lire** tassa di fabbricazione compresa.
S.T.A.R. Piazza Oberdan 1, FIRENZE

21,30: G. Longo: « I napolitani di Libero Bovio », conversazione.
21,40:

Fantasie di operette

Musiche del maestro FRANZ LEHAR

1. *Frasquita.*
2. *Dove canta l'allodola.*
3. *Mazurka bleu.*
4. *Il figlio del duca.*

Nell'intervallo: Libri nuovi.
22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,50: Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori.
18,15: Conversazione.
18,30: Concerto corale di *Lieder*.
19: Giornale parlato.
19,10: Attualità varie.
19,30: Concerto di musica brillante (quartetto): 1. Chopin: Dagli *Studi* e dai *Preludi*; 2. Beethoven: *Minuetto*; 3. Joh. Strauss (padre): *Kathinka*, polka; 4. Tautenhayn *Gli artisti della vita*, valzer; 5. Brandts-Buys: *Gavotta*; 6. Gillet: *Loin du bal*, intermezzo; 7. Jos. Strauss: *Vita viennese*, polka; 8. O. Straus: *Danze della vecchia Vienna*; 9. Sioly: *Pot-pourri di Lieder viennesi*.
20,10: Hruby: *Classico e moderno*, grande pot-pourri radiofonico.
21,40: Notizie sul cinema.
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto vocale di *Lieder* e arie per baritono.
22,20: Concerto vocale di arie e canti popolari polacchi per soprano.
23: Notizie varie.
23,15-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Programma variato: Scene della guerra mondiale.
18,30: Cori militari.
18,50: Bollettino meteorologico.
19: Concerto bandistico di marce militari.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,25: Interm. musicale.
23-1: Come Koenigswusterhausen.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Attualità sportive.
18,15: Concerto di musica da camera.
19: Concerto di musica brillante e da ballo (programma da stabilire).
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30-1: Concerto di musica da ballo e varietà.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16 Come Colonia.
18: Conversaz. letteraria.
18,30: Concerto corale.
18,50: Bollettini vari.
19: Programma brillante e variato di fine settimana.
19,45: Attual. del giorno.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: *Viel Spass um dies und das*.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Lipsia.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Concerto di musica brillante, popolare e da ballo con soli vari.
18: Programma variato letterario-musicale: Musica e storie allegre.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: La sera delle sorprese.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Lipsia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Colonia.
18: Radiobozzetto.
18,30: Il microfono a passeggio.
18,40: Rassegna settim.
18,55: Bollett. e comun.
19: Concerto bandistico di marce e musiche militari.
19,55: Per i giovani.
20,10: Milöcker: *Il povero Jonathan*, operetta.
22: Giornale parlato.
22,15: Ritrasmissione parziale del grande concerto eseguito dalla Reichswehr a favore dell'assistenza invernale.
23: Come Koenigswusterhausen.
24-2: Concerto notturno (progr. da stabilire).

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Bollett. agricolo.
18,10: Conc. di organo.
18,40: Concerto variato di una banda militare.
19,30: Per i soldati.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Ricette musicali.
22: Giornale parlato.
22,20: Cronaca sportiva.
22,35: Come Lipsia.
23-24: Come Koenigswusterhausen.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

15: Come Colonia.
18: Concerto di danze e *Lieder* popolari.
18,45: Rassegna sportiva settimanale.
19: Concerto bandistico: Marce militari.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Francoforte.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale (canto e piano).
22,45: Bollettino del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Come Colonia.
18: Attualità varie.
18,15: Come Koenigswusterhausen.
18,45: Progr. variato.
19,10: Programma variato: La Franconia e il Warthurg.
19,50: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: *Das tönende Funkbilderbuch*.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Dialogo.
18,20: Soli di piano (registrazione).
18,50: Attualità varie.
19: Programma variato letterario-musicale: L'umorismo tedesco nella letteratura e nella musica.
20: Giornale parlato.
20,10: Ritrasmissione (da stabilire).
21,10: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22,15: Notizie sportive.
22,20: Interm. variato.
22,30-24: Concerto di musica brill. e da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Rassegna sonora settimanale.
18,30: Concerto di musica da ballo.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto di musica brillante e da ballo e varietà.
21,15: Paul Schaaf: *Nix wie Zauberei*, commedia con musica e magia da una commedia del conte Pocci.
22,30: Come Lipsia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Ritrasmissione dalla birreria Dreher.
17,45: Concerto di tarogato.
18,5: Conversazione di tecnica.
18,35: Concerto vocale di arie popolari ungheresi con acc. di orchestra zigana.
19,30: Conversazione.
20,10: Come Vienna.
21,40: Giornale parlato.
22: Musica da jazz ritrasmessa.
23: Concerto di dischi.
0,5 Giornale parlato.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,5: Concerto di dischi.
18,35: Per gli studenti.
19,5: Conversazione sulla Transilvania.
19,35: Concerto di dischi.
20,45: Giornale parlato.
21: Musica zigana ritrasmessa.

Abbonatevi al
RADIOCORRIERE
L'abbonamento annuo costa L. 25

PROSA

Con Il mantellaccio, La maschera di Bruto, Tignola, Eroi e L'amore dei tre Re, *di prossima trasmissione, l'opera eroico-drammatica di Sem Benelli viene per la sesta volta alla ribalta radiofonica, costituendo così un contributo in qualità e quantità assai cospicuo alla maggior diffusione nelle masse di un teatro lirico-storico prettamente italiano.*

Fatta esclusione di Eroi, *che appartiene al repertorio benelliano contemporaneo, per soggetto e per data creativa, e di* Tignola, *che sta a sè, sia per la materia che per il periodo in cui fu scritta, le altre sono tragedie del tempo antico e tutte comprese nel primo ciclo benelliano: di quando il Poeta, fremente povertà e delirante di gloria, umile come uomo e grande come anelito, raffigurava se stesso e i suoi sogni e le sue contrite idealità mistico-benefattrici nei suoi eroi delicati e un po' gracili: nel Novizio del* Mantellaccio, *nel Lorenzino della* Maschera di Bruto, *nel Manfredo dell'*Amore dei tre Re.

Ma se il Mantellaccio (*cugino minore di* La cena delle beffe) e La maschera di Bruto *sì inspiravano al periodo della Fiorenza medicea,* L'amore dei tre Re *spiccava un gran salto nel buio del Medioevo, quasi a voler prender le mosse dai primi germi del neo-cristianesimo per cantare, con le feroci gesta barbariche dei baroni nordici venuti in terra d'Italia, le già nascenti primavere del « latin sangue gentile ».*

Nel Medioevo, in un remoto castello d'Italia, quarant'anni dopo una invasione barbarica, immagina il Poeta avvengano i casi dei tre re; i quali si dicon re alla maniera di allora, quando cioè bastava occupare una terra e farsene un feudo per consacrarsi Sovrani. Re il vecchio e cieco Archibaldo, re il suo figliolo Manfredo, re il vicino di feudo, Avito d'Altura, cugino della Principessa Fiora che, strappata al suo paese e all'amore con Avito, fu concessa quasi ostaggio ad Archibaldo che la dette in moglie al figlio Manfredo.

E' facile pensare con quale corrucciato e geloso e sospettoso animo sogguardi la bella Fiora il violento Archibaldo, quasi presàgo di possibili tradimenti; tanto che un amore circospetto ma non del tutto paterno lo spinge a vigilare la donna, così bella, fragile e smaniosa di carezze. E' notte. Il barone cieco, accompagnato da Flaminio suo servo, esce sulla terrazza per udire se gli giungano segnali che suo figlio Manfredo ritorni dalla battaglia. I ricordi lo commuovono: ed è qui il celebre canto all'Italia:

...e questa Dea, natante fra due mari,
ci parve sola. Niuno era a difenderla.
Ci parve sola, incustodita vergine,
che, all'affocato anelito di noi
barbari, il capo reclinasse timida
tutta velata di malinconia.
E la prendemmo noi questa che il mondo,
calzata con i sandali romani
alati, trionfando ebbe percorso,
e la prendemmo sui nostri cavalli
perch'ella c'insegnasse a dominare
tutta la terra.....

Come Archibaldo rientra nelle sue stanze, appaiono Fiora e Avito: il loro commiato si prolunga, in una sete di parole amorose, finchè un rumore li pone in sospetto. Avito fugge e Fiora cerca riparare nel castello, ma già il vecchio le è sopra, terribile, inquirente. E saprebbe forse la verità, se il ritorno subitaneo di Manfredo non troncasse un colloquio drammatico: resta il sospetto:

Signore mio, se tu m'hai tolto gli occhi,
fa' ch'io non veda... che sia cieco... cieco!

Ma, al secondo atto, essendo ripartito Manfredo, Avito riaccorre a salutare l'amata, forse per l'ultima volta. Sorpresi nuovamente da Archibaldo, Avito s'allontana in tempo, ma Fiora è còlta. E poichè essa, la gola stretta fra le adunche dita del vecchio, grida il suo vero amore in una furia esaltata, Archibaldo serra nella gola il nome del traditore e toglie la vita alla dolce creatura, amata anche da lui. Poi al figlio Manfredo, che è rientrato al castello, impone il silenzio e la vendetta, imprecando al mistico senso di umana bontà che Manfredo coltiva nel cuore e lo avrebbe indotto al perdono.

La vendetta è barbarica: cosparse di veleno subitaneo le labbra di Fiora, Avito viene di nottetempo a baciarla per un estremo addio, ma sulla bella bocca respira la morte. Manfredo, che era in agguato, udendo da Avito le parole allucinate di chi muore felice perchè raggiunge l'amata, soffre di sentirlo amare così intensamente la sua donna, ed egli stesso vuole dello stesso male morire: bacia anch'egli le labbra di Fiora e si abbatte. Un gemito: Archibaldo accorre, ruggendo la sua vendetta: ma gli risponde Manfredo:

No, padre! T'inganni!

e il padre, disperatamente solo, vecchio e cieco anche più, nell'inutile rancore barbarico, grida al cielo:

Ah, Manfredo, Manfredo! Anche tu, dunque, senza rimedio sei con me nell'ombra!

Fosca tragedia, il cui spirito poetico è tutto nella figurazione di Manfredo il Buono: religioso e umano patire nella ricerca di un perfezionamento, spasimo della creatura embrionale che tende le braccia a confuse visioni di un bene auspicato e introvabile, quasi una luce accesa di lontano nelle grandi tenebre d'un medioevo dell'anima.

CASALBA.

IL RE POVERO

Un vecchio uomo di campagna
(dite pure cent'anni,
tanti giorni tanti affanni)
bruno di pelle come la castagna,

si teneva nascosto in dosso,
cucite nella camicia di lino,
che così poco vedeva il fosso,
tre monete d'oro zecchino.

Era poco ed era assai
chè, nella vita, non si sa mai!...

Ma un bel giorno che zappa il campetto
vede uscire di casa la gente.
Vanno al mercato e non portano niente,
nè una sporta, nè un galletto?

E le donne fanno vedere
al parente, all'amica
con insolito piacere
le mani rosse di fatica

dove brillare appena si vede
la luce mite d'una fede.

Allora il vecchio contadino
posa la zappa, indossa il farsetto.
Dice: « Anch'io son poveretto,
ma tre gocce d'oro zecchino

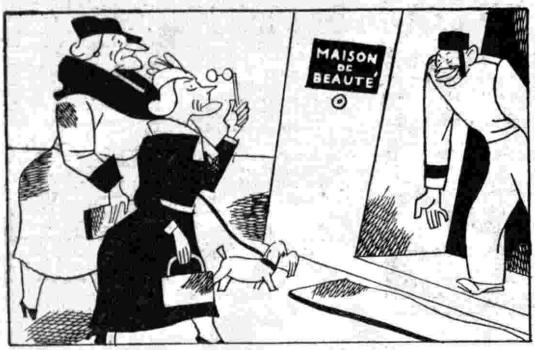
che mi fanno diffidente
ce l'ho pure, sepolte in panni.
Me le covo da trent'anni
ma son ova che non dàn niente

e mi pesano nel taschino
come tre pietre di mulino ».

E camminando discorre
con le donne, con i bambini
e la musica dei fiorini
lo fa simile a Melchiorre,

il re mago che va a Betlemme
con il cuore pieno di gemme.

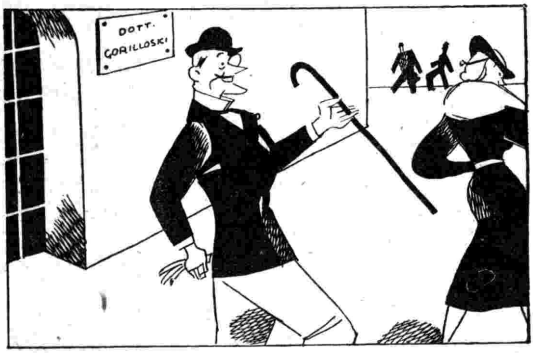
IL BUON ROMEO.



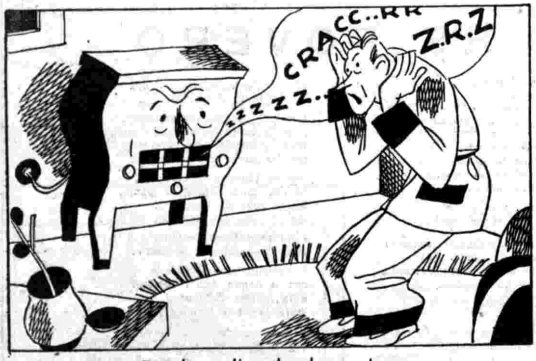
Per le donne già la scienza....

....ferma il tempo con sapienza.

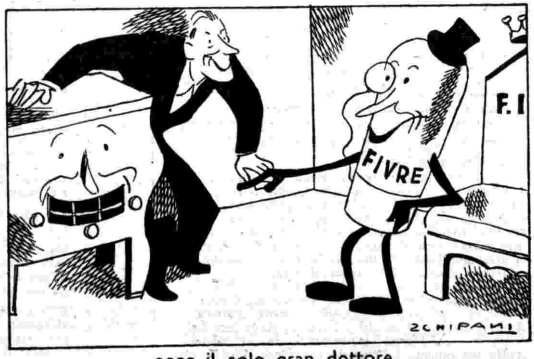
Al maturo Don Giovanni....



....Voronoff riduce gli anni.



Per la radio che ha malore,
asma e acciacchi di vecchiezza,



ecco il solo gran dottore
che dà vita e giovinezza.

RINGIOVANITE IL VOSTRO APPARECCHIO RADIO CON UNA SERIE DI VALVOLE
FIVRE: ESSE FARANNO ECCELLERE OGNI SUA DOTE PARTICOLARE
COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA SOC. AN.
PIAZZA BERTARELLI 4 - MILANO - TELEFONO 81-808

(PUNTATA SECONDA)

Concluderemo questi cenni intorno all'opera dei Fiorentini, ricordando le censure del Blareau, che definì il recitativo loro « una sorta di salmodia », e quella del Gevaert, che disse le melodie del Peri e del Caccini « d'une construction aussi primitive que possible ». E' il vecchio errore di giudicare il passato con criteri moderni: se l'opera nuova dei Fiorentini piacque tanto, come ne abbiamo documento, e se i suoi effetti andarono ben di là dall'intenzione degli innovatori, vuol dire che la somiglianza di qualche tratto con la salmodia e l'eccessiva semplicità di qualche melodia non erano difetti troppo gravi. Ad ogni modo è certo che anche le censure su riportate contengono del giusto, perchè i Camerattisti ebbero presenti le forme austere del canto liturgico, e perchè è vero che essi sfrondarono l'espressione musicale di tutte le ridondanze e le superfluità, cercandone la bellezza non nelle qualità dell'idea musicale, nell'intrinseco valore del suo contenuto, ma nell'adeguatezza e convenienza ai fini della poesia (Capri). Ne risultò una melopea schematica, lineare, foggiata sugli accenti e sulle inflessioni della parola, che non poteva alla lunga sfuggire a un senso d'uniformità e di monotonia, come fu anche per le musiche di qualche moderno, che volle ispirarsi ai medesimi principii. Vedremo, perciò, nella seconda metà del '600, la melodia svincolarsi in Italia dalle rigide norme prosodiche del discorso parlato, come già si era svincolata dalle strettoie del contrappunto e della polifonia, e spingere il suo volo sempre più in alto.

CLAUDIO MONTEVERDI

Al principio del secolo XVII troviamo due tra i maggiori nomi della storia della musica, non soltanto italiana: Claudio Monteverdi e Gerolamo Frescobaldi. Del secondo diremo più avanti. Del Monteverdi uomo ricorderemo soltanto che nacque a Cremona nel 1567, che fu allievo dell'Ingegneri, e maestro alla Corte del Duca di Mantova e poi a Venezia, ove morì nel 1643. Il Roncaglia dice di lui che fu « uno degli esempi in cui il genio e la sventura sono tragicamente accoppiati », e il Capri che vi fu in lui « un'aspirazione incoercibile del terrestre e dell'umano a redimersi dalle caducità ». Si fece prete negli ultimi undici anni di vita, ma non evitò nuove percosse del destino, che, dopo la morte, disperse i suoi resti e distrusse la maggior parte delle sue opere. Il Roncaglia così conclude di lui: « Passò sulla terra quasi come un dio, scomparendo al termine della sua alta missione, e lasciando soltanto di sè quelle poche ma abbaglianti scie, che ne fanno sentire agli uomini commossi e stupiti la celeste natura ».

Scena del sonno in «Athys» di Lulli.

Nell'opera monteverdiana va distinto l'apporto al madrigale da quello fatto al dramma mitologico e storico. Otto sono i libri di madrigali di lui, che nel terzo e nel quarto cominciò a « conferire al madrigale un'impronta fortemente drammatica, e alla voce dominante quella fluttuazione recitativa che in quel tempo era nell'aria » (L. Levi). « Col Monteverdi — scrive il Pannain — si palesa chiaro e definitivo quel contrasto che sempre dividerà, d'allora in poi, i musicisti dai musicanti: quelli per i quali il suono è anima, da quelli per i quali il suono è materia ». Da ciò gli ardimenti (rimproveratigli pedantescamente dall'Artusi), sempre più liberi nelle raccolte successive. Il quinto libro, come il sesto, ha il basso continuo, e le voci hanno mero valore d'accompagnamento o strumentale. L'ottavo libro, che porta il titolo di Madrigali guerrieri ed amorosi, è una genialissima raccolta, ove si trova una tra le migliori pagine monteverdiane, qual'è il Combattimento di Tancredi e di Clorinda, tolto dal Tasso, che può essere considerato come l'archetipo del poema eroico. Giustamente il già citato Levi parla di « miniera di bellezze poetiche e di audacie tecniche ed armoniche », usando per i madrigali del Monteverdi l'espressione non iperbolica di « sinfonie vocali », nelle quali le visioni poematiche risolvono i più profondi problemi dell'anima. Così finisce la forma del madrigale, con un immortale canto del cigno.

Maggiore ancora è il contributo portato dal grandissimo cremonese nel campo del melodramma, perchè egli riuscì a render popolare il nuovo genere d'arte e a dargli così una maggior vitalità. Giustamente, perciò, il Bonaventura ricorda ch'egli fu ben paragonato ai pittori coloristi della scuola veneziana, per ampiezza di linee, sensualità di forme, abbondanza di colore, a contrasto con la nobile ma un po' secca austerità dei Fiorentini, che pur si potrebbero paragonare ai pittori dell'antica scuola toscana. La forza di Monteverdi sta — secondo il Pannain — in ciò: ch'egli trasse il dramma dalla musica. Monteverdi non obbiettivò mai l'azione fuori della musica, studiandosi poi alla meglio di secondarla col suono; ma del pari non cristallizzò nemmeno la musica nell'azione, determinando lo schema. « In questa sua aspirazione a realizzare la musica come espressione, senza mai cadere nell'astratto dualismo di musica (schema) e di espressione (azione), sta la sua grandezza. In ciò egli è il padre di tutti i grandi musicisti dell'avvenire ». Nè meno importante è l'osservazione che il cremonese sentì dal profondo il « pathos » delle sue creature, per cui ciò che nei Fiorentini fu retorica, in lui diventò dramma.

La fama d'operista del Monteverdi è specialmente legata all'Orfeo, ch'è del 1607, su libretto dello Striggio. Dell'Arianna non ci giunse se non un mirabile frammento. Dell'ultimo periodo sono il Ritorno d'Ulisse, su libretto del Badoaro, e la Incoronazione di Poppea, ricca d'elementi drammatici e spettacolosi, e importantissima perchè in essa « si delinea il carattere dell'opera italiana secentesca ». Lo stesso Prunières dovette riconoscere che neppure Shakespeare avrebbe potuto dipinger meglio i caratteri di Nerone e di Poppea. Con quest'opera, rappresentata nel 1642, l'argomento storico prende per la prima volta il posto di quello mitologico. Da poco erano stati aperti i primi teatri d'opera al pubblico, tutti in Venezia: quello di San Cassiano nel 1637, quello dei Santi Giovanni e Paolo nel 1639 e quello di S. Mosè nel 1641. L'opera così esce dalle Corti, dalla magnificenza sontuosa delle case ducali e principesche, e a contatto col popolo inizia una vita più nutrita ed espansiva (Pannain). Comincia davvero una nuova èra per il teatro di musica, che diventerà espressione singolare della vita italiana nel secolo XVII.

DIFFUSIONE DEL MELODRAMMA

Già si accennò alla fondazione dei primi teatri pubblici in Venezia. Il periodo veneziano si differenzia da quello fiorentino sia perchè, musicalmente, presenta nell'opera una maggior ricchezza melodica, sia perchè, nella scelta degli argomenti, alle favole mitologiche, gradite e comprese dai nobili e colti spettatori dei teatri di Corte, sostituisce soggetti storici o piuttosto relativi, sotto la veste storica, alle vicende e alle passioni umane di tutti i tempi; il che era necessario avvenisse quando i teatri si aprirono al pubblico, desideroso d'interessarsi e di commuoversi allo svolgimento dell'azione drammatica (Bonaventura).

La diffusione della nuova forma artistica fu rapidissima e vasta, se il Blareau (citato dal Roncaglia) potè far risalire a oltre 350 le opere scritte da una quarantina di compositori, rappresentate in Italia nei 63 anni scorsi tra l'apertura del teatro di S. Cassiano in Venezia e l'inizio del secolo XVIII.

Costumi per le opere di Lulli.

Il primo gran nome da ricordare, dopo il Monteverdi, è quello di Pier Francesco Caletti-Bruni, meglio conosciuto come Francesco Cavalli, per aver finito con l'adottare il cognome del protettore, che lo mise alla scuola monteverdiana. Incerto è l'anno della nascita: la morte è del 1676.

(Continua). CARLANDREA ROSSI.

«Le nozze di Peleo e Thedi».

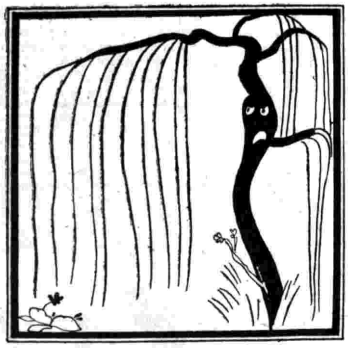
Parabole della Natura: la sorte della quercia

PRIMO TEMPO

L'SALICE - LA PIANTA DI VIOLE

IL SALICE — ... O alberi del vicinato, ascoltatemi: sappiate che il mio cuore è pieno di giusto orgoglio, di legittima soddisfazione, che tutte le mie fibre esultano in questo gran giorno... Io fui degno di sommo privilegio, fui il prescelto dalla sorte, la pianta indicata per la più alta missione... O alberi del vicinato, muschio e fili d'erba, amici uccelli e farfalle variopinte, api e arboscelli, cespugli di rovi e ninfee delle acque, guardate quale miracolo si compie nella profonda cavità del mio largo tronco vecchio di anni, d'esperienza, saturo di forza e di sapienza...: dal morbido terriccio che si è accumulato in essa, e che sino ad ora serviva unicamente ad una pianta di viole, sorge una Quercia...

LA PIANTA DI VIOLE — Amico Salice, perdona se oso interrompere il tuo discorso, ma la tua esultanza è ingiustificabile... Tu consideri omaggio della sorte una ferita mortale, tu saluti il germoglio di Quercia come un gigante da portare, come una bellezza da nutrire, come un miracolo da mostrare, e non sai o non vuoi ricordare che le cose più grandi di noi a noi non sono destinate che nell'ora suprema, per l'ultima prova, davanti alla terribile porta che si schiude una sola volta per il nostro passaggio dalla vita piena di sole alla morte, abisso di ombra.



IL SALICE — Io non ti ascolto che per ridere più forte... E tanta è l'ebrietà del mio spirito, da scusare la tua insolenza... Nutrita da me, tu neghi la mia potenza. Avevi per virtù la modestia e, nascondendo i tuoi fiori agli uomini, li offrivi al mio cuore, altare su cui sfolgora l'indifferenza ai sogni ambiziosi... Non aspiravo di emergere, nè mi esaltavo ai profumi del terreno cosparso di stellanti corolle in mio onore, nè al raggio della luna che cercava lo squarcio prodotto dal fulmine sul mio tronco robusto, nè alle melodie del vento che sostava, impigliandosi, fra i miei rami, diritti e fulgenti verso il cielo ammirato della mia resistenza provata... Fui taciturno, impavido e generoso. Dio mi ha premiato: un Angelo ha gettato nella mia cavità gloriosa la buona ghianda ed essa ha germogliato e la regina dei boschi sorge dalla nicchia come un prodigio dal nulla.

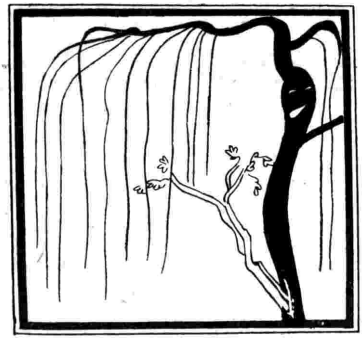
LA PIANTA DI VIOLE — La regina dei boschi, crescendo e sviluppandosi nella fenditura colma di morbido terriccio, occuperà lo spazio che ti è riserbato e trionferà da gigante, distruggendoti tutto, impassibile alla tua disgrazia, ai tuoi gemiti, alla tua lenta agonia. Le sue radici scenderanno sino alle tue, gonfieranno nel terreno profondo, scaveranno la fossa alle tue fibre esauste nell'inutile difesa.

IL SALICE — Le tue parole hanno un recondito, egoistico, spregevole significato. Tu tremi per la tua fragilità, hai paura della sorte che ti aspetta, invidi il mio destino d'eccezione. E nulla m'importa della tua sofferenza, poichè il privilegio a cui sono chiamato mi conferisce l'impassibilità degli eroi protesi alla suprema vittoria. Io sarò nel vastissimo bosco come un'imponente colonna al cui vertice s'innalza il simbolo della forza... O alberi del vicinato, muschio e fili d'erba, amici uccelli e farfalle variopinte, api e arboscelli, cespugli di rovi e ninfee delle acque, ascoltatemi... Per tre giorni e tre notti io canterò la mia gioia, dall'aurora al tramonto, dal tramonto all'aurora.

SECONDO TEMPO

IL SALICE - LA QUERCIA

IL SALICE — Amica Quercia, creatura donatami, compagna che salutai cantando per tre giorni e tre notti, ringraziando il cielo curvo sul miracolo della nostra fusione, l'amore che ti porto mi strazia..... Non posso ricordare senza timore i pronostici della pianta di viole. Essa è morta per te, silenziosa e rassegnata, ti ha ceduto lo spazio che occupava, ti ha lasciato le sue foglie senza grida nè lamenti, nè io ho pianto sul suo sepolcro poichè adoravo la Divinità che mi ti aveva mandata, ma oggi mi chiedo quale sia la dedizione che pretendi, perchè tu resti indifferente alla mia sofferenza, perchè la tua vita scuota la mia vita dalle fondamenta e nessuna energia mi basti, nessuna volontà mi sostenga, nessuno sforzo converga al risultato cui aspiro.



LA QUERCIA — O albero inquieto, io so quale sarà la tua sorte, se non invocherai chi ti possa soccorrere e salvare, liberandoti di me.

IL SALICE — Ma io perderti non voglio... Qualche decreto soprannaturale ha ordinato il nostro sposalizio, premiando la mia virtù e la mia tensione ad assurgere. Nel segreto della mia anima, una sola aspirazione cresceva con le mie cime, quella di emergere come una colonna sul bosco dal destino mediocre... Io ti avrei innalzata sulle mie braccia; tu, che sorgi dalla fenditura del mio largo tronco, io, saggio e impavido, sostegno della tua bellezza regale; e il vento si sarebbe fermato sui nostri rami per sempre e per varie miglia all'intorno si sarebbe stabilito un religioso silenzio e chiunque, immobile, attonito, estatico, avrebbe contemplato il prodigio, nuovo nei secoli.

LA QUERCIA — O Salice dalle illusioni fiammanti, com'è triste doverti parlare senza infingimenti, com'è penoso non risparmiare la tua poetica sensibilità e spostare i tuoi sogni per far spazio alla realtà!... Sulle nostre braccia non si portano le cose più grandi di noi e la passione suprema schianta il nostro cuore. Liberati di me, o albero di cui ho immensa pietà. Chiama in tuo aiuto l'Uomo dall'accetta infallibile, domandagli di abbattermi, poichè il mio dovere è quello di lasciarti e il tuo diritto di vivere. Tu mi hai ricevuta come un dono e la felicità che hai provata non era che l'esaltazione di un'impossibile armonia. Aspirando ai miracoli, hai rinnegato il tuo destino, ch'era soltanto modesto... L'immenso, il gigantesco, il favoloso indietreggia dalla vita del mondo. I prodigi si compiono dove guardano le nostre cime, dove ridono le stelle, dove scoppiano le bufere, dove si preparano i fulmini... Chiama l'Uomo dall'accetta brillante: io mi curverò sotto di essa, memore del mio dovere, e tu riavrai i tuoi diritti. Io sono entrata in te come un fuoco di gloria e non ero che la trappola dell'ambizione segreta, il miraggio d'un imprevisto beffardo, la risata d'un demone in agguato. Grida la tua desolazione, o Salice: balzeranno da tutti gli angoli del bosco gli Angeli dalla spada fiammeggiante, a difenderti, a vendicarti. La giustizia è principio sacro e io non sono che una piccola Quercia umiliata...

TERZO TEMPO

IL SALICE - LA QUERCIA L'UOMO

LA QUERCIA — O Uomo che regoli i disordini del bosco, correggi gli errori e piachi con un colpo maestro la furia delle nostre passioni, sopprimi me, con la tua scure affilata. Tu vedi che per un fatale errore, o per la cattiva volontà di un ignoto, o per la beffa d'un demonio, il mio arbusto ha origine dal tronco squarciato d'un magnifico Salice radicato al suolo da molti anni. Questo spazio è suo, questa morbida terra gli appartiene, il muschio che lo accarezza alla base lo conosce da tanto tempo e lo ama. Tutto il bosco è testimone che un'ingiustizia è stata commessa, che io compio un involontario delitto, che Dio mi ordina di scomparire, per la sua liberazione.

L'UOMO — Ah, non vi è Salice che valga la più piccola Quercia, non vi è pianta che conti quanto la più piccola Quercia, non vi è diritto che pesi quanto il mio giudizio insindacabile, o perfettissima Quercia generosa... I forti hanno bisogno di spazio e la radura ti appartiene... Divora il Salice dal quale sorgi, come gli uccelli divorano i moscerini... La mia scure non serve. Alla tua fame da gigante offro in pasto l'albero che compiangi.

IL SALICE — Così sia, o Uomo dal giudizio infallibile. Il mio destino, egualmente grande, si compia come un rito, sotto il cielo che mi guarda morire... O piante del vicinato, muschio e fili d'erba, amici uccelli e farfalle variopinte, api e arboscelli, cespugli di rovi e ninfee delle acque, salutate la Quercia!

FELJ SILVESTRI.

Radiofocolare

M. T. Cicero riacquista la favella scritta, diventa Sciupone l'Africano, ma rimane caporal maggiore.

« Che gente! », dicevo due settimane fa, lagnandomi del silenzio dei radiofocolaristi in A. O. Ed ecco che, quale merlo dal disio chiamato, vola a noi su ben sei fittissimi fogli formato... protracapoecollo quel tal caporal maggiore in pianta stabile che svolazzava su questa allora pagina sotto le spoglie di **M. T. Cicero.** Taceva da otto mesi, il disgraziato, e quindi potete immaginare in quali pietose condizioni era ridotto! Se n'è accorto anche lui e ne subisco le conseguenze. Ma siccome non c'è maggior piacere a questo mondo di quello di far partecipi gli amici delle proprie disgrazie, non pensate di passarvela liscia, lettori: il piacere voglio procurarmelo. Non quale lo desidererei, poichè non posso pubblicare tutto lo scritto del nostro caporale, nonchè maggiore. Pensate: mi mette sull'attenti tutti i giorni trascorsi in attesa di partire con la propria classe e questi giorni a uno a uno me li passa in rivista. Attesa durata sei mesi lunghi, eterni: « Non si vedeva l'ora di partire per l'Africa. Si brontolava un po' per questo. Siamo stati però premiati. Poco prima della partenza, il comando veniva assunto da S. A. R. Alberto di Savoia, Duca di Bergamo ».

Vengo addirittura alla partenza: « Finalmente si parte. Per imbarcarci ci hanno portati a Taranto. Altra fortuna del nostro Reggimento. Essere imbarcati sulla motonave « Saturnia » con S. A. R. il nostro Comandante di Brigata. Massima delle fortune? La più grande? Eccola: la bella nave si era già staccata dagli ormeggi e usciva dal bacino per girare nel porto e volgere la prua verso il ponte levatoio, che doveva alzarsi per farci uscire nel mare aperto, verso l'Africa, quando nel bel mezzo del porto si ferma. Perchè? Ebbi la sensazione che qualcosa di grande doveva succedere, ed è successo. Un veloce motoscafo ci ha raggiunto: S. A. R. il Principe Umberto veniva a darci personalmente il saluto. Lo riconobbi già sul motoscafo, da lontano. Io non so che cosa abbiano provato gli altri. A me son venute le lagrime agli occhi. E' salito sulla nave, è venuto in mezzo a noi! Che?! Attenti! Chi poteva stare sull'attenti? Gridavano! Ridevano! Io dovevo fare una smorfia curiosa per ridere, ma fa lo stesso. Poi il Principe è sceso e la nave s'è rimessa in cammino per non più fermarsi. Tutta Taranto gremita sulle rive, sulle case: sì, perchè anche i tetti formicolavano. Tutta l'Italia era là a salutarci. E' stato bello partire così: uscire come da una porta d'Italia. Una porta che s'è rinchiusa dietro di noi, ma che ci ha lasciato la certezza che un giorno glorioso si sarebbe riaperta per farci rientrare. Quanto speriamo noi di ritornare da Taranto sulla stessa nave, per rivivere in un'altra atmosfera quel giorno. E speriamo che sarà di nuovo il nostro Principe a darci il benvenuto! Spighetta chiede di sapere il giorno in cui Torpedone partirà per essere lì a salutarlo: per salutare tutti noi in Africa. 'Puoi dirlo: tutti i radiofocolaristi che hanno seguito o per radio o di presenza la partenza della « Saturnia » con una parte della « Gran Sasso » e il Duca di Bergamo, sono stati presenti alla partenza di M. T. Cicero. Posso dirmi uno dei « vecchi » del « Radiofocolare »! E ora sono in piena Etiopia, al di là di Axum. Se c'è qualche Radiofocolarista più avanti, salti fuori. Io ho già due mesi buoni di A. O. all'attivo. Torno al viaggio. La « Saturnia » ci ha portati a Massaua in soli cinque giorni. Mare, Rosso o no, calmissimo. La nave? Tutta un canto, una gioia continui. Si stava da papi. Pane freschissimo ogni giorno, rancio ottimo e abbondante. Ci davano vino e frutta che veniva su gelata... A Porto Said quale accoglienza dai connazionali! Ci hanno seguiti in automobile lungo tutto il canale. Fra tutte quelle navi straniere era bello passare, noi soldati d'Italia, su una così bella nave. In alto, sul pennone, la nostra bella bandiera appaiata al segnale di Casa Savoia. Navi da guerra inglesi e francesi rendevano omaggio ».

Continua la descrizione particolareggiata del viaggio, dell'arrivo nell'Eritrea e poi il nostro amico dà qualche quadretto abissino: « Abbiamo tutto il sufficiente dal Reggimento e al superfluo, specialmente ora, e nelle condizioni in cui ci troviamo, si rinuncia volentieri. Alla mancanza di strade stiamo provvedendo noi che avanziamo costruendole. Altre Divisioni nostre hanno partecipato alle azioni su Adua, Macallè e altre. Verrà, speriamo presto, anche il nostro turno; ma questi abissini, dopo i primi contatti, avanzano come i gamberi e chissà deve si fermeranno! ».

La lettera è del 12 dicembre, e probabilmente nelle settimane che seguirono l'amico avrà potuto cooperare all'« avanzata » degli abissini.

Laggiù l'amico nostro non dimentica la vita del « Radiofocolare », e il giornale, per quanto in ritardo, gli arriva: « Otto, Torpedone stanno per partire e forse sono già in Africa. Gli amici di Asiago anche. Chissà che a nostra insaputa non c'incontriamo? La nostra Primaverina è sempre quella! Quanto ho pensato anche a lei in questi mesi! Avevo paura che finisse d'esser tanto diavola! Spero che il suo nasetto sia ormai aperto. Vedo che vi affermate tutti con le controsanzioni. A noi qui in Africa fanno davvero poca impressione. Spero non t'arrabbierai per lo spreco di carta che ho fatto, ma sono scusabile, no? Salutami tutti quanti del Radiofocolare ». A proposito: trovo un nome per me sconosciuto. **Publius Terentius.** Chi è? Capirai: può darsi ci siamo conosciuti qualche migliaio di anni fa. Spero che ora la pagina mi arrivi regolarmente, ma andando più avanti, chissà?

« Un saluto antisanzionista dal tuo

M. T. Cicero, l'Africano.

Nelle fauste ricorrenze mi giunsero in alati stormi nugoli di auguri ch'io ricambio in massa, non potendo farlo particolarmente. Sono affluiti anche i rettangoli tricolori per la nostra bandiera. Ripeto che tali rettangoli possono essere di qualsiasi tessuto, ma le dimensioni non devono essere variate: cioè siano di centimetri 25 per 17. Non c'è premura assoluta per tale invio, dovendosi anche attendere il nuovo raccolto di grano per la selezione del nuovo seme « Franco ». Tale semente, destinata a un colono già soldato, verrà prima dell'invio in A. O. benedetta in una funzione all'aperto che si svolgerà nelle terre della nostra radiofocolarista: **L'Allodola.** Ringrazio in modo particolare **Azzurra** per lo scritto vibrante d'italianità inviatomi da città oltre i confini dello stato sanzionista in cui risiede. E grazie anche per il giudizio dato sulla modesta opera mia. Desidero ripetere un passo del nobile scritto: « Come vedi, purtroppo, io dimoro in uno dei paesi sanzionisti! Voi, figli prediletti, che vivete a contatto con la Grande Madre, non potete conoscere la nostra profonda, infinita nostalgia per tutto quanto è Italia. In questi momenti solenni e decisivi per la Nazione, siamo sempre vicini a voi con il cuore e col pensiero, infiammati dalla stessa fede e passione, disciplinati, pronti a qualunque sacrificio solo che il Duce comandi, per la grandezza d'Italia. Credimi, Baffo caro, quanto dolore sapervi assediati da queste inique sanzioni, ma quanta ammirazione per i vostri generosi e sublimi sacrifici per poter far fronte alle esigenze della vita! Anche la nostra offerta d'oro e d'argento alla Patria è stata fatta con slancio e generosità da commovere, dato le speciali condizioni dei nostri connazionali, i quali da tempo non trovano lavoro nè impiego perchè italiani ».

La Gran Madre si stringe al petto questi suoi cari figli, i quali in terre ostili sopportano disagi e umiliazioni con alto spirito e sono orgogliosi di rispondervi con magnifiche dimostrazioni d'italianità.

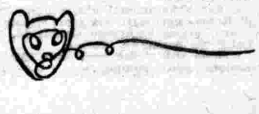
Da altro stato sanzionista e già nostro alleato, una bambina, **Elena,** inviandomi i tricolori unisce questo biglietto: « Sono lontana e piccina, ma mi sento vicina e grande perchè il mio cuore è in Italia ». Quanti scritti magnifici vorrei poter pubblicare. Ma lo spazio è breve per tale mole e le lettere s'ammucchiano, sì che quando debbo compilare la rubrica, non so da che parte rifarmi. Osserva l'amico **Spinaccino:** « Noto con rammarico che il tuo cervello in questi tempi va mettendosi a posto. Te lo perdono, data l'importanza dell'ora. Mi unisco a tutti i voti del « Radiofocolare », che in questi giorni è veramente una fiamma che brucia per l'Italia e per i suoi soldati ». Fiamma che brucia ma non si consuma e ogni giorno trova nuovo alimento dalla passione che sgorga da ogni cuore.

Rosaspina. Sì: la tua Mamma e il fratello Caduto nella Grande Guerra approvano l'offerta che ti priva dei ricordi più cari e più santi; ma appunto per questa ragione più nobile è il dono. Ho comunicato le tue condoglianze a Gigi Michelotti e Famiglia e riconoscenti ringraziano. A Natale la piccola e carissima Maria Luisa mi ha scritto pagine accorate per l'assenza del Nonnino tanto amato e tanto rimpianto.

Isabella. Ho ricevuto scritti commossi e densi di affetto per te. E' in tutti l'invito dell'invio dei tuoi tre colori nostri che sono pure i tuoi, poichè l'amore vivissimo per l'Italia, l'offerta di quanto avevi più caro ti fanno italiana e degna di partecipare ai nostri sacri trionfi, così come lo sei e lo sarai nei sacrifici e nelle rinunce per la resistenza.

Gastonante. Ben tornata e spero ora ben rimessa in salute. Non potranno nè piegarci nè spezzarci, quindi il « frangar non flectar » non fa per noi.

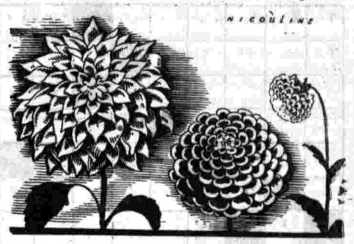
Acqua cheta. Ma limpida e profonda di iniziative belle. Che le tue manine operose siano benedette. Le sciarpe falle come dici, vanno benissimo.



IL FIORE DELLA SETTIMANA

DALIA

Da qualche tempo, e credo d'averlo già detto altra volta, sono di moda le dalie, che costituiscono per i coltivatori un nuovo punto d'onore — non vorrei dire un puntiglio — nella ricerca delle varietà più straordinarie. Gli intenditori possono oggi commettere qualche innocente follia per ottenere una dalia di colore insolito e di foggia bizzarra, studiosamente scherzando con la pieghevole natura onde spremer da lei quello che non s'aspetta. Le persone sensate si credono in diritto di dire a costoro: « Ma, in fondo, che utile reale ne ricavate, per voi e per gli altri? A che cosa e a chi giovano



codesti vostri sforzi per raggiungere le gradazioni di tinta più astruse, le dimensioni più strepitose ed altri iperbolici capricci floreali? Voi, cara gente, lavorate per il superfluo, e fate male; se dedicaste altrettanta fatica ad opere serie, il mondo ve ne sarebbe grato; così come fate, finirete per farvi rider dietro ».

Un discorso molto simile è quello che tante volte udiamo rivolgere anche agli artisti ed agli scienziati puri, ai quali la gente cosiddetta « positiva » domanda conto dell'immediata utilità del loro lavoro sul terreno pratico dei vantaggi sociali più appariscenti. E sentiamo rivolgere lo stesso rimprovero perfino a chi sacrifica la propria esistenza a certe rare e difficili opere di carità. Questi campioni del raziocinio vorrebbero farvi credere, e soprattutto lo credono fermamente essi stessi, di essere animati da virtuosi sensi di solidarietà sociale e da uno spirito pratico che si rivolge tutto alla compagine nazionale ed umana: in realtà sono dei perfetti egoisti, e parlano per il convincimento che la carità rubi qualcosa a loro nel riversarsi sugli altri.

A queste critiche è facile rispondere facendo osservare che, prima ancora d'essere praticamente utile a qualcuno in particolare o in generale, la carità deve essere utile a se stessa, a se stessa, voglio dire, come idea della carità: o, analogamente, come idea della scienza, dell'arte, della ricerca pura. Servire innanzitutto e soprattutto un'idea, questo il dovere; questa la misura assoluta delle possibilità umane. Misura che non cambia mai, mentre quella relativa all'utilità pratica cambia sempre, nei luoghi e nei tempi.

Un lettore incontentabile potrà obiettare: « Ho scoperto il giochetto. Tu ricadi nella formula fritta e rifritta l'arte per l'arte, il bene per il bene, il bello per il bello *e via dicendo. Io, questo modo di agire, questo fare qualcosa senza ricerca d'un ricambio pratico, lo chiamo* fare per sport *».*

Però è incontestabile che qualsiasi uomo, anche il più chiuso alle ansie ed agli slanci spirituali, si sente particolarmente fiero di sè ogniqualvolta, commentando, a torto o a ragione, un proprio atto, può affermare: « Io l'ho fatto per sport ». Vuol dire d'averlo fatto per la bellezza dell'atto in se stesso.

Gratuitamente. Perchè la cosa non gli rendeva niente. E si sente simile a un dio. Perchè, senza dubbio, qualcuno, *nascosto nell'interno dell'anima di lui, si ricorda che solo Dio fa le cose senza averne bisogno, senz'altro che per la bellezza di un'intenzione assolutamente bastante a se stessa.*

Noi, per un anno, abbiamo parlato dei fiori, ma solo in apparenza. In realtà abbiamo parlato dell'uomo. E precisamente di quel qualcuno *che sta nascosto nell'uomo.*

NOVALESA.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO: N. 2

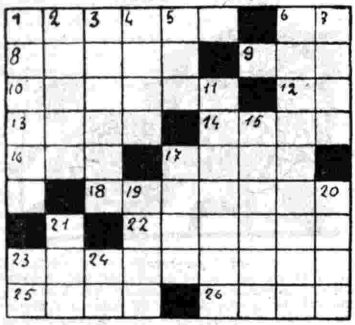
CINQUE PREMI DELLA CASA LEPIT DI BOLOGNA

Per le signore: **SMALTO LEPIT** (astuccio grande con tre boccette).

Per i signori: **SPUMAVERA LEPIT** (elegante vasetto di sapone per barba).

E due abbonamenti annui alla rivista **«Giuochi di parole incrociate»** di Roma.

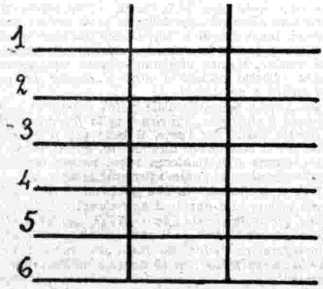
PAROLE A DOPPIO INCROCIO



1-1. Lucentezza — 6-23. Cagliari — 8-2. Copii — 9-21. Governatore in Etiopia — 10-3. Dipinge... i tessuti (tr.) — 12-24. Le consonanti della resa — 13-4. Un nome che è anche un numero — 14-19. Un braccio od una gamba, indifferentemente — 16-5. Perfido e cattivo — 17-17. Livore — 18-11. Grandi strade di allacciamento — 22-15. Fare ritorno all'amore — 23-6. Ti vende carta, penne e matite — 25-7. Conta uno e vale cento — 26-20. Pianetino di recente scoperto.

Le soluzioni del Gioco a Premio, debbono pervenire unicamente alla Redazione del «Radiocorriere», via Arsenale 21, Torino, scritte su semplici cartoline postali, entro sabato 11 gennaio. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

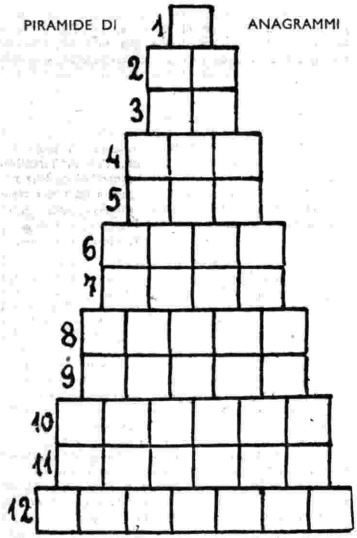
CASELLARIO MUSICALE



Trovare tante parole quante sono le definizioni e collocarle nelle rispettive caselle, una sillaba per casella. Se la soluzione sarà esatta, ogni parola avrà in comune una sillaba con quella che precede e le sillabe della prima colonna, lette nell'ordine, daranno il nome di due compositori di un musicista vivente.

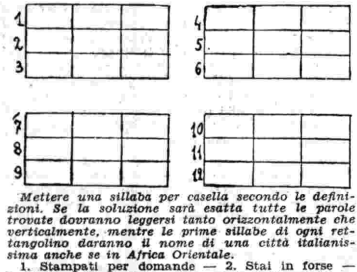
1. Lieto e ridente — 2. Celebri quelle del Carso — 3. Treno direttissimo — 4. Padrone, che sta anche in cielo — 5. Proprio della pecora — 6. Ritornare in possesso di una determinata cosa.

PIRAMIDE DI ANAGRAMMI



1. La prima — 2. Un mezzo asso — 3. Il sapiente — 4. Nome femminile — 5. Conosci — 6. Tira su — 7. Lo sono stati Girardengo e Nazzaro — 8. Automobili pubbliche — 9. Periodo di crisi — 10. Comando che si dà per trar su un peso — 11. Rapimenti — 12. Replicate!

QUADRATINI MAGICI



Mettere una sillaba per casella secondo le definizioni. Se la soluzione sarà esatta tutte le parole trovate dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente, mentre le prime sillabe di ogni rettangolino daranno il nome di una città italianissima anche se in Africa Orientale.

1. Stampati per domande — 2. Stai in forse — 3. Per questo qualche volta corri dall'avvocato — 4. L'apparecchio per la locale — 5. Ora in cui si toglie la corrispondenza dalle cassette stradali — 6. Grande festa cristiana — 7. Strumento della sarta — 8. Divertimento popolarissimo — 9. Lo è l'avvocato — 10. Stendo al sole o racconto tutto — 11. La si fa mostrando i denti... quando ci sono — 12. Prendere appunto.

Soluzioni dei giochi precedenti

GIOCO A PREMIO N. 52

Tra le numerosissime soluzioni pervenuteci i cinque premi offerti dalla Ditta Lepit di Bologna sono stati assegnati a Elisa Bissi, piazza Saffi 1, Forlì; Conzano Eva, via Verona 8, Alessandria; Guidi Elda, via Filippo Pariatore 59, Palermo; Gallina Agostino, corso Nuovo 3, Rimini; Leardi Serafina, via Roma 9, Novi Ligure.

I due abbonamenti alla rivista «Parole crociate» di Roma, sono stati assegnati ai solutori: Galli Giovanni, piazza Francesco Guardi 15, Milano; Novelli Luigi via Sacchi 40, Torino.

L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit - Bologna.

BIOGRAFIE DI STRUMENTI

IL CORNO INGLESE

Tutti i corni e le corna di questo mondo sogliono incurvarsi, attorcersi e variamente ramificarsi; sola eccezione il corno inglese, che dignitosamente non si piega nè si biparte, ma è lungo e dritto come un fuso. E non solo, ma per quanto si cerchi e si investighi, per quanto si frughi e si scandagli, non si riesce a spiegare ragionevolmente che c'entri l'Inghilterra con questo strumento. Non lo sanno neppure gli inglesi, i quali un tempo ne rigettarono la nazionalità oltre Manica e lo chiamarono the french horn, *il corno francese!*

Alto dunque s'addensa il mistero sulle origini di questo corno che non è un corno, di quest'isolano che probabilmente nacque in continente. In fondo si tratta semplicemente di una specie di oboe, più basso dell'oboe solito (a volere esser precisi è un oboe contralto), che si suona anch'esso con la piva. La sua provenienza dovette essere rustica e infatti qualcuno parla del tempo in cui il corno inglese, ricurvo, era rozzamente ricoperto di cuoio e si chiamava «oboe da caccia», denominazione questa che si ritrova fino in Bach. Fu dunque dalla mano di un forestale o di un alpigiano ch'esso fu costruito la prima volta.

Voce di contralto sognatrice e grave, voce soffusa di malinconia che nella concitazione giunge fino al grido d'angoscia, quella del corno inglese comparve nella musica un paio di secoli fa, poi fu messa da parte, poi ricomparve coi romantici. Del romanticismo sembrava fatta apposta per esprimere il misterioso e profondo dolore, l'irrequieta aspirazione, la Senshucht. *Perciò i bei passi di corno inglese, che cent'anni fa erano rari e culminavano nel duetto per due oboi da caccia della* Passione di S. Matteo: *«Ah, Golgota maledetto!», ora non si contano più. Strumento melodico e cantante, ha la specialità di evocare le desolate e profonde solitudini: è l'elvetico* Ranz des vaches *della sinfonia del* Guglielmo Tell, *è l'aria alpestre del byroniano* Manfredo *di Schumann, è la canzone mesta del pastore di Kareol, è il canto del cigno che solca maestoso le acque del fiume dei trapassati nel regno di Tuonela.*

*Se il corno inglese è l'oboe contralto, esiste anche (per quanto poco usato) l'oboe mezzosoprano, il così detto «oboe d'amore», il quale — a dar retta a un vecchio musicologo tedesco, l'Eisel — dovette nascere verso il 1720. Come tutte le voci di mezzo, le cui caratteristiche di timbro sono meno spiccate delle voci estreme, quest'oboe ha una vocetta dolce d'impubere, meno acida dell'oboe soprano, meno rotonda del corno inglese; l'amore ricordato nel nome indica appunto (come accade in qualche altro caso nel mondo degli strumenti musicali) la soavità del suo canto. Due oboi d'amore insieme a due da caccia intonano nell'introduzione alla seconda parte dell'*Oratorio di Natale *di Bach la più bella pifferata natalizia che sia mai stata scritta al mondo; un oboe d'amore canta sommesso nella* Sinfonia domestica *di Strauss la ninna-nanna al terzo personaggio di questo curioso poema sinfonico che potrebbe anche intitolarsi* Monsieur, madame et bébé.

E infine, oltre l'oboe mezzosoprano e l'oboe contralto, c'è pure l'oboe tenore e questo è nato nei primi anni del secolo che viviamo, sulle rive del Reno, a Biebrich, nella fabbrica di strumenti musicali di Guglielmo Heckel, ragione per cui si chiamò Heckelphon. *Nessuno si sarebbe accorto di tal fausto evento, se Riccardo Strauss non avesse adottato il pargolo e non l'avesse messo ai servigi di Salomé e poi di Elettra, due donnette invero un po' strambe ed una compagnia non molto raccomandabile per un adolescente.*

o. t.

INTERFERENZE

Un quotidiano d'oltralpe ha fatto un'inchiesta per sapere fino a quale età i bambini credono ancora alla Befana, la vecchia apportatrice di doni che discende dalla cappa del camino, anche in tempi di termosifoni e di radiatori elettrici.

Una maestrina che ha collaborato all'inchiesta è giunta a queste conclusioni che il giornale riferisce.

« Durante il suo studio, basato sull'osservazione quotidiana, ha notato che i fanciulli più intelligenti erano spesso quelli che persistevano più a lungo nel credere alla realtà della Befana. Essa cita l'esempio di una bambina di nove anni, notevolmente dotata, prima della classe, che si rifiuta di ammettere che la buona Befana sia un mito. E' anche vero, d'altronde, che la maestra ha scoperto una terza categoria di bambini, quella di coloro che vogliono far credere ai loro genitori di abboccare al mito, per il timore, senza dubbio, di dare addio, anzi tempo, alla nonna Befana e alle buone e belle cose che trovano nel camino la mattina dalla lieta ricorrenza ».

Sono questi — mi pare — i piccoli speculatori del mito: personaggi con le ossa fatte che non riescono a trovare posto nei libri favolosi per l'infanzia, ma che quando saranno grandi si lascieranno sorprendere nelle pagine dei romanzi gialli.

Lindberg ha preso la via dell'esilio. Per sottrarsi — o meglio: per sottrarre il superstite figliolo — alle minacce criminali e per non più sentirsi riecheggiare negli orecchi la gazzarra della stampa scandalistica del suo paese.

E' trascorso un anno dal processo Hauptmann e la speculazione smisurata e clamorosa continua a imperversare puntando sui massimi insuperabili di tiratura e di incoscienza. Lo spettacolo del delirio collettivo attorno al più triste episodio della cronaca delinquente nordamericana di questo secolo non accenna a scemare di virulenza.

La nobilissima crucciata figura dell'eroe transvolatore e quella della madre dolente non sono riuscite a imporre un limite alla frenetica curiosità e alla sfrenata invadenza dei tabloides e del pubblico che li legge.

Lindberg ha preso la via dell'esilio, che nessuno — credo — oserà chiamare volontario.

Adesso sì che farebbe piacere d'incontrare qualcuno di quei quaccheri a quattro file di denti, uno di quei quaccheri wilsoniani col palamidone abbottonato fino agli stinchi, che avevano il coraggio di chiamare l'Italia carnival-nation, farebbe piacere d'incontrarlo per girargli a viva forza la collottola e mostrargli da quale parte, da quali longitudini salgono le fanfare delle tragiche mascherate.

Gli spigolatori di aneddoti hanno fortuna al microfono: hanno un'udienza speciale, un pubblico attento, un successo che trascende i modi e le forme del racconto e attinge al succo umano di esso. A me — non faccio parte di questo pubblico curioso di vicende spicciole antiche o recenti — capita spesso di annotare l'aneddoto che più mi convince, per la morale imprevista che se ne può trarre. Ecco l'ultimo registrato sul mio taccuino.

Poco tempo dopo l'inaugurazione del Museo di Antichità di Saint Germain en Laye, l'imperatore Napoleone III si presentò, nel pomeriggio, per visitare le sale. Siccome il personale — puntuale come il cannone di mezzogiorno — era già uscito, nessuno potè riceverlo come si conveniva. La direzione del Museo — mortificatissima — decise perciò che ogni giorno un custode restasse di servizio per due ore oltre quelle regolamentari nel caso che Napoleone III si decidesse a tornarvi.

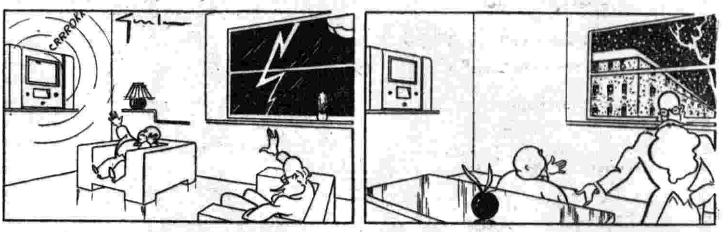
L'imperatore non vi tornò: ma il guardiano resta ancora sulla breccia — e di anni ne sono passati da allora! — con la consegna categorica di attendere la visita dell'imperatore.

E l'amministrazione statale delle Belle Arti paga regolarmente l'indennità del lavoro straordinario.

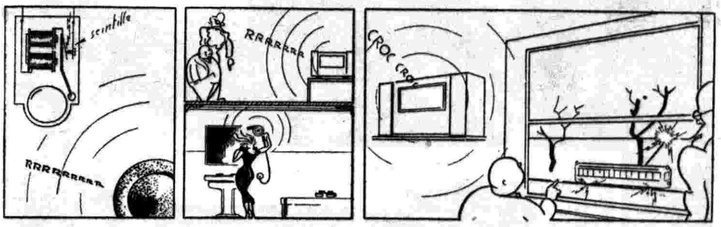
ENZO CIUFFO.

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

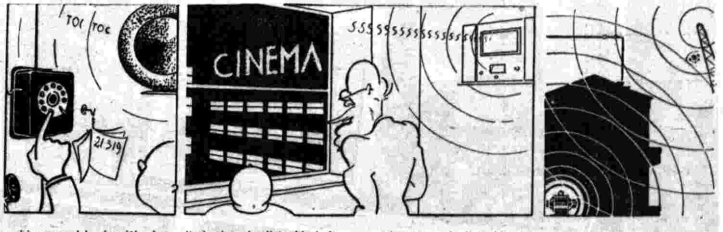
(Trentasettesima puntata)



« Signor Fonolo, è possibile eliminare tutti quei rumori che disturbano talvolta la ricezione, particolarmente quando si ascoltano stazioni lontane? ». « Le dirò. Bisogna innanzitutto sapere che i disturbi si dividono in due distinte categorie: i disturbi di origine atmosferica ed i disturbi di origine industriale. I primi sono causati dalle cariche elettriche dell'atmosfera, le manifestazioni più appariscenti delle quali sono i fulmini ed i lampi. Ognuna di queste violente scariche elettriche nell'atmosfera dà luogo ad una irradiazione di onde hertziane che producono un colpo secco nell'altoparlante. Durante un temporale, anche lontano, questi rumori possono raggiungere una tale intensità da rendere impossibile l'ascolto. Ma non occorre che i fenomeni elettrici nell'atmosfera raggiungano un carattere visibile perchè essi producano delle perturbazioni. Variazioni dello stato elettrico dell'atmosfera di piccola entità possono influenzare l'antenna ricevente così che anche durante il bel tempo può accadere che le ricezioni siano disturbate da crepitii, colpi, scrosci di origine atmosferica. Tali disturbi sono peraltro più forti nella sta-



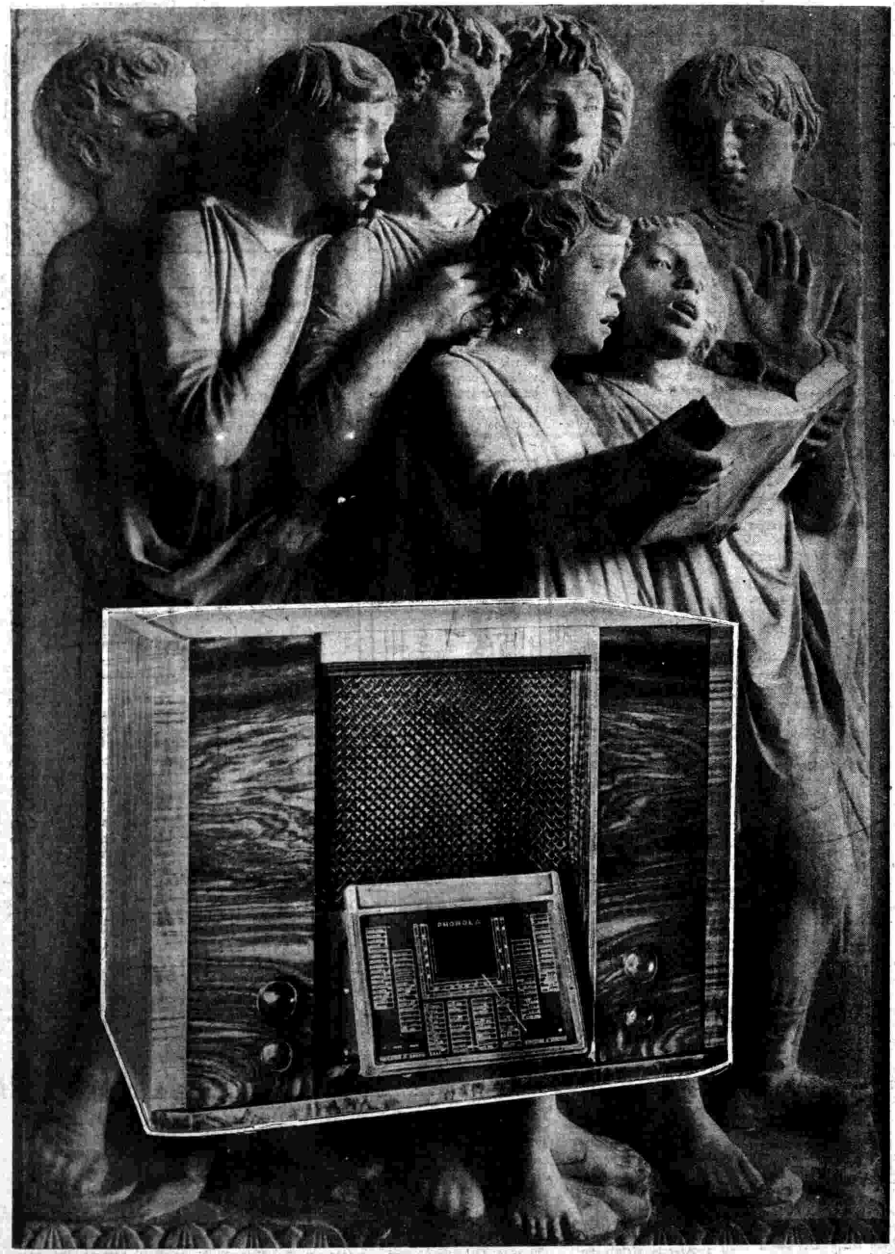
gione calda che in quella fredda, ed in quest'ultima sono talvolta quasi inesistenti. I disturbi atmosferici non sono praticamente eliminabili con gli ordinari sistemi di ricezione impiegati dagli ascoltatori delle radiodiffusioni. Tali disturbi si distinguono in generale da quelli di origine industriale per il loro carattere di irregolarità. I disturbi industriali hanno assai sovente una certa regolarità che permette spesso di individuare senz'altro la fonte dei disturbi. Tutti i meccanismi elettrici che nel loro funzionamento producono delle brusche variazioni di intensità della corrente, o delle interruzioni di corrente, o delle scintille, sono quasi sicure fonti di disturbi. I disturbi di un campanello elettrico si manifestano come un sordo trillo, quelli dovuti ai motori elettrici ed alle dinamo si traducono generalmente con ronzii, i raggi X dànno un crepitio prolungato e regolare, i tram producono scrosci improvvisi e saltuari, i dischi combinatori dei telefoni ogni qual volta viene composto il numero fanno sentire un seguito perfettamente ritmato di colpi secchi corrispondenti agli impulsi inviati sulla linea, gli interruttori dànno un colpo ad ogni apertura



o chiusura dei circuiti, le réclames al neon possono dare dei crepitii irregolari, e così via. I disturbi industriali possono essere eliminati. L'azione efficace dei rimedi è assai scarsa presso il radioricevitore, mentre è efficacissima presso gli apparecchi disturbatori. L'unico rimedio che può adottare l'ascoltatore per diminuire i disturbi industriali nella sua ricezione è quello di disporre di una buona antenna sul tetto. Per l'effetto di schermo che possono produrre le costruzioni, le onde delle stazioni trasmittenti nell'interno delle case sono affievolite rispetto a quel che avviene in alto, al di sopra dei tetti. Il contrario avviene per i disturbi che hanno l'origine e la massima intensità proprio nelle case. Pertanto un'antenna al disopra dei tetti dà sempre un migliore risultato, dal punto di vista dei disturbi industriali, di una antenna interna, specialmente se quest'ultima è vicina a qualche sorgente di disturbi. Di questo, del resto, abbiamo già ampiamente parlato quando abbiamo esaminato le antenne riceventi ». « Ricordo perfettamente, signor Fonolo. Quali sono i provvedimenti da prendersi per evitare che gli apparecchi elettrici possano disturbare le radioaudizioni? ».

(Segue).

PHONOLA RADIO



Il classico apparecchio italiano dalla pura voce!

MODELLO
751
(CHASSIS 730)

Serie «FERROSITE» Supereterodina a 5 valvole, onde corte, medie e lunghe. Potenza di uscita 3 watts.

SCALA LUMINOSA INCLINABILE A COMPASSO

Prezzo per contanti:
Lire 1300
(Escluso abbonamento Eiar)

PRODUZIONE **FIMI** SOCIETÀ ANONIMA - MILANO - SARONNO

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino